



SETTORE TECNICO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA GIOCO CALCIO

CORSO DIRETTORI SPORTIVI  
A ORIENTAMENTO TECNICO

ANNO 2018/2019  
Pierluigi Petritola

# SQUADRE B

---

- sviluppo e crescita di giovani talenti -

in collaborazione con:



&



Relatori:

Prof. Paolo Piani  
Prof. Felice Accame

Prefazione .....pag. 4-7

Introduzione .....pag. 8

## **Capitolo I - Le Squadre B -**

1.1 Cenni storici sulle Squadre B .....pag. 9-10

1.2 Definizione di Squadra B .....pag. 11

## **Capitolo II - Le Squadre B nei maggiori campionati europei -**

2.1 Le Squadre B in Spagna .....pag. 12 - 14

2.2 Le Squadre B in Germani .....pag. 15 - 17

2.3 Le Squadre B in Inghilterra .....pag. 18 - 20

2.4 Le Squadre B in Francia .....pag. 21 -23

2.5 Le Squadre B nel resto dell'Europa .....pag. 24 - 27

## **Capitolo III - Le Squadre B in Italia**

3.1 La previsione normativa italiana .....pag. 28 - 34

3.2 Problematiche riscontrate nell'attuale normativa in essere ed  
eventuali soluzioni da proporre alla F.I.G.C. ....pag. 35 - 42

## **Capitolo IV - I “pionieri d'Italia” Juventus U23 -**

**\* in collaborazione con Juventus F.C.**

4.1 Il “progetto” della Juventus B .....pag. 43 - 44

4.2 Dai prestiti alla creazione della Juventus U23 .....pag. 45 - 47

4.3 Obbiettivi Juventus F.C con Juventus U23 .....pag. 48 - 49

4.4 Prime problematiche riscontrate nell'allestimento della  
rosa della Juventus U23 .....pag. 50 -54

4.5 La Rosa della Juventus U23 .....pag. 55 - 57

4.6 Allenatore e Staff Tecnico.....pag. 58

## **Capitolo V**

### **- IL PENSIERO DELLA A.S.ROMA SULLE SECONDE SQUADRE -**

**\* in collaborazione con A.S. ROMA**

5.1 La Società A.S. ROMA .....	pag. 59 - 60
5.2 A.S. Roma prime considerazioni sulle Seconde Squadre....	pag. 61- 63
5.3 Il Settore Giovanile A.S.ROMA.....	pag. 64 - 65
5.4 La Primavera della A.S.ROMA .....	pag. 66 - 68
5.5 I calciatori in prestito della A.S.ROMA .....	pag. 69 - 73
5.6 Considerazioni finali A.S.ROMA U23 .....	pag. 74

## **VI - SE FOSSI IL DIRETTORE DELLA A.S.ROMA U23 -**

6.1 La scelta della squadra .....	pag. 75
6.2 L'anno "zero" .....	pag. 76 - 80
6.3 Presupposti della "mia" A.S. ROMA U23 .....	pag. 81 - 82
6.4 Il "mio gruppo" di lavoro A.S. ROMA U23 .....	pag. 83 - 84
6.5 La Rosa della "mia" A.S. ROMA U23. ....	pag. 85 - 87
6.6 Gli eventuali Over da inserire nella "mia" Rosa A.S. ROMA U23 .....	pag. 88 - 90
6.7 La scelta dell'Allenatore della "mia" A.S. ROMA U23 .....	pag. 91 - 94
6.8 La scelta del Campo da Giuoco per la "mia" A.S. ROMA U23 .....	pag. 95 - 96
6.9 Progetto marketing per la "mia" A.S. ROMA U23 .....	pag. 97 - 115
6.10 Eventuali possibilità finanziare da ricavare con la "mia" A.S. ROMA U23 .....	pag. 116 - 119
6.10 Considerazioni finali sulla "mia" A.S. ROMA U23.. ....	pag. 120
Conclusioni .....	pag. 121
Ringraziamenti .....	pag. 122
Bibliografia .....	pag. 123 - 125

## *Prefazione*

Sono nato ad Ascoli Piceno il 14.10.1975 quando l'Ascoli Calcio, aveva da poco iniziato il suo secondo anno di serie A, dal momento che nella stagione precedente, era riuscito a raggiungere una "miracolosa" salvezza guidato in panchina dallo stratosferico Carletto Mazzone e fuori dal campo dall'immenso ed indimenticabile Presidente "per sempre" Costantino Rozzi.

La mia infanzia è stata bellissima, dal momento che vivevo coccolato nell'affetto e nell'amore di una famiglia molto unita e naturalmente "malata" di calcio.

Fino all'età adolescenziale la domenica per me è stata sempre una "festa" dato che, quando l'Ascoli giocava tra le mura amiche, la casa in cui vivevo, si riempiva di parenti ed amici con i quali andavo, insieme a mio padre e mio nonno, al "Del Duca" a vedere la partita.

Sono cresciuto mangiando "pane e calcio" con il mito di campioni come Campanini, Casagrande, Dirceu e tanti altri fuoriclasse che si sono susseguiti nell'era Rozzi nel "suo" Ascoli Calcio.

Da bambino, non facevo altro che "giocare" a calcio e sognare di arrivare a vestire la maglia di una squadra di Serie A e della Nazionale italiana.

A 18 anni però, dato che ancora questo esordio non c'era stato, decisi di dedicarmi principalmente agli studi ed iscrivermi all'Università.

Mi sono così laureato Dottore in Giurisprudenza nel 2002 continuando comunque a "giocare" nelle più basse serie del calcio dilettante.

Anche se non ho mai "giocato" in serie professionistiche, ho sempre pensato di fare del calcio il mio lavoro principale dato che la mia passione mi ha da sempre spinto e mi spinge tutt'ora, a guardare partite sia dal vivo che in TV, a tenermi informato sulle normative e quant'altro ruoti intorno al "sistema" calcio.

Nel 2006, appena ne ho avuto la possibilità, ho deciso di aprire la mia prima società di procure sportive, la Footballnet s.r.l., insieme ad un "amico" avvocato con il quale dividevo questa grande passione per il calcio oltre che il lavoro presso lo Studio dell'Avv. Nazario Agostini di Ascoli Piceno.

Insieme a questa persona optammo per una strategia che, a nostro giudizio, ci avrebbe permesso di entrare da subito nel "mercato del calcio", ossia, viaggiare ed ottenere collaborazioni internazionali con Club e procuratori che naturalmente non avevano riferimenti in Italia.

Nel giro di un anno, dopo tanti viaggi fatti, avevamo diversi mandati a vendere in Europa di parecchi calciatori soprattutto sudamericani e africani.

Purtroppo però, a causa di alcuni comportamenti intollerabili posti in essere dal mio socio all'interno della società, sono stato costretto a sciogliere la Footballnet s.r.l. perdendo i soldi spesi per la realizzazione di quanto fino ad allora fatto e tutte le

accennate collaborazioni in essere, dato che le procure ed i mandati erano stati firmati solo e soltanto a nome di tale soggetto.

Malgrado il fallimento di questo primo progetto, posso comunque affermare di aver vissuto delle esperienze di vita davvero formative ed indimenticabili che vanno dagli incontri di calcio a cui ho assistito in Marocco all'aver soggiornato per diverso tempo a Rio de Janeiro, dato che avevamo stretto una cooperazione importante con l'Itaperuna dell'allora Presidente Roberto Suedi, le tante partite viste al Maracanà e tutte le persone conosciute in quell'esperienza indimenticabile.

Nel 2008, nonostante le cose non fossero andate nella maniera prevista con la prima società, spinto comunque da una forza interiore che mi diceva (e mi dice tutt'ora) di proseguire nel cammino iniziato, decisi di diventare Agente di Calciatori sostenendo e superando l'esame di abilitazione nel settembre 2009.

Dal momento che ho sempre creduto che per raggiungere risultati importanti bisogna avvalersi di un "gruppo di lavoro" costituito da persone affidabili e allo stesso tempo molto competenti, decisi quindi di fare una seconda società di procure sportive insieme ad un mio caro amico ed una persona esperta, preparata e corretta come il Mister Sandro Tiberi, che ad oggi ritengo, senza alcun dubbio, essere il mio "maestro di campo", dato che da lui ho appreso il modo di valutare giovani calciatori ed anche tante altre cose sul calcio giocato.

A differenza della prima Società di procure sportive, nella seconda esperienza, con il consenso di tutti, decidemmo di puntare ad ottenere risultati più a lungo termine con la "scoperta" e successiva "crescita" di giovani talenti.

Quindi, oltre che recarci a guardare partite "dal vivo" in tutta Italia di campionati Under e/o serie inferiori a quelle professioniste, organizzavamo raduni e provini con la collaborazione di alcune squadre di calcio.

Così operando, arrivammo a gestire una ventina tra giovani di serie e giovani dilettanti qualcuno dei quali ha già fatto, da qualche anno, il suo esordio in serie A.

Dal momento che non chiedevamo compensi o rimborsi di alcun tipo per il lavoro prestato fino ad un eventuale conclusione di un contratto ma ci accollavamo le spese di organizzazione, viaggi, ecc. e, soprattutto, sfumando alcune operazioni importanti, iniziammo ad avere costi troppo elevati rispetto ai ricavi, pertanto, siamo stati costretti a chiudere la società perdendo tutto il lavoro fatto oltre che, ovviamente, i costi dell'investimento sostenuto.

Nel giugno 2013, dopo aver svolto l'incarico di Amministratore Unico in una Società che si occupava soprattutto della gestione dei campi di allenamento della prima squadra e di tutto il settore giovanile dell'Ascoli Calcio 1898, sono stato chiamato dall'allora Presidente di quest'ultima squadra, Roberto Benigni, a ricoprire il ruolo di Team Manager per la stagione che stava iniziando.

A dispetto della buona squadra allestita dall'allora Direttore Sportivo Angelo Fabiani, non vedendo però chiarezza su quanto stesse succedendo all'interno della Società

Ascoli Calcio 1898 e della prosecuzione del “progetto” prospettatomi inizialmente, dato che nel frattempo aveva rassegnato le proprie dimissioni anche il menzionato Direttore, a malincuore, decisi di dimettermi.

Da lì a poco, la stessa Società Ascoli Calcio 1898 fu dichiarata fallita ed acquistata da nuovo Presidente tramite Curatore Fallimentare, ma questa è un'altra storia.

A gennaio 2014, credo in forza del valido lavoro svolto nell'Ascoli Calcio, Angelo Fabiani, diventando “nuovo” Direttore Sportivo della U.S. Salernitana 1912 mi chiese di raggiungerlo nella stessa Società, per ricoprire il ruolo di Team Manager.

A Salerno, quando sono arrivato, la situazione non era una delle migliori in quanto la squadra si trovava nelle ultime posizioni e molto distante dalla zona play-off.

A fine stagione, grazie all'ottimo lavoro svolto da parte di tutti ed in particolare modo dal Mister Angelo Gregucci (persona per la quale nutro profonda stima e che ritengo essere un grande uomo oltre che ottimo professionista) anch'egli subentrato “in corsa”, la U.S. Salernitana 1912 riuscì a vincere il suo primo trofeo, la Coppa Italia di Serie C, nonché arrivare a disputare i play-off di Serie C, uscendo in casa del Frosinone, poi promosso in Serie B.

Nella stagione successiva, nonostante gli obiettivi raggiunti dalla squadra e prefissati dalla Società, le strade del Mister, di gran parte dello staff e la mia, si sono separate per proseguire ognuna verso il proprio destino.

Nel estate 2016, sono stato chiamato dal Monticelli Calcio per ricoprire il ruolo di Direttore Sportivo nel suo primo anno di Serie D.

Purtroppo, a causa di contrasti e divergenze di vedute ed opinioni con il Presidente della stessa Società, dal momento che mi ritengo un professionista serio, che cerca di fare il suo lavoro nel migliore dei modi, decisi, anche in questa circostanza, di dimettermi.

Il Monticelli Calcio in quella Stagione Sportiva, arrivò a giocarsi l'accesso ai play-off nell'ultima giornata di Campionato per poi invece retrocedere, in malo modo, l'anno successivo (Stagione Sportiva 2017/2018).

Oggi più che mai, mosso da una passione immensa per questo sport e con una voglia indescrivibile di voler lavorare all'interno di una squadra professionista, ho deciso di effettuare il Corso da Direttore Sportivo presso il Centro Tecnico di Coverciano.

“...*volere è potere...*” - “...*non rinunciare mai ai propri sogni...*” sono le frasi che caratterizzano la mia vita e che mi hanno ispirato a realizzare il lavoro in oggetto.

Infatti, come me, i giovani che si vogliono realizzare, per continuare così ad inseguire il sogno di diventare calciatori professionisti che giocano in serie A, con l'inserimento nella Squadra B, hanno la possibilità reale di crescere, diventare “uomini” e di dimostrare il loro valore, partecipando ad un Campionato competitivo e formativo come quello di Lega Pro o addirittura, in caso di promozione, in quello della Lega di Serie B.

Da Direttore Sportivo di una Under 23, nel brevissimo discorso che farei alla squadra, prima dell'inizio del Campionato, la frase con cui inizierei è la seguente "...**METTIAMO A LETTO I BAMBINI E ANDIAMO A CONQUISTARCI IL PANE!!!...**", proseguirei quindi con le seguenti parole: "...ragazzi, se siete qui è perché siete stati scelti da una Società che crede in voi e punta su di voi!!!...ora avete la possibilità di diventare uomini, iniziando a confrontarvi con la realtà di un campionato duro come quello della Lega Pro dove la maggior parte dei calciatori delle altre squadre, per poter portare i "soldi" a casa, è costretta a vincere e fare risultato!!!...vi considerano dei privilegiati dei raccomandati...noi sappiamo che non è così!!!...venite da un settore giovanile importante, siete qui a difendere i colori di una grande squadra anche se "B"...siete forti???...dimostratelo sul campo!!!...il bello del calcio è che alla fine i conti riportano sempre perché come si decide e cosa si decide, avviene sempre e comunque sul terreno di gioco!!!...dunque...**METTIAMO A LETTO I BAMBINI E ANDIAMO A CONQUISTARCI IL PANE!!!...**".

## **Introduzione**

Con la redazione della presente tesi, lo scrivente, vorrebbe porre l'attenzione del lettore, sulle "Squadre B" o "Under 23" in Italia.

La Tesi, pertanto, prenderà l'avvio dalla storia delle Squadre B e dalle ragioni che sono state alla base della loro realizzazione, per poi passare ad illustrare il funzionamento di queste, nei maggiori campionati europei.

Di seguito l'estensore, procederà nell'analizzare la normativa di riferimento in Italia nonché la Juventus U23, "pioniera" nel costituire una Squadra B.

Successivamente riporterà il pensiero della Società A.S. Roma 1927, che nella Stagione 2019/2020 iscriverà, quasi sicuramente, la propria seconda squadra al Campionato di Lega Pro.

Da ultimo, il sottoscritto, immedesimandosi nel ruolo di Direttore Sportivo della A.S.Roma U23, provvederà ad allestire la rosa della stessa Società, come se dovesse partecipare al Campionato di Lega Pro 2019/2020.

Il seguente lavoro, pertanto, potrebbe essere suddiviso in 5 (cinque) parti:

- la prima, costituita da una breve analisi delle Squadre B nei maggiori campionati europei;
- la seconda, nello studio del COMUNICATO UFFICIALE N. 42 - PUBBLICATO IN ROMA L'11 MAGGIO 2018 - a firma del Commissario Straordinario Roberto Fabbricini;
- la terza, in collaborazione diretta con la Juventus U23, sulle basi ed i criteri che hanno spinto la stessa a creare una propria squadra B e a partecipare ad un Campionato Nazionale Professionista;
- la quarta, in collaborazione diretta con la A.S.Roma su ciò che pensa la Società in riferimento alle Seconde squadre;
- la quinta, ad indirizzo tecnico, con l'immedesimazione del sottoscritto nel ruolo di Direttore Sportivo della A.S. Roma U23, nella realizzazione della sua Squadra B che potrebbe, a sua esclusiva discrezione e ove la normativa lo preveda, partecipare al prossimo Campionato di Lega Pro, stagione 2019/2020.

In sostanza, con la presente tesi, lo scrivente vorrebbe realizzare un vademecum sulle Squadre B in Italia così da consentire a chiunque ne abbia interesse la costituzione e/o realizzazione della propria Under 23.



# Capitolo I - Le Squadre B -

## 1.1 Cenni storici sulle Squadre B

L'idea delle seconde squadre in Italia, nasce già a partire dagli inizi del 1900, dato che non erano ammesse le sostituzioni<sup>[1]</sup>, si doveva trovare un modo per poter far giocare in un torneo ufficiale, i giocatori di riserva delle società già partecipanti al campionato di Prima Categoria.

Pertanto nell'anno 1904, in Italia, fu istituita dall'allora F.I.F.<sup>[2]</sup>, la Seconda Categoria, così da creare il primo campionato italiano della storia subalterno alla Prima Categoria, in modo tale da permettere così di giocare a quei calciatori che non trovavano spazio nella prima squadra.

In questo campionato però, furono ammesse anche le prime squadre delle società che non si sentivano in grado di competere per il titolo maggiore e che non desideravano sobbarcarsi gli ingenti costi d'iscrizione e di poter competere nel massimo torneo.

Pur non essendo stato ancora istituito un rapporto piramidale fra i campionati, era usanza della FIF, poi FIGC, di invitare le squadre che si fossero aggiudicate questo campionato ad iscriversi alla Prima Categoria dell'anno successivo.

Esisteva quindi, seppur non di diritto, una "sorta" di promozione, senza tuttavia il corrispondente meccanismo di retrocessione.

Nel 1912 le squadre "titolari" che non avevano però titolo ad iscriversi in Prima Categoria furono traslate nella nuova Promozione, decretando così l'abolizione della Seconda Categoria e la nascita di un vero e proprio Campionato Riserve costituito esclusivamente dalle seconde squadre che durò dal 1912-1913 al 1921-1922.

In questa competizione, le partite, erano disputate la mattina prima delle gare del Campionato di Prima Categoria, infatti, per limitare i costi delle formazioni partecipanti, il calendario era lo stesso delle prime squadre.

Nel Campionato Riserve, potevano scendere in capo contemporaneamente sia minorenni che maggiorenni<sup>[3]</sup> dal momento che non erano previsti limiti di età dal

- 
- (1) il Mondiale del 1970 in Messico è stato il primo in cui furono ammesse le sostituzioni (nel mondiale del 1966, l'Italia fu penalizzata proprio dal fatto di non poter sostituire Giacomo Bulgarelli, infortunatosi durante la partita persa contro la Corea del Nord).
  - (2) F.I.F. Federazione Italiana del Foot-Ball, dal 1909 F.I.G.C. Federazione Italiana Giuoco Calcio (da 120 anni della FIGC in 20 tappe e numeri: da Torino a Berlino e al commissario senza Russia).
  - (3) Si diveniva maggiorenni a 21 (ventuno) anni.

regolamento federale dell'epoca<sup>[4]</sup>, ed i giocatori, dovevano essere tutti tesserati e dilettanti, perché in caso di provato caso di professionismo potevano essere squalificati<sup>[5]</sup>.

Inoltre, l'articolo 11 del regolamento campionati 1914-15, prevedeva testualmente: ".I giuocatori della categoria Riserve potranno sempre e per qualsiasi numero di volte giuocare in Prima Categoria, senza perdere per questo il diritto di giuocare nella loro categoria..."<sup>[6]</sup>.

In pratica, i calciatori delle squadre riserve che venivano impiegati anche in Prima Categoria non perdevano in alcun modo il diritto di disputare il Campionato Riserve. Purtroppo, con i tragici fatti che scossero il mondo negli anni a venire, tutti i campionati vennero interrotti.

Dopo questa sospensione a causa della guerra, con il ripristino dei vari campionati, ci fu la ripresa anche del Campionato Riserve, con l'inserimento delle seconde squadre della Prima Divisione dal 1945 al 1947<sup>[7]</sup>.

Nel 1954-1955 il Campionato Riserve venne sostituito dal Campionato Cadetti, poi rimpiazzato, a sua volta, dal Campionato Primavera<sup>[8]</sup>.

Oggi, la F.I.G.C., ha reintrodotto le squadre B in Italia, attraverso il Comunicato Ufficiale n. 42 dell'11 maggio 2018.

Tramite il menzionato comunicato, la Federazione, ha annunciato che le Società di Serie A avrebbero potuto schierare le Squadre B nei Campionati di Lega Pro, già dalla stagione 2018-2019.

Ad oggi, unico Club che ha colto l'opportunità di iscrivere la propria squadra B nel Campionato di Lega Pro è la Juventus F.C., scelta che verrà analizzata dallo scrivente nel proseguo del presente lavoro.

---

(4) Il regolamento campionati della FIGC pubblicato il 23 agosto 1909 dal settimanale sportivo "Lettura Sportiva" di Milano e dal libro "Azzurri 1990" edito a Milano dalla FIGC e Biblioteca nazionale braidense non definisce alcun limite di età per l'epoca sia alla Seconda che alla Terza Categoria.

(5) Attilio Fresia squalificato per un anno ("Pionieri del football – Storie di calcio vittoriano" Simone Cola).

(6) *Il calcio*, Anno I, n. 1, 15 ottobre 1914, pp. 14-17 (dove è stato pubblicato il Regolamento Campionati 1914-15).

(7) CALCIO 1898 - 2007 STORIA DELLO SPORT CHE HA FATTO L'ITALIA - FOOT JOHN - TUTTI I COLORI DEL CALCIO - SALVI SERGIO

(8) Almanacco illustrato del calcio - edizioni della Rizzoli Editore, Milano (edito dal 1939 al 1962)

## **1.2 Definizione di Squadra B**

In generale, storicamente, in uno sport di gruppo, la Squadra B, viene creata ed organizzata da una società sportiva per far giocare atleti che non trovano spazio nelle prime squadre, giocatori che devono recuperare da infortuni o giovani che devono essere formati per poi eventualmente essere inseriti nelle formazioni principali.

Come regola generale, le Squadre B, non sono iscritte in competizioni giovanili ma militano in campionati minori rispetto a quello in cui sono inserite le prime squadre.

Nel calcio italiano, la Squadra B, può essere definita come la rosa di una squadra professionista che, in accordo con la F.I.G.C., partecipa ad un Campionato ufficiale, in una serie professionistica inferiore a quella in cui si trova la prima squadra.

La Squadra B quindi, non partecipa a Campionati di categorie giovanili ed è soggetta al disposto del Comunicato Ufficiale n. 42, pubblicato in Roma l'11 maggio 2018 a firma del Commissario Straordinario Roberto Fabbri<sup>(1)</sup>.

---

(1) definizione fornita dallo scrivente in base alla normativa federale vigente.

## Capitolo II

# Le Squadre B nei maggiori campionati europei

## 2.1 Le Squadre B in Spagna

La Spagna è probabilmente il caso più emblematico e attualmente riuscito delle Squadre B nel mondo del calcio.

Nella penisola iberica queste squadre partecipano al campionato professionistico, a patto di essere iscritte almeno una categoria al di sotto delle prime squadre, possono dunque essere promosse oppure retrocedere, ma non gli è consentito di partecipare alla Coppa del Re<sup>[1]</sup>.

In generale, per i componenti delle squadre B, non sono previsti limiti di età, potrebbero quindi giocare nelle stesse squadre tutti calciatori esperti, anche se ciò avviene raramente nella realtà concreta.

Il passaggio dalla squadra B alla squadra A (e viceversa) durante la stessa stagione, al di fuori delle finestre di mercato, è consentito senza limitazioni, ai giocatori al di sotto dei 23 anni e agli Under 25 con contratto professionistico.

Quest'ultima distinzione è fondamentale nel momento in cui si parla delle squadre B di seconda o terza fascia, inserite in un contesto semiprofessionistico<sup>[2]</sup>.

Il Campionato Spagnolo è suddiviso in 5 (cinque) divisioni maggiori che sono:

- La Primera División (20 squadre professionistiche) gestita dalla Liga de Fútbol Professional (acronimo LFP);
- La Segunda División (22 squadre professionistiche) gestita dalla Liga de Fútbol Professional (acronimo LFP);
- La Segunda División B (4 gironi da 20 squadre);
- La Tercera División (18 gironi da 20 squadre);
- Le Divisioni regionali (60 gironi).

---

(1) Nel 1980 il Real Madrid Castilla (Squadra B del Real Madrid) riuscì a raggiungere la finale di Coppa del Rey, perdendo 6 a 1 proprio contro il Real Madrid. Arrivando in finale e venendo sconfitti dalla squadra che ha vinto il titolo, il Real Madrid Castilla prese parte alla Coppa delle Coppe nella stagione successiva uscendo però al primo turno sconfitto dal West Ham United, a sua volta primo club inglese a vincere la FA Cup militando in Second Division. "COPPA DEL RE, IN FINALE RISERVE CONTRO TITOLARI" di Stefano Affolti.

(2) Nel campionato spagnolo esistono squadre B di seconda o terza fascia, in base al campionato in cui partecipa la stessa squadra B. "Le Seconde Squadre in Spagna" Michele Ruotolo.

Attualmente la gran parte delle Squadre B si trova a disputare il campionato di Segunda División B, anche se non sono mancati casi di partecipazione “importanti” a campionati di Segunda División<sup>[3]</sup>.

Nel Campionato Spagnolo, per l’allestimento delle Squadre B, la consuetudine è data da investimenti minimi e valorizzazione del proprio settore giovanile in un contesto di calcio “vero” anche se non manca qualche eccezione di qualche giocatore acquistato direttamente per “crescere” in una Squadra B <sup>[4]</sup>.

Una vera e propria particolarità di alcuni Club spagnoli è che, per la Squadra B, adottano una propria denominazione che si discosta da quella della squadra A, come ad esempio il Sevilla Atletico, il Valencia Mastella, il Bilbao Athletic, il Las Palmas Atletico, ecc.<sup>[5]</sup>.

Negli ultimi anni, visti i risultati ottenuti nella crescita dei calciatori in queste squadre, i club, hanno ulteriormente migliorato i propri organici grazie all’inserimento di preparatori ed allenatori specifici anche negli staff delle seconde squadrel<sup>[6]</sup>. Per partecipare al campionato di riferimento, la gran parte delle squadre, si sono dotate di piccoli stadi, ottenendo così, anche un discreto seguito di tifosi.

Le quantità di spettatori sono circa 4.000/5.000 di media, soprattutto per Castilla e Barça B, che nell’anno in cui si trovano nella stessa divisione danno vita al curioso “Mini-Clasico” di Squadre B.

Nel campionato spagnolo, l’approccio delle squadre B, è sempre stato competitivo, con poche accuse di falsare i campionati<sup>[7]</sup> stante la loro impossibilità a essere promosse nella Liga, come quando nella stagione 2010/2011, il Barcellona B, guidato in panchina da Luis Enrique, riuscì ad arrivare al terzo posto in classifica, dovendo poi però rinunciare ai playoff<sup>[8]</sup> proprio in forza del fatto che due squadre dello stesso Club non possono partecipare alla Liga.

- 
- (3) Si pensi al Real Madrid Castilla vincitore della Segunda Division nel 1984 o al Barcellona B per ben due volte terzo classificato in Segunda Division.
  - (4) Si pensi a quando, nel 2014, il Barcellona acquistò dalla Dinamo Zagabria il diciottenne Alen Halilovic (oggi, 2018/2019, al Milan), destinato esplicitamente, almeno per la prima stagione, alla squadra B dello stesso Club.
  - (5) Confronta Squadre iscritte nelle varie categorie del campionato spagnolo di calcio.
  - (6) Calcio News 24 Feed - RSSing.com ed altri siti specifici.
  - (7) A differenza di quanto successo in Italia con l’introduzione delle Squadre B per la stagione 2008/2019.
  - (8) Nella Stagione 2010/2011, il Cordoba, beneficiario della rinuncia del Barcellona B a disputare i play-off, ha poi ottenuto la promozione nella Liga.

Facendo un trascorso storico di alcuni giocatori importanti, notiamo che gli stessi, hanno effettuato diverse stagioni nella Squadra B del proprio Club prima di riuscire ad affermarsi.

Più in particolare, nel Barcellona B, hanno fatto le loro prime esperienze: Sergi Roberto, quattro stagioni; Iniesta, tre stagioni; Lionel Messi 32 presenze, tra squadra B e C; Xavi, Sergi Busquets, Thiago Alcantara, Raffina, Pedro, Deulofeu, Patric, tutti se non altro, con una stagione passata nella seconda squadra.

Nel Real Madrid Castilla hanno avuto la loro prima opportunità: Alvaro Morata e Jesé Rodríguez, entrambi con 77 presenze; Dani Carvajal, Borja Mayoral, Casemiro, Lucas Vazquez, Borja Valero, Callejon, Marcos Alonso, Casillas (partito dal Real Madrid C) ognuno, con almeno una stagione trascorsa nella squadra B.

Ed ancora, Theo, Koke, Saul, Gabi, Thomas Partey, De Gea, tutti provenienti dall'Atletico B.

Naturalmente anche le altre società spagnole hanno prodotto ottimi calciatori attraverso le loro squadre B come il Valencia, dove sono cresciuti David Silva, Jordi Alba e Albiol; il Siviglia, che ha sfornato Alberto Moreno, Luis Alberto e Fazio; l'Espanyol con Bailly; l'Osasuna con Monreal; il Villarreal con Santi Cazorla, Musacchio e Iago Falque ed infine, il Levante con Iborra.

Questo tipo di modello viene attuato in Spagna, non solo nei confronti dei calciatori, ma anche degli allenatori, infatti, sia Zidane che Josep Guardiola che Luis Enrique, si sono distinti prima nella squadra B, per poi ricevere la fiducia da parte dei rispettivi Club, per guidare la prima squadra<sup>[9]</sup>.

Da ultimo, per rimarcare l'importanza delle Squadre B nella Federazione Spagnola, lo scrivente, vuole porre l'accento sulla circostanza effettiva che, nella rosa della Spagna Campione del mondo 2010, non avevano esperienza di squadre B i soli Marchena, Torres (che debuttò direttamente in prima squadra all'Atletico Madrid) e Fabregas (emigrato in Inghilterra non ancora maggiorenne).

In forza di quanto riportato, appare evidente a giudizio di chi scrive, come le squadre B in Spagna, rappresentino un bacino d'utenza molto importante per far crescere e sviluppare giovani talenti che in un determinato periodo della loro vita, magari non erano pronti per poter competere in una prima serie spagnola.

---

(9) Zinédine Zidane, il 4 gennaio 2016, a seguito dell'esonero di Rafael Benítez, viene chiamato a guidare la prima squadra del Real Madrid rimanendo sulla panchina dei Blancos fino alla stagione 20017/2018. Josep Guardiola, l'8 maggio 2008, viene scelto da Joan Laporta come allenatore della prima squadra del Barcellona rimanendo sulla stessa panchina fino a maggio 2013. Luis Enrique, dal 19 maggio 2014 al 1° marzo 2017 viene chiamato sulla panchina del Barcellona, dopo essere stato allenatore della squadra B dal 2008 al 20011.

## 2.2 Le Squadre B in Germania

In Germania, le Squadre B, sono inserite nella piramide professionistica, al massimo nella 3.Bundesliga, possono dunque soltanto retrocedere dall'indicata categoria ma non salire nella serie superiore<sup>[1]</sup>.


Le Squadre B tedesche non possono partecipare alla Coppa di Germania.

Nel 2008, infatti, la Federazione di Calcio Tedesca<sup>[2]</sup>, onde evitare il verificarsi di incroci particolari tra prime e seconde squadre, ha disposto l'esclusione dalla riportata competizione dei Club B<sup>[3]</sup>.

In generale, per le rose di calciatori che compongono le squadre B, non sono previsti limiti di età, pertanto, le stesse, potrebbero essere costituite esclusivamente da calciatori esperti, anche se ciò non avviene mai<sup>[4]</sup>.

Il passaggio dalla squadra B alla squadra A e viceversa, durante la stagione in corso, è sempre consentito senza limitazioni, quindi, c'è massima libertà di migrazione da e alla formazione di prima squadra nel corso della competizione, anche fuori dalle finestre di mercato.

Il Campionato Nazionale Tedesco, è suddiviso in 2 (due) campionati professionisti e 2 (due) campionati semiprofessionisti, quindi abbiamo:

- 1.Bundesliga, formata da 18 squadre;
  - 2.Bundesliga, composta da 18 squadre;
  - 3.Bundesliga, costituita da 20 squadre;
  - Regionalliga suddivisa in 5 gironi da 18 squadre ciascuno.
- 

La maggior parte di squadre B tedesche milita nella Regionalliga ed i costi di mantenimento delle stesse, sono relativamente bassi in quanto i giocatori che compo-

- 
- (1) La categoria superiore alla 3.Bundesliga è la 2.Bundesliga. Cfr. Categorie di Calcio Tedesche.
  - (2) Deutscher Fußball-Bund.
  - (3) Si ricordano le partite come: Bayern Monaco Amateure contro Bayern Monaco nel 1976-77; Kaiserslautern Amateure contro Kaiserslautern nel 1997-98 e Stoccarda Amateure contro Stoccarda nel 2000-01; oppure l'impresa compiuta dell'Hertha Berlino II, che nel 1992-93, perse la finale della DFB Pokal, contro il Bayer Leverkusen, con la prima squadra uscita negli ottavi. I Campioni di Germania, DFB.
  - (4) Analizzando le rose delle Squadre B tedesche emerge che, le stesse, sono costituite dalla maggioranza di calciatori Under 23. Cfr. rose Squadre B stagione 2018/2019.

-ngono le rose, possono sottoscrivere un contratto giovanile o semiprofessionistico a seconda della circostanza che abbiano superato o meno, i ventitré (23) anni<sup>[5]</sup>.

Naturalmente, tali accordi economici, sono di gran lunga inferiori e di conseguenza molto meno onerosi per un Club, di quelli previsti nei contratti standard sottoscritti dai professionisti.

Normalmente le Squadre B in Germania giocano le proprie partite interne in stadi minori della Città in cui risiedono, ad esempio, il Borussia Dortmund II<sup>[6]</sup>, allo Stadion Rote Erde<sup>[7]</sup> di Dortmund, oppure il VfL Wolfsburg II<sup>[8]</sup>, allo AOK Stadium<sup>[9]</sup> di Wolfsburg ed ancora il Bayern Monaco II<sup>[10]</sup>, allo Stadion an der Grünwalder Straße<sup>[11]</sup> di Monaco di Baviera.

L'affluenza di pubblico alle gare a cui prendono parte le Squadre B tedesche, è solitamente discreta, in linea con le alte medie spettatori, del calcio in Germania e comunque, di certo non inferiori agli standard della categoria in cui militano.

Si va dunque, dai quasi 5.000 spettatori del Borussia Dortmund II, ai 1.050 dello Stoccarda II, considerando soltanto i dati ottenuti dalle partite interne dei due Club<sup>[12]</sup>.

- 
- (5) Normativa stabilite dalla Deutscher Fußball-Bund.
  - (6) Seconda squadra del Borussia Dortmund, che nella stagione in corso (2018/2019) milita nella Regionalliga.
  - (7) Stadion Rote Erde ( *stadio della Terra Rossa* ) è uno stadio di calcio e atletica da 9.999 posti a Dortmund, nel Nord Reno-Westfalia. Da:wikipedia.org
  - (8) Seconda squadra del VfL Wolfsburg, che nella stagione in corso (2018/2019) milita nella Regionalliga.
  - (9) L' AOK Stadium è uno stadio di calcio a Wolfsburg. L' AOK Stadium ha 5.200 posti. Si trova ad Allerpark nelle immediate vicinanze della Volkswagen Arena e del VfL Center. Da:wikipedia.org.
  - (10)È la Squadra B del Bayern Monaco, che nella stagione in corso (2018/2019) milita nella Regionalliga.
  - (11) Städtisches Stadion an der Grünwalder Straße (noto anche come Grünwalder Stadion e Sechzger Stadion ) è uno stadio polifunzionale a Monaco di Baviera che può ospitare 21.272 spettatori. Da:wikipedia.org.
  - (12) I dati riportati si riferiscono al Campionato 2014/2015 e sono stati tratti da: Dossier: Viaggio in Europa alla scoperta delle squadre B - Germania. Di Federico Casotti, 2015.



Se invece, prendiamo in considerazione anche le gare svolte lontano dalle mura amiche, lo stesso Stoccarda II, ha giocato in casa della Dinamo Dresda davanti a oltre ventimila spettatori<sup>[13]</sup>.

I dati riportati, non fanno altro che confermare la validità della partecipazione ad un Campionato non giovanile ma di serie delle Squadre B e della concreta percezione che hanno gli avversari di questi Club anche nel numero di presenze allo stadio.

Anche in questo caso, facendo un trascorso storico di alcuni giocatori importanti, emerge, che gli stessi, hanno effettuato diverse stagioni nella Squadra B del proprio Club prima di riuscire ad affermarsi.

Più in particolare, nel Bayern Monaco II, hanno fatto le loro prime esperienze: Thomas Muller, Jerome Boateng, Alaba, Mats Hummels, Emre Can, Philipp Lahm, Bastian Schweinsteigere e Wagner<sup>[14]</sup>.

Tra le fila della seconda formazione di Stoccarda hanno esposto il loro talento: Sebastian Rudy, Leno, Antonio Rudiger e Sami Khedira.

Nel Borussia Dortmund II: Weidenfeller e Schmelzer; nello Schalke 04 II: Manuel Neuer, Benedikt Höwedes e Matip; nel Monaco 1860 II: Weigl ed i fratelli Bendedred; nel Bochum II: Gundogan; nel Bayer Leverkusen II: Christoph Kramer; nel Homburg II: Miroslav Klose.

Nella Germania Campione del Mondo del 2014 i calciatori titolari nella finale: Manuel Neuer, Philipp Lahm, Jerome Boateng, Mats Hummels, Benedikt Höwedes, Christoph Kramer, Bastian Schweinsteiger, Thomas Muller, Schalke 04, Miroslav Klose, avevano tutti preso parte almeno per una stagione sportiva in una Squadra B di un Club tedesco.

Gli unici a non aver esperienze di Squadra B in quella formazione erano Toni Kroos e Mesut Özil che avevano direttamente esordito nelle rispettive prime squadre, provenendo dal Settore Giovanile<sup>[15]</sup>.

In forza dei risultati ottenuti da tutto il movimento del calcio tedesco, appare evidente, a giudizio di chi scrive, come le squadre B in Germania, rappresentino per il calciatore, un fondamentale momento di passaggio tra il calcio giovanile e quello professionistico.

---

(13) I dati riportati si riferiscono al Campionato 2014/2015 e sono stati tratti da: Dossier: Viaggio in Europa alla scoperta delle squadre B - Germania. Di Federico Casotti, 2015.

(14) Wagner, si è affermato sia con il Bayern Monaco II che con il Werder Brema II.

(15) Toni Kroos Settore Giovanile del Bayern Monaco e Mesut Özil dal Settore Giovanile dello Schalke 04.

## 2.3 Le Squadre B in Inghilterra

In Inghilterra le squadre B non sono in alcun modo inserite nella piramide calcistica del professionismo ma giocano un campionato a parte, riservato agli Under 23 dei Club professionisti.

L'attuale sistema, è successore della Premier Reserve League, della Premier Academy League e della Football Combination.

Nel 2012 infatti, la Premier Reserve League, è stata riformata e sostituita dalla Professional Development League, con l'inserimento in questa competizione delle squadre U21 dei rispettivi club che in quell'anno partecipavano alla Premier League. Pertanto era stata creata la League 1, divisa a sua volta in due categorie la Division 1 e la Division 2, di 12 squadre ciascuna, con gironi all'italiana e meccanismi di promozione e retrocessione; tra le regole, era stato previsto il limite d'età di 21 anni, con l'ammissione di tre fuori quota più il portiere.

A partire dalla stagione 2016-17, la competizione è stata ulteriormente riformata.

Oggi, è conosciuta con il nome di Premier League 2 ed è stata così organizzata:

- a) sono state create due Divisioni: la Division 1 e la Division 2;
- b) sono state inserite 12 squadre nella Division 1 e 12 nella Division 2;
- c) ogni club gioca una partita in casa ed una in trasferta contro ognuna delle squadre che compongono la divisione di appartenenza;
- d) la squadra che arriva prima nella Divisione 1 si aggiudica il titolo di campione di Premier League 2;
- e) le due squadre che si posizionano rispettivamente all'ultimo ed il penultimo posto nella Divisione 1, vengono retrocesse in Divisione 2;
- f) nella Division 2, i vincitori della lega ottengono la promozione automatica nella Division 1
- g) le squadre classificate al secondo, terzo, quarto e quinto posto nella Division 2, entrano nei play-off<sup>[1]</sup> di promozione alla Division 1;
- h) tutte le gare dei play-off, si svolgono nello stadio principale del Club di appartenenza della squadra Under23;
- i) Non è prevista alcuna retrocessione dalla Divisione 2.

---

(1) La squadra seconda classificata gioca in casa contro quella che è arrivata al quinto posto, la terza classificata ospita in casa la quarta classificata; la finale si svolge in casa della squadra che si è posizionata più alta in classifica in Campionato.

(2) "Premier League 2: spiegazione del formato del concorso". *Premier League*. Estratto dal 26 luglio 2016.

Principali regole sono:

- 1) il limite di età per poter partecipare alla Premier League 2, è stato aumentato da 21 anni a 23 anni;
- 2) ogni squadra può schierare un portiere oltre il limite di età e fino ad un massimo di tre giocatori “over” in ogni partita;
- 3) ogni club deve ospitare almeno tre partite di campionato nel proprio stadio principale durante il corso della stagione;
- 4) i campi di allenamento dei club o le sedi delle Accademie, possono essere utilizzati nel corso del Campionato, per un massimo di tre partite casalinghe durante tutta la competizione.
- 5) tutti i Club della Premier League 2 possono competere nella Premier League Cup, nella Premier League International Cup e nel Trofeo EFL<sup>[2]</sup>, <sup>[3]</sup>

I Club di categoria due che non rientrano nella Premier League 2, competono in due divisioni regionali, Nord e Sud, dove non sono previste promozioni o retrocessioni.

Le prime classificate delle due divisioni si sfidano infine per il titolo nazionale di categoria due. <sup>[4]</sup>

Per quanto riguarda i costi nell’allestimento delle Squadre U23, possiamo dire che sono mediamente di poco superiori a quelli delle formazioni Primavera italiane e in generale vengono comunque ricompresi nel budget della prima squadra.

Negli anni passati, l’affluenza di pubblico ai campionati U21, era in generale molto bassa, dato che la maggior parte delle partite si giocava presso i centri tecnici dei vari club <sup>[5]</sup>.

Per questo motivo, la Federazione Inglese ha deciso, con regolamento, che per poter partecipare alla Premier League 2, ogni società deve ospitare almeno tre partite casalinghe a stagione nello stadio della prima squadra e al massimo tre incontri nei campi di allenamento o sedi delle Accademie dei Club.

---

(2) "Premier League 2: spiegazione del formato del concorso". *Premier League*.

Estratto dal 26 luglio 2016.

(3) <https://www.premierleague.com/premier-league-2-explained>.

(4) <https://www.premierleague.com>

(5) Dossier: Viaggio in Europa alla scoperta delle squadre B - Inghilterra;  
di Federico Casotti.

Tale decisione è stata presa per far sì che le Squadre Under 23 abbiano una maggiore visione e la Premier League 2 possa essere percepita come un “vero” campionato di calcio e non un mero torneo giovanile, considerato dal pubblico in maniera non molto diversa dal nostro Campionato Primavera.

In forza di quanto riportato, appare evidente, che la riforma del 2016 della Premier League 2, deve ancora dare risultati tangibili, visto il breve tempo trascorso fino ad ora<sup>[6]</sup>.

In passato, gran parte dei i Club hanno privilegiato l’opzione del prestito a squadre di categoria inferiore ma in un contesto “pro”, come testimoniano i curriculum della quasi totalità dei componenti della nazionale che ha partecipato all’ultimo Mondiale di Russia 2018<sup>[7]</sup>.

Non è da escludere che il trend, nel breve periodo, possa cambiare; dipende principalmente dalla circostanza che i Club siano convinti o meno del fatto che la Premier League 2, così come strutturata, possa rappresentare per il calciatore, un fondamentale momento di passaggio dal calcio giovanile a quello professionistico.

---

(6) In corso è la stagione 2018/19.

(7) Rosa Inghilterra Coppa del Mondo FIFA 2018: 1 Pickford, 2 Walker, 3 Rose, 4 Dier, 5 Stones, 6 Maguire, 7 Lingard, 8 Henderson, 9 Kane, 10 Sterling, 11 Vardy, 12 Trippier, 13 Butland, 14 Welbeck, 15 Cahill, 16 Jones, 17 Delph, 18 Young, 19 Rashford, 20 Alli, 21 Loftus-Cheek, 22 Alexander-Arnold, 23 Pope, CT: Southgate

## 2.4 Le Squadre B in Francia

In Francia le Squadre B dei Club professionisti, debbono mantenere almeno due categorie di differenza rispetto alla prima squadra.

Considerando che il Campionato di Calcio Francese è costituito da:

- Ligue 1 - 20 squadre professionistiche;
- Ligue 2 - 20 squadre professionistiche;
- National -18 squadre semiprofessionistiche;
- Championnat France Amateur - CFA - 4 gironi da 16 squadre dilettantistiche;
- Championnat France Amateur 2 - CFA 2 - 8 gironi da 14 squadre dilettantistiche;
- Ligues régionales, ossia le "Divisioni regionali";
- Districts départementaux de football, cioè i campionati provinciali;

possiamo quindi affermare che di fatto, è precluso alle squadre B di andare oltre il Campionato Francese Amatori CFA, massima categoria raggiungibile<sup>[1]</sup>.

Di più, per poter partecipare all'indicata competizione, i club debbono essere in possesso di un proprio centro di formazione in quanto le squadre non dotate di tali impianti, possono raggiungere al massimo il CFA2.<sup>[2]</sup>

Nella stagione in corso 2018-19 il CFA1 accoglie le seguenti seconde squadre<sup>[3]</sup>:

- Girone A: Lyon II - Nice II - Monaco II - Marseille II;
- Girone B: Saint-Étienne II - Nimes II - Bordeaux II;
- Girone C: PSG II - Lorient 2 - Nantes II;
- Girone D: Lille II - Remis 2 - Lens 2.

Altre Squadre B le troviamo presenti nei gironi dello Championnat France Amateur 2. Il regolamento inerente i componenti delle seconde squadre francesi, non prevede limiti di età e consente, senza alcuna limitazione, il passaggio dalla squadra B alla squadra A e viceversa.

Le Squadre B non possono salire nella divisione superiore<sup>[4]</sup> ma possono eventualmente nella Championnat France Amateur 2 - CFA 2 -<sup>[5]</sup>.

---

(1) Fédération Française de Football (FFF)-Règles du jeu de football.

(2) Championnat France Amateur-Participation aux Championnats, Réglementation.

(3) [www.foot-national.com/cfa.html](http://www.foot-national.com/cfa.html).

(4) National a18 squadre, campionato semiprofessionista.

(5) Fédération Française de Football (FFF)-Règles du jeu de football.

I costi di gestione delle Squadre B, sono mediamente bassi, dal momento che sono formazioni inserite in un contesto semiprofessionistico.

Mediamente un club del Championnat France Amateur CFA, ha un budget tra i cinquecentomila e i due milioni di Euro l'anno<sup>[6]</sup>.

L'affluenza del pubblico è solitamente molto bassa, intorno al migliaio di spettatori a partita, comunque in linea con le medie del campionato; naturalmente fanno eccezione gli incontri disputati con squadre di tradizione “decadute” come Club Sportif Sedan Ardennes e Football Club de Martigues<sup>[7]</sup>.

Anche in questo caso, facendo un trascorso storico di alcuni giocatori importanti, emerge, che gli stessi, hanno effettuato diverse stagioni nella Squadra B del proprio Club prima di riuscire ad affermarsi.

Alcuni esempi possono essere: Patrice Evra, cresciuto nel Nizza 2; Lacazette, affermatosi nella seconda squadra del Lione con 23 gol tra il 2008 e il 2010 prima di diventare capitano della formazione senior; Varane, esploso nel Lens 2<sup>[8]</sup>; Bacary Sagna, cresciuto nell'Auxerre 2; Fofana ha avuto una piccola esperienza nel Lorient 2; Karamoh si è distinto tra Caen 2 e prima squadra; Perisic, formatosi nel Sochaux 2. Il Psg nella stagione 2017/18, ha fatto debuttare i giovani Timothy Weah e Nkunku, che avevano collezionato entrambi 30 presenze complessive con la squadra B del club parigino<sup>[9]</sup>.

In forza di quanto riportato, appare evidente, a giudizio di chi scrive che per i “giovani” calciatori, l'occasione di gareggiare in un campionato “vero” e così affrontare giocatori più esperti, ha comunque permesso negli anni alla Francia, di formare talenti che hanno poi avuto un ruolo da protagonista a livello mondiale nonché alla Nazionale Francese di partecipare e vincere al Campionato del Mondo di Russia 2018.

---

(6) [www.fff.fr/championnat-de-france-amateur](http://www.fff.fr/championnat-de-france-amateur).

(7) Dossier: Viaggio in Europa alla scoperta delle squadre B - Francia. Di Federico Casotti, 2015.

(8) Varane ha giocato 9 partite con il Lens II prima di compiere il salto in prima squadra per poi essere venduto al Real Madrid.

(9) <https://sport.sky.it> > Calcio > Altro > Squadre B.

Infatti, analizzando la rosa della squadra che si è laureata Campione del Mondo notiamo che hanno avuto esperienze di seconde squadre:

- Hugo Lloris, Nizza 2 - Benjamin Pavard, Lilla 2 - Raphaël Varane, Lens 2 - Samuel Umtiti, Lione 2 - Kylian Mbappé, Monaco 2 - Ousmane Dembélé, Rennes 2 - Corentin Tolisso, Lione 2 - Adil Rami, Lilla 2 - Nabil Fekir, Lione 2 - Lucas Hernández, Atletico Madrid B<sup>[10]</sup>.

Soffermandoci nei risultati sopra elencati, possiamo palesare che per i “giovani” calciatori francesi, l’esperienza nella seconda squadra, rappresenta per gli stessi, un fondamentale momento di passaggio dal calcio giovanile a quello che li farà<sup>[11]</sup> poi affermare nel mondo dei professionisti.

---

(10) Lucas Hernández è nato a Marsiglia il 14 febbraio 1996, è un calciatore francese di origini spagnole cresciuto nell’Atletico Madrid.

(11) Considerazione personale basata sul fatto che tanti calciatori francesi “importanti” hanno avuto esperienze in seconde squadre.

## 2.5 Le squadre B nel resto dell'Europa

In Portogallo, per le seconde squadre, è stata prevista una struttura praticamente identica a quella spagnola, infatti, dal 2012 sono state introdotte nella Segunda Liga (la Serie B portoghese) sei squadre B<sup>[1]</sup>, di cui quattro partecipano ancora oggi<sup>[2]</sup> nello stesso campionato e precisamente: Porto B, Sporting Braga B, Benfica B e Vitória Guimarães B, mentre il Marítimo è retrocesso nel Campeonato de Portugal. In generale, il regolamento emanato dalla Federazione Portoghese<sup>[3]</sup> prevede che le seconde squadre:

- a) hanno l'obbligo di avere in rosa 10 giocatori formati dal club, con età compresa tra 15 e 21 anni e che siano iscritti alla Federazione Portoghese da almeno 3 anni;
- b) non possono partecipare alla coppa nazionale;
- c) non possono competere nello stesso campionato della società principale, pertanto nel caso in cui la squadra A scenda di categoria la seconda squadra, se presente in quella stessa serie, retrocede nella categoria inferiore;
- d) partecipano regolarmente al campionato quindi possono retrocedere nella categoria inferiore a quella in cui partecipano ma non possono mai essere promosse nella Primeira Liga<sup>[4]</sup>.

In Portogallo le seconde squadre non sono assolutamente accusate di falsare il Campionato o non essere competitive; a conferma di ciò, basta pensare alla circostanza reale che nella stagione sportiva 2015/2016 a vincere il campionato di Segunda Liga è stato il Porto B con 86 punti in 46 partite<sup>[5]</sup>.

Dalle Squadre B Portoghesi sono emersi vari giocatori importanti, tra cui, dal Benfica B: Bernardo Silva, André Gomes, Gonçalo Guedes, Joao Cancelo e Renato Sanches; dal Porto B: Bruno Alves, André Silva; dallo Sporting Lisbona B<sup>[6]</sup>: Joao Mario, José Fonte, Gelson Martins e Medeiros.

- 
- (1) Porto, Sporting Lisbona, Sporting Braga, Benfica e Vitória Guimarães ed il Marítimo.
  - (2) Stagione Sportiva 2018/2019.
  - (3) Federação Portuguesa de Futebol, abbreviato in FPF, è l'organo di controllo del calcio in Portogallo, è stata fondata il 31 marzo 1914 e ha sede a Lisbona;
  - (4) La Primeira Liga è la massima serie del Campionato di Calcio Portoghese.
  - (5) Il Porto B, come previsto da regolamento, non è poi salito di categoria.
  - (6) Lo Sporting Lisbona B, era stato inserito nella Stagione 2012-13, insieme ad altre cinque squadre B, nella Segunda Liga. Per "scelta" societaria, ha deciso successivamente di partecipare esclusivamente alla Liga Revelacao U23, Campionato di Calcio Portoghese riservato esclusivamente alle squadre U23, ritirando la propria Squadra B.



In Olanda, nel corso degli anni, c'è stata un'evoluzione della partecipazione ai campionati di calcio nelle varie serie delle squadre B.

In generale, fino all'anno 2012/2013 le seconde squadre "jong", partecipavano tutte alla Beloften Eredivisie, organizzata in maniera molto simile al "nostro" Campionato Primavera, con limite di età però spostato a ventuno anni (U21).

Di norma, la prima classificata della Beloften<sup>[7]</sup> Eredivisie poteva partecipare, nella stagione seguente, alla Coppa d'Olanda.

Nella stagione 2012/2013, dato lo scarso interesse suscitato dal menzionato campionato, la Federazione Olandese<sup>[8]</sup> decise di effettuare un cambiamento molto importante nel format delle seconde squadre, disponendo che i 3 Club B che si sarebbero piazzati nelle prime tre posizioni, l'anno successivo sarebbero state inserite nella Eerste Divisie<sup>[9]</sup>. Come risultato, le seconde squadre del PSV Eindhoven, dell'Ajax e dell'FC Twente<sup>[10]</sup>, così come stabilito, visto il raggiungimento dei primi tre posti nella Beloften Eredivisie 2012/13, nella stagione sportiva successiva, 2013/2014, hanno partecipato alla Eerste Divisie.

Nella stagione in corso<sup>[11]</sup> militano nell'Eerste Divisie oltre allo Jong PSV Eindhoven e lo Jong Ajax, lo Jong AZ e lo Jong Utrecht.

Nel 2015, la Federazione di Calcio Olandese, ha deciso di sopprimere definitivamente la Beloften Eredivisie disponendo che gli 11 Club B partecipanti nella Stagione 2015/2016, sarebbero stati inseriti al termine della stessa ed a seconda del loro posizionamento in classifica, a partire dal 2016, uno (1) il primo classificato, nella Eerste Divisie, quattro (4) le classificate dal secondo al quarto posto, nella Tweede Divisie<sup>[12]</sup> e sei (6) le piazzate dal quinto all'undicesima piazza, nella Derde Divisie<sup>[13]</sup>.

---

(7) In Olanda, le seconde squadre sono chiamate squadre "beloften", da qui Beloften Eredivisie

(8) Royal Dutch Football Association (KNVB)

(9) Eerste Divisie: seconda serie del Campionato Olandese, equivalente della Serie B Italiana.

(10) F.C. Twente, nella stagione attuale 2018/2019 partecipa con la propria prima squadra al campionato Eerste Divisie dato che è retrocesso nella stagione precedente a quella sopra riportata (2017/2018).

(11) Stagione Sportiva 2018/2019.

(12) Tweede Divisie: terza serie del Campionato Olandese, equivalente della Lega Pro Italiana.

(13) Derde Divisie: quarta serie del Campionato Olandese, equivalente della Serie D Italiana.

Come regola generale è stato fissato dalla Federazione Olandese il limite di età a 23 (ventitre) anni per i componenti della rosa con l'eccezione di tre "over" (fuori quota) più un portiere.

Il calciatore che effettua 15 (quindici) presenze con la prima squadra del Club non può più giocare con la Squadra B<sup>[14]</sup>.

Dal momento che trattasi di una riforma alquanto recente, è ancora presto per fare un bilancio sull'attuale efficacia delle seconde nel sistema adottato dalla Federazione Olandese.

Tra i casi più interessanti da segnalare anche la Norvegia.

Nel calcio norvegese, le seconde squadre, sono inserite nel sistema piramidale professionista del campionato con il limite di non poter giocare più in alto della 2. divisjon<sup>[15]</sup>.

Le serie calcistiche del Campionato di Calcio Norvegese sono così suddivise:

- a) Eliteserien, 16 squadre con 2 retrocessioni e la terzultima partecipa ai play-off dell'1. divisjon;
- b) 1. divisjon, 16 squadre con 2 promozioni e 4 retrocessioni; la terza, la quarta e la quinta classificata partecipano ai play-off insieme alla terz'ultima della Eliteserien: la vincente guadagna (o mantiene) l'accesso alla Eliteserien;
- c) 2. divisjon, 4 gironi da 14 squadre, 1 promozione e 3 retrocessioni per girone;
- d) 3. divisjon, 24 gironi da 12 squadre, prima agli spareggi e 3 retrocessioni per girone;
- e) Serie inferiori, su base regionale, dalla Division 4 alla 8.

La Federazione di Calcio Norvegese<sup>[16]</sup> ha disposto altresì che tra il primo Club e la seconda squadra, debbono esserci almeno due livelli di differenza pertanto, un club di Eliteserien può avere la propria seconda squadra al massimo in 2. divisjon, un Club di 1. divisjon può avere la propria Squadra B, al massimo, in 3. divisjon.

In Norvegia pertanto, le seconde squadre, possono essere promosse o retrocedere sul campo in considerazione sempre della regola delle due categorie di differenza tra primo e secondo Club.

---

(14) Nederlandse Federatie Standaardt Beloften Teams

- Royal Dutch Football Association.

(15) Terzo livello del campionato norvegese.

(16) Norges Fotballforbund, Federazione di Calcio Norvegese.

Nel 2010, la Norges Fotballforbund ha apportato una modifica al regolamento per le seconde squadre, prevedendo per questi Club, un massimo di tre fuori quota oltre i ventuno anni, da poter essere schierati contemporaneamente sul campo di gioco durante lo svolgimento delle gare<sup>[17]</sup>.

Tale modifica al regolamento è stata introdotta in forza delle critiche ricevute dai Club delle categorie inferiori che accusavano le squadre principali di non mantenere la stessa rosa di partita in partita alternando “giovani” con calciatori della prima squadra meno utilizzati.

In un sondaggio effettuato in Norvegia, 19 delle 31 squadre partecipanti alla 2. divisjon, hanno espresso parere favorevole all’uscita delle seconde squadre dal campionato, così come fatto da 30 dei 49 club della 3. divisjon<sup>[18]</sup>.

Nella Stagione in corso<sup>[19]</sup> le seconde squadre sono ancora inserite nei campionati minori vista l’importanza dei risultati ottenuti dai Club principali sulla “crescita” dei giovani calciatori.

Da ultimo, chi scrive vuole precisare che le Seconde Squadre sono presenti nella gran parte degli altri Campionati Europei di Calcio e rappresentano sicuramente, a giudizio dello stesso, una possibilità di “crescita” maggiore per i giovani calciatori.

Circostanza quest’ultima confermata, confrontando il numero dei calciatori emersi nei campionati descritti e dalle vittorie ai Campionati del Mondo delle Nazionali di Spagna, Germania e Francia, dove la gran parte dei componenti delle rispettive rose avevano avuto esperienze di Squadre B.

---

(17) Possono essere presenti in panchina altri calciatori “over” 21, da utilizzare però, alternativamente a quelli presenti sul terreno di gioco.

(18) En fotballrevolusion, nettavisen.no.

(19) Stagione Sportiva 2018/2019

# Capitolo III

## Le Squadre B in Italia

### 3.1 La previsione normativa italiana

Con Comunicato Ufficiale N. 42 dell'11 maggio 2108 a firma del Commissario Straordinario Roberto Fabbricini, sono state introdotte nel Campionato di Calcio Italiano, le Seconde squadre per i Club di serie A che vogliono usufruire della riportata normativa.

Dalla lettura del Comunicato N. 42 dell'11 maggio 2108, emerge che, principio ispiratore della riforma, è quello di *favorire la crescita e la formazione dei giovani calciatori, anche a favore delle Nazionali giovanili, consentendo alle società di Serie A di partecipare al Campionato Serie C con Seconde squadre, formate da giovani calciatori*<sup>[1]</sup>.

Nell'arrivare alla storica decisione, l'estensore della normativa ha preso in considerazione due aspetti ritenuti dallo stesso molto importanti, ossia:

- a) ha tenuto conto del fatto che *alcune società di Serie A hanno manifestato la disponibilità ad iscrivere Seconde squadre nel campionato di Lega Pro*<sup>[2]</sup>;
- b) la circostanza ravvisata, che nel corso degli ultimi anni, *non sempre i ripescaggi*

- 
- (1) Il Comunicato Ufficiale N. 42 dell'11 maggio 2108 riporta testualmente: "... preso atto della esigenza di adottare ulteriori misure, oltre a quelle già avviate dalla FIGC e dalle Leghe, per favorire la crescita e la formazione dei giovani calciatori, anche a favore delle Nazionali giovanili..."; "...tenuto conto che, nell'ambito di tale attività, ben si innesta il progetto di consentire alle società di Serie A di partecipare al Campionato Serie C con Seconde squadre, formate da giovani calciatori...".
  - (2) Il Comunicato Ufficiale N. 42 dell'11 maggio 2108 riporta testualmente: "... considerato che, per la prossima stagione sportiva, alcune società di Serie A hanno manifestato la disponibilità ad iscrivere Seconde squadre a detto campionato...";

*hanno assicurato il completamento del format del Campionato di Serie C di 60 squadre*<sup>[3]</sup>.

Il Commissario Straordinario, nel Comunicato Ufficiale N. 42 dell'11 maggio 2108 ha altresì stabilito i principi da adottare per la partecipazione al Campionato di Serie C 2018/2019, delle Seconde squadre di Serie A<sup>[4]</sup>, disponendo che, nel caso in cui risultino posti vacanti nel menzionato Campionato, gli stessi, vengano colmati con Società, in possesso dei requisiti ed ammesse nel seguente ordine: una Seconda squadra di Serie A, una Società retrocessa dalla Serie C e una Società che abbia disputato il Campionato di Interregionale, invertendo l'ordine per la stagione sportiva successiva, esclusivamente tra le società di Serie C e quelle del Campionato Interregionale<sup>[5]</sup>;

- 
- (3) Il Comunicato Ufficiale N. 42 dell'11 maggio 2108 riporta testualmente: "... tenuto altresì conto che il format del Campionato Serie C è di 60 squadre e che, alla luce delle esperienze maturate negli ultimi anni, non sempre i ripescaggi hanno assicurato il completamento dell'organico del medesimo campionato...". Il Comunicato Ufficiale N. 42 dell'11 maggio 2108 riporta testualmente: "... considerato peraltro opportuno di stabilire sin d'ora i principi fondamentali che regoleranno la partecipazione al Campionato Serie C 2018/2019 delle Seconde squadre di Serie A, riservando in altra sede, ove necessaria, l'emanazione di ulteriori disposizioni...";
- (4) Il Comunicato Ufficiale N. 42 dell'11 maggio 2108 riporta testualmente: "... considerato peraltro opportuno di stabilire sin d'ora i principi fondamentali che regoleranno la partecipazione al Campionato Serie C 2018/2019 delle Seconde squadre di Serie A, riservando in altra sede, ove necessaria, l'emanazione di ulteriori disposizioni...";
- (5) Il Comunicato Ufficiale N. 42 dell'11 maggio 2108 riporta testualmente: "... ritenuto pertanto di stabilire che, fermo quanto previsto dall'art. 49 N.O.I.F. lett.c)-Lega Nazionale Dilettanti, sulla sostituzione delle società neopromosse, le eventuali carenze di organico del Campionato di Serie C siano colmate con società, in possesso dei requisiti, ammesse nel seguente ordine: una Seconda squadra di Serie A, una società retrocessa dalla Serie C e una società che abbia disputato il Campionato di Interregionale, invertendo l'ordine per la stagione sportiva successiva esclusivamente tra le società di Serie C e quelle del Campionato Interregionale...";

Pertanto, visto l'art. 27 dello Statuto Federale ed in forza delle considerazioni sopra addotte, Il Commissario Straordinario nel Comunicato Ufficiale N. 42 dell'11 maggio 2108, ha così deliberato:

**I. SERIE C CON SECONDE SQUADRE** "...in caso di vacanza di organico nel Campionato Serie C 2018/2019, determinatasi all'esito delle procedure di rilascio delle Licenze Nazionali o per revoca o per decadenza dalla affiliazione, fermo quanto previsto dall'art. 49 N.O.I.F.<sup>[6]</sup> lett.c) -Lega Nazionale Dilettanti, sulla sostituzione delle società neopromosse, l'ordine di integrazione sarà il seguente: una Seconda squadra di Serie A, una società retrocessa dalla Serie C e una società che abbia disputato il Campionato di Interregionale. Nell'ipotesi in cui, le vacanze di organico della Serie C non consentissero di soddisfare le domande di iscrizione presentate dalle società interessate si formeranno, per ciascuna tipologia di società (Seconde squadre Serie A, società retrocesse dalla Serie C, società provenienti dal Campionato Interregionale), distinte graduatorie sulla base dei criteri che verranno definiti, nello specifico, con separato provvedimento..."<sup>[7]</sup>.

**II. ADEMPIMENTI ISCRIZIONE SECONDE SQUADRE** "...Le società di Serie A, interessate a partecipare al Campionato Serie C 2018/2019 con le Seconde squadre, dovranno entro il termine perentorio del 27 luglio 2018; - presentare domanda di iscrizione alla Lega Italiana Calcio Professionistico; - disporre di un impianto sportivo, ubicato nella regione in cui hanno sede, che soddisfi tutti i requisiti infrastrutturali previsti dalle Licenze Nazionali per l'iscrizione al Campionato Serie C 2018/2019 e presentare nel suddetto termine tutta la relativa documentazione di supporto, alla Commissione Criteri Infrastrutturali e Sportivi-Organizzativi; - depositare, presso la Commissione Criteri Infrastrutturali e Sportivi-Organizzativi, gli impegni a dotarsi entro il 1° agosto 2018, per la Seconda squadra, delle figure previste dal punto 2) lett. a), b), c), d), e), f), g), q) dell'allegato al Comunicato Ufficiale n. 28/A del 13 aprile 2018<sup>[8]</sup>, secondo le modalità ivi stabilite.

---

(6) Art.49 N.O.I.F. "Ordinamento dei Campionati".

(7) cfr. punto I del Comunicato Ufficiale N. 42 dell'11 maggio 2108.

(8) LICENZE NAZIONALI – LEGA ITALIANA CALCIO PROFESSIONISTICO  
Titolo III.

Il mancato rispetto del termine del 27 luglio 2018 e/o di quello dell'1 agosto 2018, comporterà l'applicazione delle medesime sanzioni previste per le società di Serie C dal suddetto Comunicato Ufficiale; - versare in favore della Lega Italiana Calcio Professionistico un contributo straordinario di euro 1.200.000,00, che verrà richiesto per ogni anno di iscrizione. L'ammissione della Seconda squadra al Campionato Serie C sarà altresì condizionata alla ammissione della società al campionato di Serie A. Eventuali ricorsi avverso la non ammissione della Seconda squadra al Campionato di Serie C potranno proporsi al Collegio di Garanzia dello Sport presso il CONI, nei termini e con le modalità previsti dall'apposito Regolamento, emanato ai sensi dell'art. 54 del Codice di Giustizia Sportiva del CONI..."<sup>[9]</sup>.

**III. PASSAGGI DI CATEGORIA** "...La Seconda squadra potrà al termine del Campionato Serie C essere promossa al Campionato di Serie B, ma non potrà mai partecipare al medesimo Campionato della prima squadra, né ad un Campionato superiore. Qualora al termine del Campionato di competenza, si verifichi un'ipotesi di compresenza della prima e della Seconda squadra nella medesima categoria, la Seconda squadra dovrà partecipare al campionato professionistico della categoria inferiore. In caso di retrocessione della Seconda squadra al Campionato di Serie D, la società di riferimento non potrà iscriversi al Campionato dilettantistico e potrà accedere con la Seconda squadra al Campionato di Serie C successivo, soltanto se residui ancora disponibilità dopo che siano state soddisfatte le richieste delle nuove Seconde squadre..."<sup>[10]</sup>.

**IV. CALCIATORI SECONDE SQUADRE** "...Le Seconde squadre potranno inserire nella distinta di gara 23 calciatori, di cui 19 calciatori nati dal 1 gennaio 1996 e da non più di 4 calciatori, tra cui uno nel ruolo di portiere, nati prima del 1 gennaio 1996, a condizione che questi ultimi non siano inseriti nell'elenco dei 25 calciatori per il Campionato di Serie A e non abbiano disputato più di 50 gare nel Campionato di Serie A. Almeno 16 calciatori inseriti nella distinta di gara dovranno essere stati tesserati in una società di calcio affiliata alla FIGC per almeno sette stagioni sportive.

---

(9) cfr. punto I del Comunicato Ufficiale N. 42 dell'11 maggio 2108.

(10) cfr. punto I del Comunicato Ufficiale N. 42 dell'11 maggio 2108.

Nel rispetto dei limiti numerici e di età sopra individuati, saranno sempre consentiti i passaggi fra la prima e la Seconda squadra, con la precisazione che nell'ipotesi in cui un calciatore raggiungesse le 5 presenze nel campionato disputato dalla prima squadra, non potrà essere utilizzato nel campionato disputato dalla Seconda squadra. In caso di squalifica, il calciatore sarà inutilizzabile tanto nella prima quanto nella Seconda squadra..."<sup>[11]</sup>.

**V. RAPPORTI TRA SOCIETÀ DI SERIE A E LEGA PROFESSIONISTICA DI CATEGORIA INFERIORE** "...La società di Serie A che partecipa con la Seconda squadra ad un Campionato professionistico di categoria inferiore non acquisisce diritti economici, né il diritto di voto, pur essendo rappresentata, nell'ambito di detta categoria. Le Seconde squadre delle società di Serie A non potranno partecipare alla Coppa Italia Serie A, mentre parteciperanno alla Coppa Italia Serie C..."<sup>[12]</sup>.

Dalla lettura del provvedimento emanato, emergono a giudizio di chi scrive, i seguenti punti principali:

**a)** in caso di mancata iscrizione da parte di una o più squadre nel Campionato di Lega Pro, viene prevista la possibilità di "ripescaggio" seguendo il seguente ordine:

- una Seconda squadra di un Club di Serie A;
- una Società retrocessa dalla Serie C;
- una Società che abbia disputato il Campionato di Interregionale<sup>[13]</sup>.

**b)** le Società di Serie A, interessate a partecipare al Campionato di Lega Pro, dovranno:

- presentare domanda di iscrizione alla Lega nei termini stabiliti;
- disporre di un impianto sportivo adatto allo svolgimento degli incontri di Campionato casalinghi a norma delle disposizioni stabilite dalla F.I.G.C. e recepite dalla

---

(11) cfr. punto IV del Comunicato Ufficiale N. 42 dell'11 maggio 2108.

(12) cfr. punto V del Comunicato Ufficiale N. 42 dell'11 maggio 2108.

(13) Il Comunicato Ufficiale N. 42 dell'11 maggio 2108 ha previsto che l'ordine ivi riportato, potrà essere invertito per le stagioni sportive successive esclusivamente tra le società di Serie C e quelle del Campionato Interregionale.



Lega Pro<sup>[14]</sup>;

- dotarsi delle seguenti figure esclusive per la propria Seconda squadra:
  - a) un Allenatore responsabile della Squadra e un Allenatore in seconda;
  - b) un Medico Responsabile Sanitario;
  - c) un Operatore Sanitario;
  - d) un Preparatore Atletico della prima squadra;
  - e) un Delegato e un Vice Delegato per la sicurezza della Società;
  - f) Assistenti di Stadio/Steward;
  - g) un Delegato della Società ai rapporti con la tifoseria;
  - q) un Team Manager della Società;<sup>[15]</sup>
- versare un contributo annuo pari ad Euro 1.200.000,00;
- l'iscrizione naturalmente è condizionata alla ammissione della Società al campionato di Serie A;
- eventuali ricorsi avverso la non ammissione, potranno proporsi al Collegio di Garanzia dello Sport presso il C.O.N.I.;
- e) la Seconda squadra, ove raggiunga il risultato, potrà essere promossa al Campionato di Serie B;
- d) in caso di retrocessione al Campionato di Serie D, è fatto divieto alla Società di iscriversi al Campionato dilettantistico (potrà eventualmente accedere di nuovo al Campionato di Serie C una volta che siano state soddisfatte le richieste delle nuove Seconde squadre, ove ne residui la disponibilità);
- e) la Seconda squadra, non potrà mai competere nello stesso Campionato della Prima squadra;
- f) qualora si verifichi un'ipotesi di compresenza della Prima e della Seconda squadra nella medesima categoria, la Seconda squadra potrà partecipare al campionato di categoria inferiore;

---

(14) CIRCOLARE N. 24 – 16 FEBBRAIO 2017 - Criteri infrastrutturali stagione sportiva 2017/2018 e norme programmatiche stagioni sportive 2018/2019 e 2019/2020 -

(15) Figure previste dal punto 2) lett. a), b), c), d), e), f), g), q) dell'allegato al Comunicato Ufficiale n. 28/A del 13 aprile 2018.

g) le Seconde squadre non possono competere nella Coppa Italia di Serie A, ma hanno la possibilità di partecipare alla Coppa Italia di Serie C<sup>[16]</sup>.

Per quanto attiene la rosa della Seconda squadra, è stato disposto che questa, può essere composta da 23 calciatori, così suddivisi:

- 19 (diciannove) non debbono aver compiuto 23 (ventitré) anni all'inizio della Stagione Sportiva che si appresta a cominciare (possono quindi compiere il ventitreesimo anno di età, soltanto trascorso il primo gennaio della stagione iniziata);
- non più di 4 (quattro) tra cui uno nel ruolo di portiere, maggiori di 23 (ventitré) anni di età, con due ulteriori limitazioni:
  - a) non debbono essere stati inseriti nell'elenco dei 25 calciatori che partecipano al Campionato di Serie A con la prima squadra;
  - b) non possono aver disputato più di 50 gare nel Campionato di Serie A.

Ulteriore limitazione nella compilazione della rosa è data dal fatto che almeno 16 componenti della distinta di gara debbono essere stati tesserati in una Società di calcio affiliata alla F.I.G.C. per almeno 7 (sette) stagioni sportive.

Il calciatore che raggiungesse le 5 (cinque) presenze nel Campionato disputato dalla Prima squadra, non potrà più essere utilizzato nel Campionato disputato dalla Seconda squadra.

In caso di eventuale squalifica, il calciatore è inutilizzabile sia per la Prima che per la Seconda squadra.

---

(16) La Coppa Italia Serie C è la terza coppa professionistica nazionale per prestigio, dopo la Coppa Italia e la Supercoppa di Lega e viene organizzata a cadenza annuale dalla Lega Italiana Calcio Professionistico.

Dal 2008 al 2017 assunse la denominazione di Coppa Italia Lega Pro.

Dal 2017 consente alla vincitrice, l'accesso ai play-off per la promozione in Serie B (cfr. *REGOLAMENTO "COPPA ITALIA LEGA PRO" 2016/2017* Lega Italiana Calcio Professionistico, 26 luglio 2016).

### **3.2 Problematiche riscontrate nell' attuale normativa in essere ed eventuali soluzioni da proporre alla F.I.G.C.**

Da una attenta lettura del Comunicato Ufficiale n°42 datato 11 maggio 2018, le più importanti problematiche che si possono riscontrare, a giudizio dello scrivente, nella messa in pratica di quanto in esso stabilito, sono le seguenti:

- a) nel punto IV del riportato Comunicato, viene espresso testualmente, riferendosi ai Calciatori da inserire in Rosa per la partecipazione al Campionato, “...*non abbiano disputato più di 50 gare nel Campionato di Serie A...*”.

Dalla riportata affermazione, emerge con impetuosa evidenza, che la norma si riferisce soltanto a calciatori che abbiano disputato gare nel Campionato di Serie A, quindi, ad oggi, un giocatore che abbia disputato più di 50 gare in un Campionato estero (Premier League, LaLiga, Bundesliga, Ligue1, ecc.) potrebbe essere tesserato in una Squadra B.

Tale circostanza, allo scrivente, appare alquanto incompleta, lacunosa e priva di ogni fondamento in quanto, non è concepibile, prevedere, che un calciatore che abbia disputato all'estero anche diverse stagioni di Serie A, possa essere tesserato in una Squadra B italiana, a differenza del giocatore che invece abbia preso parte a più di 50 (cinquanta) gare nel Campionato di Serie A italiano.

Il sottoscritto, ritiene, che per risolvere il problema come sopra rappresentato, basterebbe introdurre nel testo della normativa successivamente al “...*non abbiano disputato più di 50 gare nel Campionato di Serie A...*” la dicitura “...*italiano o in uno dei maggiori Campionati Europei...*”.

Di più, per evitare ulteriori problematiche in riferimento a quali siano i maggiori Campionati Europei, lo stesso, aggiungerebbe la dicitura “...*quali, Premier League, LaLiga, Bundesliga e Ligue1...*”.

In pratica, a giudizio dello scrivente, la normativa in questione, dovrebbe essere così riformulata: “...*non abbiano disputato più di 50 gare nel Campionato di Serie A italiano o in uno dei maggiori Campionati Europei quali, Premier League, LaLiga, Bundesliga e Ligue1...*”.

In tal modo, il sottoscritto, lascerebbe quantomeno liberi i Club di poter tesserare calciatori che abbiano disputato anche intere stagioni nei Campionati minori europei,

così da consentire alle stesse Società, di poter investire su calciatori provenienti da altri Campionati ma ancora non ritenuti “pronti”, a far parte della Rosa di una prima Squadra, come ad esempio, un giovane calciatore norvegese che abbia già disputato più di 60 (sessanta) gare in Eliteserien (Serie A norvegese).

Di più, considerando sempre la circostanza “...non abbiano disputato più di 50 gare nel Campionato di Serie A...” appare chiaro all’estensore, il fatto che un calciatore che abbia disputato 50 “spezzoni” di partita, anche da un minuto ciascuno nel Campionato di Serie A, è da considerarsi non tesserabile e quindi non utilizzabile per una Seconda squadra.

Tale circostanza, allo scrivente, appare alquanto inopportuna e troppo restrittiva nell’eventuale scelta degli “over” da parte delle Società nell’allestimento delle rispettive rose delle Seconde squadre.

Se la ratio della norma è quella di evitare che i Club di Serie A (che partecipino ad un Campionato minore con la propria Seconda squadra) possano dotare le proprie rose di calciatori “troppo forti” rispetto alla categoria di riferimento così da “falsare” il Campionato a proprio vantaggio, deve quanto meno essere considerato, a giudizio del sottoscritto, il fatto che sia la Società che i calciatori stessi, non sceglierebbero mai di tesserare o di essere tesserati per la Squadra B, dal momento che quei giocatori possono ancora “tranquillamente” disputare un Campionato di Serie A.

Una tale scelta, allo scrivente, appare alquanto improbabile proprio per l’enorme differenza sostanziale tra ciò che attiene il “mondo” della Serie A dalle altre Categorie di appartenenza.

Chi scrive, ritiene altresì che quando un calciatore non sia più ritenuto idoneo a partecipare ad un Campionato di Serie A, soprattutto per raggiunti limiti di età, debba essere messo in condizione di poter invece, far parte di una rosa di una Seconda squadra soprattutto in funzione della “crescita” e dello “sviluppo” dei giovani calciatori, considerando anche il fatto che gli “over” da inserire in distinta sono soltanto tre (oltre l’eventuale portiere).

In forza di quanto addotto, il sottoscritto ritiene che la norma delle 50 (cinquanta) gare disputate nel Campionato di Serie A, debba essere innanzitutto sostituita dal minutaggio realmente effettuato dal calciatore, quantomeno con l’equivalente delle 50 (cinquanta) partite, computate in minuti giocati (quattromilacinquecento) e con l’inserimento di un limite di età che consentirebbe ad un “over” trentacinquenne, di

poter far parte di una Seconda squadra, così da trasferire la propria esperienza a quei ragazzi che ne faranno parte.

Quindi, alla frase “...non abbiano disputato più di 50 gare nel Campionato di Serie A italiano...” aggiungerei “...ad eccezione dei giocatori che alla data di tesseramento per il Campionato in corso, abbiano già compiuto il trentaquattresimo anno di età...”.

Pertanto, alla luce delle considerazioni sopra esposte, nel periodo di riferimento, la normativa dovrebbe essere così formulata: “...non abbiano disputato più di 50 gare nel Campionato di Serie A italiano o in uno dei maggiori Campionati Europei quali, Premier League, LaLiga, Bundesliga e Ligue1, ad eccezione dei giocatori che alla data di tesseramento per il Campionato in corso, abbiano già compiuto il trentaquattresimo anno di età...” .

b) nel punto IV del riportato Comunicato, viene espresso testualmente, “...Almeno 16 calciatori inseriti nella distinta di gara dovranno essere stati tesserati in una società di calcio affiliata alla FIGC per almeno sette stagioni sportive...”

Con la riportata affermazione, la F.I.G.C. ha disposto, a giudizio dello scrivente, che per scendere in campo, le Seconde Squadre, dovrebbero avere nella distinta di gara, 16 (sedici) giocatori tesserati da almeno 7 (sette) anni in una Squadra italiana.

Il sottoscritto, ritiene, che la *ratio* della norma, sia quella di “tutelare” i giovani calciatori nati in Italia, o quantomeno “cresciuti” calcisticamente in un vivaio italiano, dal momento che lo spazio temporale richiesto sono 7 (sette) anni di tesseramento in Italia.

Pertanto, per mera deformazione professionale, dal momento che non viene espresso direttamente, nei 16 (sedici) calciatori tesserati da almeno sette anni in Italia, sono compresi anche gli eventuali “over”???

Oppure gli “over” vanno considerati di per se, come “fuori” dai 16 (sedici) calciatori “...tesserati in una società di calcio affiliata alla FIGC per almeno sette stagioni sportive...”???

Sul punto è bene fare chiarezza. La norma prevede inizialmente che “...Le Seconde squadre potranno inserire nella distinta di gara 23 calciatori, di cui 19 calciatori nati dal 1 gennaio 1996...”.

Da una prima lettura “generica” sembrerebbe che nella rosa dei 23 (ventitre) calciatori, 19 dovrebbero essere nati dopo una certa data (1996 nell’anno in corso) di cui 16 (sedici) dovrebbero essere stati tesserati da almeno 7 anni in Italia.

Facendo il conto della serva, sembrerebbe che siano 7 (sette) i calciatori da poter utilizzare, come ad esempio 4 (quattro) “over” e 3 (tre) non tesserati in Italia da almeno 7 anni, per un totale di 7 (sette) calciatori non tesserati in Italia da almeno 7 anni.

L’estensore, ritiene che analizzando in profondità l’enunciata norma, appare non specificato in maniera chiara e diretta se gli “over” inseriti in rosa debbano o no, essere ricompresi nei 16 (sedici) calciatori tesserati da almeno 7 anni in Italia.

Tale differenza andrebbe ad incidere notevolmente, a giudizio del sottoscritto, sulla possibilità di utilizzare calciatori stranieri nati dopo un determinato anno all’interno delle rose.

Infatti, se consideriamo gli “over” nei 16 giocatori tesserati da almeno 7 anni in Italia, la Squadra B, avrebbe la possibilità di inserire in rosa 7 (sette) giocatori non tesserati da almeno 7 anni in Italia, ma nati comunque dopo un determinato anno, riducendo quindi a 12 il numero dei calciatori che si sono formati in Italia.

Ad esempio, se la rosa di una Seconda squadra, nell’anno in corso (dove è stato stabilito il limite di età dei calciatori in quelli nati dopo il 1° gennaio 1996) fosse stata composta da 12 (dodici) calciatori “italiani” e 7 (sette) calciatori “stranieri” (tutti nati dopo il 1° gennaio 1996) e 4 (quattro) “over” regolarmente tesserati da almeno 7 anni in Italia, sarebbe in regola???

Facendo un breve calcolo avremmo: 19 calciatori nati dopo il 1996 (12 “italiani” + 7 “stranieri”) e 16 giocatori tesserati da almeno 7 anni in Italia (12 “italiani” + 4 “over”) quindi, perfettamente in regola con quanto stabilito nella circolare n.42 dell’11 maggio 2018. Pertanto, la Squadra B potrebbe scendere addirittura in campo con una formazione composta da 7 (sette) “stranieri” più 4 (quattro) “over” “italiani”, titolari e 12 calciatori tesserati da almeno 7 anni in una squadra italiana, in panchina.

Il sottoscritto, ritiene, che se scopo della normativa è quello di far comporre le rose delle Seconde squadre da 16 (sedici) calciatori “cresciuti” in Italia, nella norma, dovrebbe essere apposto dopo la dicitura “...*Almeno 16 calciatori...*” la circostanza inequivocabile (tra due virgole) “...*nati comunque dopo il 1° gennaio 1996 e...*” per

proseguire poi, con il testo della norma di riferimento, inserendo però una virgola dopo la parola “...gara...”.

In definitiva, a giudizio dello scrivente, dovremo avere la seguente espressione normativa: “...*Almeno 16 calciatori, nati comunque dopo il 1° gennaio 1996 e inseriti nella distinta di gara, dovranno essere stati tesserati in una società di calcio affiliata alla FIGC per almeno sette stagioni sportive...*”.

Continuando ad analizzare la norma in questione e per mero scrupolo di diritto, lo scrivente, ritiene che nell'estensione della normativa di riferimento, non è stata presa in alcun modo in considerazione la norma n.1. “NUMERO DI CALCIATORI” del regolamento del Giuoco del Calcio.

Infatti, la stessa, prevede testualmente “...*Ogni gara è disputata da due squadre, ciascuna composta da non più di undici calciatori, uno dei quali deve essere il portiere. Nessuna gara potrà iniziare o proseguire se l'una o l'altra squadra dispone di meno di sette calciatori.*”

*Se una squadra ha meno di sette calciatori perché uno o più calciatori sono usciti intenzionalmente dal terreno di gioco, l'arbitro non è obbligato ad interrompere il gioco e può applicare il vantaggio; la gara, però, non dovrà riprendere se, alla prima interruzione di gioco, una squadra non ha il numero minimo di sette calciatori...*”.

Nel “surreale” caso in cui una Squadra B si presentasse a disputare un'incontro di Campionato con soli 7 (sette) giocatori, di cui 4 “over”, potrebbe comunque “scendere” in campo o avrebbe la partita persa a tavolino perché non dispone in quella giornata di 16 (sedici) calciatori da inserire nella distinta di gara???

Soluzione “all'italiana” potrebbe essere quella di inserire comunque nella distinta di giuoco i nomi dei 16 (sedici) calciatori tesserati da almeno sette stagioni sportive alla F.I.G.C. e prendere quindi parte all'incontro, dal momento che la norma in questione prevede soltanto l'inserimento nella stessa distinta di gara, il numero di 16 (sedici) calciatori “cresciuti” in Italia e non quello degli “italiani” in campo.

Di più, partendo dal presupposto normativo che “...*il calciatore deve essere stato tesserato in Italia per almeno sette anni...*”, è lecito, a giudizio dello scrivente, porsi la conseguente domanda: - un giovane calciatore che effettua il suo primo tesseramento presso una Società di Calcio in una fascia di età che non permetta possibile la “permanenza” dei sette anni previsti dalla norma in una squadra iscritta alla F.I.G.C., in che modo verrebbe applicata la normativa in esame???

Es. Un calciatore che inizia a giocare a calcio a 13 anni, tesserandosi per la prima volta con una squadra iscritta alla F.I.G.C., prima del compimento del ventesimo anno di età, dovrebbe essere considerato “cresciuto” in Italia e quindi ricompreso tra i 16 giocatori tesserati da almeno 7 anni in Italia, oppure, è da considerarsi al di fuori di tale numero, dato che effettivamente non ha raggiunto i 7 anni di tesseramento previsti dalla norma???

Ad esempio, nello svolgimento del Campionato in corso, il calciatore Nicolò Francofonte nato il 31/01/2001, in forza nella Juventus F.C., ha iniziato a giocare a calcio all'età di 12 anni, effettuando il suo primo tesseramento in Italia nel 2013, quindi, ad oggi, non può essere utilizzato nella Juventus U23, in quanto, non ha ancora raggiunto i 7 anni di tesseramento previsti dal regolamento.

Il sottoscritto, ritiene, che per risolvere tale carenza normativa, basterebbe aggiungere alla fine del capoverso, “...*Almeno 16 calciatori inseriti nella distinta di gara dovranno essere stati tesserati in una società di calcio affiliata alla FIGC per almeno sette stagioni sportive...*”, la dicitura “...*ad eccezione di quei calciatori che abbiano effettuato il loro primo tesseramento assoluto in Italia e che quindi, non siano mai stati tesserati presso altre Federazioni, dopo che abbiano compiuto l'undicesimo anno di età...*”.

In forza di quanto addotto, la normativa completa dovrebbe essere riscritta, a giudizio di chi scrive, nel seguente modo: “...*Almeno 16 calciatori, nati comunque dopo il 1° gennaio 1996 e inseriti nella distinta di gara, dovranno essere stati tesserati in una società di calcio affiliata alla FIGC per almeno sette stagioni sportive, ad eccezione di quei calciatori che abbiano effettuato il loro primo tesseramento assoluto in Italia e che quindi, non siano mai stati tesserati presso altre Federazioni, dopo che abbiano compiuto l'undicesimo anno di età...*”.

c) sempre nel punto IV del Comunicato n.42 dell'11 maggio 2018, viene espressa testualmente la seguente disposizione “...*nel rispetto dei limiti numerici e di età sopra individuati, saranno sempre consentiti i passaggi fra la prima e la Seconda squadra, con la precisazione che nell'ipotesi in cui un calciatore raggiungesse le 5 presenze nel campionato disputato dalla prima squadra, non potrà essere utilizzato nel campionato disputato dalla Seconda squadra...*”

Nel testo sopra riportato, a giudizio dell'estensore, viene in pratica disposto che, un calciatore che effettua 5 (cinque) presenze nel Campionato disputato dalla Prima



squadra, non potrà più giocare partite ufficiali con la Seconda Squadra, quindi è stato pacificamente introdotto un limite di 5 (cinque) presenze effettuate dal calciatore con la prima squadra per far sì che lo stesso non possa più giocare incontri ufficiali con la Squadra B.

Come prima considerazione, l'estensore, ritiene alquanto riduttivo stabilire un limite di sole 5 (cinque) presenze, in quanto, tale circostanza starebbe a significare che, qualora un calciatore effettuasse qualche minuto di gara ufficiale con la Prima squadra, gli verrebbe comunque attribuita un'intera presenza.

Quindi, un calciatore che effettua 5 (cinque) presenze di qualche minuto ciascuna, con la Prima squadra, sarà costretto a non poter più effettuare incontri ufficiali con la Squadra B, con il rischio concreto che nella stagione in corso, lo stesso, si trovi "chiuso" a disputare partite sia nel Campionato della Prima che in quello della seconda squadra, perdendo così un'importante anno di crescita come giocatore.

Il sottoscritto, ritiene tale disposizione priva di ogni fondamento e logica per lo sviluppo e la crescita di giovani calciatori.

Infatti, prendendo in considerazione la normativa stabilita negli altri Campionati Europei, emerge palesemente, che nella gran parte dei casi, il passaggio dei giovani calciatori dalla Seconda alla Prima squadra è sempre consentito o comunque, per determinare il "non ritorno" alla Seconda squadra, le presenze da raggiungere nella Stagione di riferimento sono almeno 15 (quindici).

Dal momento che la F.I.G.C., nell'emanare la normativa sulle Seconde squadre ha la possibilità concreta, di prendere spunto da quanto fatto di buono negli altri Campionati esteri, lo scrivente ritiene utile, per l'emanazione di una buona normativa, recepire da questi Paesi le loro "esperienze" normative migliori, visti gli ottimi risultati ottenuti nello sviluppo e nella crescita dei giovani calciatori.

In forza di ciò, il sottoscritto, ritiene che la norma in oggetto, in cui vengono previste soltanto 5 (cinque) presenze in Campionato con la Prima squadra per determinare che il calciatore non possa più disputare incontri nel Campionato della Seconda squadra, venga modificata, consentendo, il passaggio del giovane calciatore dalla Seconda alla Prima squadra, quantomeno con il raggiungimento delle 15 (quindici) presenze di Campionato con la Prima squadra.

Pertanto, la norma andrebbe così modificata: *"...nel rispetto dei limiti numerici e di età sopra individuati, saranno sempre consentiti i passaggi fra la prima e la Seconda*

*squadra, con la precisazione che nell'ipotesi in cui un calciatore raggiungesse le 15 presenze nel campionato disputato dalla prima squadra, non potrà essere utilizzato nel campionato disputato dalla Seconda squadra...".*

d) *"...in caso di squalifica, il calciatore sarà inutilizzabile tanto nella prima quanto nella Seconda squadra..."*

Dalla lettura della norma sopra riportata, appare evidente a giudizio dell'estensore, che la stessa, si riferisce solo e soltanto a quei calciatori eventualmente squalificati in Prima e/o in Seconda squadra, senza menzionare i calciatori che fanno parte della rosa della Primavera.

Dal momento che le rose delle Seconde squadre, spesso possono essere composte da calciatori che hanno disputato nell'anno precedente il Campionato Primavera, lo scrivente, ritiene che detta circostanza, dovrebbe essere presa in considerazione e pertanto, disciplinata dalla normativa.

Infatti, un giocatore che sia stato squalificato nella Stagione precedente per una o più giornate, nel Campionato Primavera, dove dovrebbe scontare tale sanzione???

Attualmente, a giudizio dello scrivente, la riportata circostanza, non è determinata, infatti, il calciatore che può far parte sia della rosa della Primavera, che quella della Seconda squadra, in quale Campionato dovrebbe scontare la squalifica???

Se il calciatore viene espulso durante una partita di Campionato della Seconda Squadra, potrà essere utilizzato nel Campionato Primavera???

Dato che il fumus boni iuris dell'ordinamento federale è dichiaratamente punitivo, onde sanzionare nel modo più duro, i "cattivi" comportamenti manifestati durante una partita di giuoco, l'estensore, ritiene necessario specificare il fatto che, un'eventuale sanzione riportata in una qualsiasi partita di Campionato, vada scontata in tutte le manifestazioni.

In forza di ciò, lo scrivente, crede sia utile aggiungere alla norma di cui sopra, la frase *"...che, eventualmente, nel Campionato Primavera..."*.

Pertanto la norma richiamata, a giudizio del sottoscritto, dovrebbe essere così espressa *"...in caso di squalifica, il calciatore sarà inutilizzabile tanto nella prima quanto nella Seconda squadra che, eventualmente, nel Campionato Primavera..."*.

## Capitolo IV

### “I pionieri d'Italia” Juventus U23

\* in collaborazione con Juventus F.C.



#### 4.1 Il “progetto” della Juventus B

In un interessante intervista rilasciata in data 06/08/2015 a Tuttojuve.com, l'attuale Direttore della Juventus U23, Federico Cherubini, spiegava così l'idea della Squadra B: “...è un progetto partito due anni fa, per volontà del direttore Marotta e di Fabio Paratici, perché il progetto seconda squadra vuole colmare una carenza che c'è nell'organizzazione dei campionati che abbiamo in Italia. Il percorso dei nostri ragazzi nel settore giovanile finisce purtroppo con l'ultimo anno di Primavera quando hanno 18 anni, poi il sistema calcio in Italia, nelle categorie più importanti, nella Serie A e nella Serie B, non è in grado di assorbire i nostri ragazzi. Non è in condizione di assorbirli perché l'età media nei campionati di Serie A e B è una tra le più alte d'Europa, quindi era necessario creare un percorso diverso per questi ragazzi. Juventus ha più di 50 giocatori che gestisce in questa area della seconda squadra e prova a studiare per loro un percorso di crescita. In Italia è difficile, ci siamo aperti all'estero e da un paio di anni abbiamo iniziato a creare con loro, con i ragazzi che sono in attesa di sistemazione, un vero e proprio concetto di seconda squadra. Questi ragazzi si allenano a Vinovo con uno staffa tutti gli effetti. Sono messi nelle stesse condizioni dei nostri ragazzi della Prima Squadra, si allenano, fanno gare amichevoli e oggi è il primo appuntamento di quest'anno dedicato a loro. Questa seconda squadra è alimentata sia dai calciatori che escono dal settore giovanile, sia dagli investimenti che Juventus fa nel mercato delle varie categorie, investimenti non più su ragazzi di settore giovanile, ma investimenti di mercato. Oggi in campo ci sarà l'opportunità di vedere Alberto Cerri che è solo l'ultimo tra i vari acquisti in questa fascia. Per noi oggi è importante perché ci saranno in campo tanti giocatori con estrazione e storie diverse. C'è Paolo De Ceglie che è un giocatore ormai affermato e ha fatto una sua carriera importante e avrà ancora da fare; poi ragazzi che magari lo scorso anno hanno fatto le prime esperienze in Serie C. Però per noi sono patrimonio Juventus a tutti gli effetti e vogliamo valorizzarli al massimo. La particolarità della giornata di oggi non è solo la gara amichevole, ma è il fatto che abbiamo voluto creare questo

evento anche per dare la possibilità a tutti quei club che stanno collaborando con noi di essere qui. Oggi ci saranno circa 50 ospiti in rappresentanza di 50 club italiani ed esteri, soprattutto esteri, con i quali stiamo collaborando per creare le condizioni per mandare i nostri ragazzi a giocare in Belgio, in Olanda, in Francia o in altri Paesi. Noi li seguiamo in queste realtà anche lontane? Sì, è una cosa importante secondo noi e in questo senso devo dire che questa area è stata potenziata. Dallo scorso anno c'è in società Claudio Chiellini che segue nello specifico questo ambito, segue i ragazzi non solo la domenica nelle loro prestazioni, ma anche durante la settimana, parlando con loro, andandoli a trovare. E credo sia una cosa che i nostri ragazzi apprezzano perchè quando si esce da Juventus c'è un momento di difficoltà. Noi cerchiamo di essere vicini ai ragazzi non solo quando le cose vanno bene ma anche quando soprattutto hanno dei momenti di difficoltà. Penso ai ragazzi che hanno avuto degli infortuni lontano da Torino, ma credo possano dire di aver sentito la società vicina. Lo spirito è quello, sono un po' di Juventus in giro per l'Italia e l'Europa, noi ci teniamo molto a loro e vorremmo che si creino le condizioni affinché in Italia si pensi a come poter valorizzare questi ragazzi. E' evidente che in Juventus passare dalla Primavera alla Prima Squadra è difficilissimo, ma vediamo che lo è anche in tante altre società in Italia. Auspichiamo che a breve ci siano più possibilità per i giovani e non saremo costretti a mandarli a maturare fuori..."<sup>[1]</sup>.

Con il Comunicato Ufficiale N. 42 dell'11 maggio 2018 a firma del Commissario Straordinario Roberto Fabbricini, sono state introdotte nel Campionato di Calcio Italiano, le seconde squadre per i Club di serie A e la Juventus F.C. ha usufruito dell'indicata normativa per iscrivere la propria Squadra B, diventando così il primo ed unico Club italiano a partecipare al Campionato di Lega Pro nella Stagione Sportiva 2018/2019.

---

(1) Intervista rilasciata da Federico Cherubini, il 6 Agosto 2015, Juventus U23, Youth e bianconeri in prestito, tratta dal sito : <https://www.vecchiasignora.com/topic/288823-il-ds-della-juventus-primavera-cherubini-spiega-il-progetto-della-seconda-squadra/>

## **4.2 Dai prestiti alla creazione della Juventus U23**

La sfida di Coppa Italia di Serie C, del 21 agosto 2018, tra la Juventus Under 23 e il Cuneo<sup>[1]</sup>, ha segnato, a giudizio del sottoscritto, l'inizio di una nuova fase del Calcio italiano. Si è giocata, infatti, la prima gara ufficiale di una Squadra B collegata ad un Club italiano.

L'incontro si è disputato allo Stadio "Giuseppe Moccagatta" di Alessandria davanti a circa 500 spettatori e si è concluso, con il risultato di uno a zero a favore della Juventus U23, con goal di Luca Zanimacchia<sup>[2]</sup> che al 30' del primo tempo, ha realizzato la prima rete di una Seconda squadra in una competizione legata alla Federazione Italiana di Calcio.

La Juventus F.C. è stata pertanto, la prima società della storia del Calcio italiano a lanciare una Squadra B tra i professionisti e a partecipare, dalla stagione 2018/2019, al Campionato di Calcio di Lega Pro.

La Juventus F.C., a differenza degli altri Club italiani, è riuscita ad ottenere tale risultato in forza di un lavoro iniziato al termine della Stagione 2011/2012 quando, ai Responsabili della gestione sportiva della stessa Società, si è manifestata la difficile situazione che, circa 38 giocatori, di cui era proprietaria, hanno dovuto trovare spazio in "prestito" presso altri Club.

Da un confronto effettuato tra i Dirigenti della F.C. Juventus con la gran parte dei calciatori in prestito è emersa la circostanza che la loro gestione era alquanto ardua e complicata, sia per il Direttore Sportivo della Prima Squadra che per il Responsabile del Settore Giovanile, dato l'elevato numero dei "prestiti", nonché la mole di lavoro che avevano da svolgere.

In forza di ciò, la totalità dei giocatori, viveva questa esperienza del "prestito" come se si trovassero in un "limbo", in quanto, avvertivano una forma di totale distacco da parte della Società di appartenenza.

---

(1) Seconda gara di un girone a tre composto da Juventus U23, Cuneo e Albissola.

(2) Luca Zanimacchia è un ala destra classe 1998, in prestito dal Genoa C.F.C. alla Juventus F.C., con diritto di riscatto e controriscatto dello stesso Genoa C.F.C.

Per cercare di risolvere la problematica riscontrata, i Responsabili della Juventus F.C., dal momento che ritenevano invece ogni calciatore in prestito “patrimonio” pro indiviso del Club, decisero quindi di inserire nella Direzione Sportiva una nuova figura tecnica denominata “Direttore Sportivo Prestiti” che doveva avere, appunto, come compito principale, quello di gestire e seguire tutti i calciatori in “prestito” di proprietà della Juventus F.C.

Con l’inserimento di questo “Direttore Prestiti”<sup>[3]</sup> viene dunque individuata nella gestione sportiva, una “nuova” zona specifica in cui operare, ossia, una “Area Prestiti” che va a collocarsi tra Prima Squadra e Settore Giovanile.

Al termine della prima stagione di gestione dei “prestiti” (2012-13) le maggiori problematiche riscontrate da questo “nuovo” Dirigente, possono essere raggruppate in tre aspetti principali, ossia:

- 1) lo scarso utilizzo dei Club dei giocatori in prestito: dal momento che il calciatore rimaneva di proprietà della Juventus F.C., veniva poco utilizzato, in termine di effettive presenze in Campionato, dalla Squadra a cui veniva prestato;
- 2) gli alti costi di collocazione per gli incentivi all’esodo: le somme da corrispondere al calciatore da Juventus F.C., con la finalità di risolvere anticipatamente, il rapporto di lavoro;
- 3) le valorizzazioni dei giocatori<sup>[4]</sup>: le somme corrisposte dalla Juventus F.C., in base all’effettivo impiego del calciatore nel Club in prestito.

Da questa analisi è stata quindi riscontrata una situazione che non apportava né benefici alla Società in termini economici, né tantomeno al calciatore, che nella gran parte dei casi, non accresceva il suo livello tecnico, tattico e/o caratteriale ma finiva quasi sempre per “perdersi”, date le poche presenze effettuate nel campionato di riferimento.

La Juventus F.C. come prima soluzione alle problematiche riscontrate con il sistema prestiti, da gennaio 2014, ha iniziato a sviluppare un progetto volto alla creazione di partnership in ambito europeo e finalizzate al trasferimento all’estero dei calciatori in uscita.

---

(3) La Juventus F.C. ha incaricato di ricoprire il ruolo di DS Prestiti, il Sig. Federico Cherubini che ad oggi (Stagione 2018/19) è il Direttore Sportivo Juventus U23.

(4) Le valorizzazioni dei giocatori è una tipicità esclusiva del sistema calcio italiano.

Nasce dunque il “Progetto Club15”, che aveva come obiettivo, la creazione di una rete di collaborazioni estere, utili alla collocazione ed alla valorizzazione dei giocatori in prestito.

Ad oggi, stagione 2018/19, il Progetto Club 15 ha apportato alla Juventus F.C. i seguenti risultati<sup>[5]</sup>:

- visite ufficiali e incontri con Club esteri: 95 (novantacinque);
- Paesi europei differenti: 20 (venti);
- totale trasferimenti esteri dal 2013/14 al 2018/19: 104 (centoquattro)
- stima risparmio per premi di valorizzazione di circa pari al - 40%;
- totale incassi generati da cessioni definitive a Club esteri: €14.000.000.

Nell'estate 2015<sup>[6]</sup>, la Dirigenza della Juventus F.C., oltre a proseguire con il “Progetto Club 15”, inizia a gestire i calciatori che vorrebbe mandare in prestito presso altri Club, come se facessero parte di un'unica squadra vera e propria, pertanto, al fine di farli allenare insieme e dargli visibilità, organizza veri e propri ritiri pre-campionato, dando a tutti questi calciatori ancora di proprietà ma in attesa di sistemazione, la possibilità di usufruire delle strutture del Club, avere uno staff tecnico a loro disposizione, svolgere allenamenti e amichevoli.

Da ultimo, aspetto da non sottovalutare è stata la circostanza che all'inizio della stagione in corso<sup>[7]</sup>, la Juventus A, si è spostata dagli spazi alla stessa riservati nello Juventus Center di Vinovo, al nuovo Training Center alla Continassa, pertanto, la squadra B, ha potuto usufruire di tutta quell'area lasciata libera dalla Prima squadra.

In forza degli accadimenti come sopra riportati, possiamo affermare che la Juventus F.C. iscrivendo entro il 31 luglio 2018 al Campionato di Lega Pro la propria Seconda Squadra<sup>[8]</sup>, può essere definita, come “pioniere” in Italia delle Squadre B.

---

(5) dati forniti da Juventus F.C.

(6) Ad inizio della Stagione 2015-16 la Dirigenza della Juventus F.C. ha anche provveduto a “staccare” la squadra Primavera dal Settore Giovanile avvicinandola al mondo della Prima Squadra e dotandola di autonoma gestione tecnica ed organizzativa.

(7) Stagione Sportiva 2018/2019.

(8) A differenza di tutti gli altri Club di Serie A che non hanno iscritto Seconde Squadre nel Campionato di Calcio di Lega Pro.

## **4.3 Obiettivi Juventus F.C. con Juventus U23**

I Dirigenti della Juventus F.C., con la creazione della Seconda squadra, hanno fissato in 5 (cinque) punti i propri obiettivi principali e precisamente:

- 1) valorizzare internamente il proprio patrimonio calciatori;
- 2) ridurre il numero dei calciatori dati in Prestito ad altri Club;
- 3) generare introiti dal mercato dei giovani calciatori;
- 4) formare dirigenti, tecnici e collaboratori di tutte le aree;
- 5) permettere la riduzione della rosa in Prima Squadra ed i relativi costi/gestione/ investimento.

Per ottenere i risultati prefissati, La Juventus F.C., ha pensato bene di poterci riuscire allestendo una squadra competitiva che possa partecipare “realmente” ad un Campionato “vero” come quello della Lega Pro.

Infatti, i “giovani” calciatori, disputando partite con continuità nel Campionato di riferimento e soprattutto, mettendosi in mostra durante lo svolgimento delle partite, danno alla Juventus F.C. la possibilità di poter accrescere e valorizzare internamente il proprio patrimonio di giocatori (obiettivo del punto 1).

Di più, avendo allestito una Seconda squadra, la Juventus F.C., ha ridotto notevolmente il numero dei calciatori in prestito presso altri Club, riservandosi esclusivamente, la possibilità di gestire internamente l’eventuale rotazione dei giocatori in rosa, nonché le presenze nelle partite giocate dagli stessi (obiettivo del punto 2).

Partecipando al campionato di Lega Pro, la Juventus F.C. ha la reale possibilità di generare introiti dall’eventuale vendita ad altri Club, dei giovani calciatori che si potrebbero mettere in evidenza nella rosa della Seconda squadra, ma che non vengono ritenuti idonei a far parte del “gruppo” della Prima e che, invece, avrebbero mercato in altre categorie e/o altri campionati (obiettivo del punto 3).

Oltre che ai calciatori, partecipando ad un Campionato “vero”, la Juventus F.C., ha anche l’opportunità di formare internamente Dirigenti, Tecnici e Collaboratori in tutte le aree, dal momento che le stesse menzionate figure, nello svolgimento del proprio lavoro, hanno la possibilità di dimostrare “sul campo” il loro valore, adempiendo ai risultati ed alle direttive predisposte dalle linee guida della Società (obiettivo del punto 4).



Infine, l'allestimento della Seconda squadra, permette alla Juventus F.C. di poter ridurre la rosa della Prima Squadra con conseguente diminuzione dei costi relativi alla gestione nell'investimento sostenuto (obbiettivo del punto 5).

Pertanto, in forza della partecipazione al Campionato di Lega Pro, già dalla Stagione in corso<sup>[1]</sup>, la Juventus F.C. ha iniziato a costruire le basi per ottenere gli obiettivi che si è prefissata con l'allestimento della Seconda squadra.

Allo stato, dal momento che la Juventus U23 è stata la prima ad essere iscritta in un Campionato di Calcio Italiano è normale che sia la Società che la Squadra, stia riscontrando delle difficoltà sia tecniche che gestionali ma, certamente, trascorso un biennio, le problematiche riscontrate in questo primo anno saranno state ampiamente risolte e gli obiettivi prefissati dalla Juventus F.C. verranno ampiamente soddisfatti.

---

(1) Stagione Sportiva 2018/2019 - Campionato Italiano di Calcio - Lega Pro

## **4.4 Prime problematiche riscontrate nell'allestimento della rosa della Juventus U23**

I Dirigenti della Juventus F.C., nell'allestire la rosa per poter partecipare al Campionato di Lega Pro, nella Stagione 2018/2019, con la Juventus U23, hanno riscontrato diverse problematiche sia tecniche che strutturali.

Primo punto di difficoltà è stato quello di dover “convincere” i calciatori a partecipare al Campionato di Lega Pro, in quanto la maggior parte dei ragazzi che finiscono il “percorso” con la Primavera hanno come scopo principale quello di andare a giocare in altri Campionati ritenuti migliori di quello della Serie C italiana.

Infatti, un calciatore che esce dalle giovanili della Juventus F.C., si sente naturalmente, pronto ad affrontare le difficoltà di Campionati ritenuti più appropriati alle sue caratteristiche tecnico, tattiche, allenate duramente negli anni di settore giovanile svolto, in una delle Squadre più importanti del mondo, rispetto alla partecipazione al Campionato di Lega Pro.

Di più, la gran parte di calciatori delle Primavere italiane è assistita da Procuratori che, nella maggior parte dei casi, prospetta ai loro “giovani” assistiti, palcoscenici molto allettanti con la possibilità di ottenere, da subito, notevoli riscontri economici.

Tale circostanza, ha reso difficoltoso il cammino dei Dirigenti della Juventus F.C. che hanno dovuto “faticare” più del previsto a far capire, ad alcuni di questi Procuratori ed ai loro assistiti, l'importanza del progetto della Seconda squadra e della relativa crescita ottenibile dal calciatore nel percorso programmato con l'inserimento dello stesso nella rosa della Juventus U23.

Ovvio, naturale e logico che i Dirigenti della Juventus F.C. sono i primi a voler ottenere il massimo possibile dai giocatori di proprietà della stessa, dato che oltre ad essere ragazzi sono anche un patrimonio della Società, quindi, la scelta di farli giocare nella Seconda squadra è stata valutata oculatamente e ritenuta la migliore soluzione possibile, per lo sviluppo e la crescita dei calciatori, sotto ogni punto di vista.

La problematica riportata, è frutto proprio del fatto che, fino all' 11 maggio 2018 non erano previste in Italia, le Seconde squadre.

Infatti, già dalla fine della Stagione in corso, i calciatori del Settore Giovanile della Juventus F.C., non vedranno più, la fine del loro percorso formativo al termine della

Primavera ma, sicuramente, in quello della Juventus U23, volendo quindi farne parte.

Difficoltà aggiuntiva, ma di carattere completamente burocratico, è stata la problematica inerente il tesseramento effettivo dei calciatori in rosa nella Juventus U23, in quanto, essendo giocatori della Juventus F.C., Club che appartiene alla Lega di Serie A, non è chiara la Lega di competenza ove tesserare questi calciatori.

In pratica, la domanda che i Dirigenti della Juventus F.C. si sono trovati costretti a porsi, sul tesseramento dei giocatori che compongono la rosa della Juventus U23 è stata, la seguente: “...andrebbero tesserati nella Lega di Serie A perché sono comunque giocatori di proprietà della Juventus F.C., che giocano per tale Società o vanno tesserati nella Lega Pro perché partecipano a questo campionato con una “vera e propria” squadra???”.

La riportata differenza è fondamentale, dal momento che le operazioni di trasferimento, soggiacciono a regole, che variano a seconda della Lega di appartenenza.

Per risolvere tale “enigma” la F.I.G.C. ha pensato bene che, dal momento che i calciatori che compongono la rosa della Juventus U23, sono tutti calciatori della Juventus F.C., vanno tutti tesserati come appartenenti alla Lega di Serie A e pertanto, anche la modulistica da utilizzare è quella prevista per la Lega di Serie A.

Viste appunto tutte le problematiche effettive che hanno causato, inevitabilmente, il prolungarsi della vicenda inerente le Seconde squadre in Italia per la partecipazione e la relativa iscrizione al Campionato di Lega Pro, ulteriore difficoltà, affrontata dai Dirigenti della Juventus F.C. nell’allestimento della Seconda squadra, è stato il ristretto tempo avuto per organizzare il tutto.

Infatti, la formazione dell’organico della Juventus F.C., è partita inevitabilmente in ritardo, come è stata anche ritardata l’affiliazione alla F.I.G.C che, oltre all’ammissione, ha dovuto quindi deliberare di concedere alla stessa Società il termine del 10 agosto 2018, per effettuare gli adempimenti previsti dal punto 2), lett. a), b), c), d), e), f), g) del Titolo III) del Comunicato Ufficiale n. 50 del 24 maggio 2018.

Questa partenza ritardata ha fatto sì, che i Dirigenti della Juventus F.C., hanno dovuto dividersi quei compiti previsti in una “normale” gestione degli incarichi di lavoro, previsti e stabiliti in una Società organizzata come la Juventus F.C., che addirittura, al

20 agosto 2018, non aveva potuto ricoprire, ancora alcune figure interne alla stessa squadra.

In pratica, i Dirigenti della Juventus F.C. in tempi molto ristretti hanno dovuto allestire tutto quanto necessario per la reale partecipazione al Campionato di Lega Pro, della Juventus U23, a partire dal vestiario da fornire ai componenti della rosa come il kit di allenamento, le tute, le borse, le mute da gara, la lavanderia, ecc.

Di più, allo stesso tempo i Dirigenti della Juventus, hanno dovuto pensare anche a sistemare i calciatori negli appartamenti in cui “vivere” quotidianamente.

Tale circostanza, che a prima vista può sembrare banale, non è invece da sottovalutare in quanto, il target dei calciatori gestiti fino ad allora, dalla Dirigenza juventina, era quello di giocatori acquistati per far parte di una delle rose più importanti al mondo, quindi con ingaggi totalmente diversi da quelli concordati con i calciatori da inserire nella rosa della Seconda squadra.

In forza di ciò, appare evidente a giudizio dello scrivente, come possa essere completamente diversa la scelta di un appartamento per i calciatori delle due distinte rose e dei differenti mercati immobiliari di riferimento, soprattutto in una città come quella di Torino.

Una volta allestita la rosa, sistemati i calciatori negli appartamenti, organizzato tutto il necessario per svolgere allenamenti, partite e quanto altro necessario, ulteriore problematica riscontrata dai Dirigenti della Juventus F.C., è stata quella di “creare” da zero, un “gruppo”, una Squadra con una propria identità, dal momento che già dai primi allenamenti, la sensazione percepita dagli stessi Dirigenti era come se i calciatori che componevano la rosa della Seconda squadra, più che far parte di una “vera e propria” squadra di calcio, facessero parete di una rappresentativa di giovani.

In pratica, gli esperti Dirigenti della Juventus F.C. si sono da subito accorti che, all’interno della rosa allestita, si percepiva una mancanza di identità di squadra, di una reale idea di ciò che fosse, per questi calciatori, ottenere un “vero” risultato sportivo.

Tale mancanza, a giudizio degli stessi Dirigenti della Juventus, era dovuta all’inevitabile conseguenza del fatto che, nel Settore Giovanile, la mentalità con cui si scende in campo per la partita è, innanzitutto, quella di sviluppare un gioco, il possesso, cercare di non buttar mai via la palla giocandola il più possibile, avere una

fluidità di giuoco di calcio per ottenere innanzitutto una “crescita” del calciatore, mettendo quindi il risultato sportivo in secondo piano.

Filosofia di un settore Giovanile che funziona, non è quella di vincere le partite ma è invece, quella di giocare il miglior calcio possibile, per riuscire a creare calciatori che siano pronti per poter essere inseriti nella rosa della Prima squadra.

In un Campionato “vero” invece, il risultato sportivo e di conseguenza la vittoria, sono l’unica cosa che conta, l’importante è vincere!!!

Meglio vincere sviluppando un buon calcio ma comunque, obiettivo finale è sempre quello di vincere o quantomeno, non perdere.

Per risolvere detta riportata problematica, e quindi cercare di dare un’identità alla squadra, i Dirigenti della Juventus, hanno creduto opportuno di riuscirci, inserendo degli “over” cresciuti all’interno della Juventus F.C.

Gli “over in questione, sono stati riscontrati in:

- Timothy Nocchi, portiere, cresciuto nel settore giovanile della Juventus F.C;
- Raffaele Alcibiade, difensore, nato a Torino, cresciuto nel settore giovanile della Juventus F.C;
- Simone Emmanuello, centrocampista, nato a Chieri (comune della Città Metropolitana di Torino) cresciuto nel settore giovanile della Juventus F.C;
- Lorenzo Del Prete, capitano e difensore, anch’esso proveniente dal settore giovanile della Juventus F.C.;

Pertanto, i riportati “over”, due dei quali addirittura nati a Torino e da sempre tifosi della Juventus, sono stati ritenuti gli uomini “giusti”, dalla Dirigenza juventina, per essere inseriti nella giovane rosa della Juventus U23 e per poter, di conseguenza, partecipare al Campionato di Lega Pro nella Stagione 2018/2019.

Attualmente, con l’inizio del Campionato, le problematiche sono relativamente cambiate, su tutte, è rimasta quella legata alla quotidianità ed all’equilibrio da trovare nella gestione settimanale del “gruppo”, dal momento che è composto soprattutto da “giovani” calciatori, le sconfitte vengono percepite in maniera troppo negativa e soprattutto, durante l’incontro, i giocatori debbono capire che la partita è fatta di “momenti” e quindi non possono esporsi a “pericoli”.

Pertanto, questi giovani giocatori, devono evitare di rischiare una giocata eccessiva, di avere dei cali di concentrazione, di non chiudere il match o di cercare di chiuderlo troppo in fretta e di non perdere la linea “tecnica” nella conduzione dell’incontro.

In un Campionato “vero” come quello di Lega Pro, la maggior parte delle Squadre, nella gran parte dei casi, cerca di vincere la partita disputando un incontro “fisico” e totalmente “agonistico” proprio perché la cosa che più conta, è fare risultato.

Di conseguenza, dal momento che la rosa della Juventus U23 è composta quasi totalmente da giovani calciatori, se gli stessi, cercano di vincere l’incontro disputando una partita “fisica” ed “agonistica rischiano inevitabilmente di soccombere.









L’ ”arma” a disposizione di questi calciatori, per provare a vincere le partite di Campionato, è quindi, quella di alzare il proprio livello “tecnico”, cosa che naturalmente giova notevolmente nello sviluppo e nella crescita degli stessi giovani calciatori.


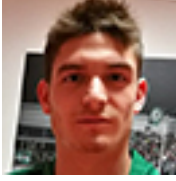



In sostanza, i calciatori della Juventus U23, per poter vincere le partite nel Campionato di Lega Pro, sono inevitabilmente costretti ad alzare le proprie componenti “tecniche”, migliorando di conseguenza, anche la componente della “personalità”, cosa che naturalmente influisce in maniera positiva sull’evoluzione dei calciatori in giovane età.

Nonostante le problematiche riscontrate, i Dirigenti della Juventus, sono convinti che l’ ”esperimento” di iscrivere la propria Seconda squadra al Campionato di Lega Pro, soprattutto con il passare degli anni, porterà ottimi risultati, giovando di gran lunga nello sviluppo e nella crescita, dei giovani calciatori, di proprietà della Juventus F.C.





## 4.5 La Rosa della Juventus U23

La Rosa della Juventus U23, che partecipa al Campionato di Lega Pro, Girone A, nella Stagione 2018/2019, è composta dai seguenti calciatori:

<b>Cognome e Nome</b>	<b>Data di nascita</b>	<b>Foto</b>
<b>Ruolo</b>	<b>Nazionalità</b>	
<b>Busti Alessandro</b> Portiere	30/06/2000 Italia	
<b>Del Favero Mattia</b> Portiere	05/06/1998 Italia	
<b>Israel Wibmer Franco</b> Portiere	22/04/2000 Uruguay	
<b>Nocchi Timothy</b> Portiere	07/07/1990 Italia	
<b>Alcibiade Raffaele</b> Difensore	23/05/1990 Italia	
<b>Andersson Mattias</b> Difensore	13/03/1998 Svezia	
<b>Beruatto Pietro</b> Difensore	21/12/1998 Italia	
<b>Coccolo Luca</b> Difensore	23/02/1998 Italia	

<b>Del Prete Lorenzo</b> Difensore	12/01/1986 Italia	
<b>Kameraj Cendrim</b> Difensore	13/03/1999 Svizzera	
<b>Morelli Gabriele</b> Difensore	12/12/1996 Italia	
<b>Parodi Giulio</b> Difensore	30/09/1997 Italia	
<b>Zanandrea Gianmaria</b> Difensore	26/05/1999 Italia	
<b>Zappa Claudio</b> Difensore	30/03/1997 Italia	
<b>Di Pardo Alessandro</b> Centrocampista	18/07/1999 Italia	
<b>Emmanuello Simone</b> Centrocampista	25/04/1994 Italia	
<b>Fagioli Nicolò</b> Centrocampista	12/02/2001 Italia	
<b>Fernandes Leandro</b> Centrocampista	25/12/1999 Olanda	



<b>Kastanos Grigoris</b> Centrocampista	30/01/1998 Cipro	
<b>Muratore Simone</b> Centrocampista	30/05/1998 Italia	
<b>Pereira Matheus</b> Centrocampista	25/02/1998 Brasile	
<b>Toure Idrissa</b> Centrocampista	29/04/1998 Germania	
<b>Bunino Cristian</b> Attaccante	27/08/1996 Italia	
<b>Mavididi Stephy Alvaro</b> Attaccante	31/05/1998 Inghilterra	
<b>Olivieri Marco</b> Attaccante	30/06/1999 Italia	
<b>Pozzebon Nicolò</b> Attaccante	03/05/1997 Italia	
<b>Zanimacchia Luca</b> Attaccante	19/07/1998 Italia	
<b>Nicolussi Caviglia Hans</b> Centrocampista	18/06/200 Italia	

## 4.6 Allenatore e Staff Tecnico

Per allenare la Squadra della Juventus U23 che partecipa al Campionato di Lega Pro, Girone A, nella Stagione 2018/2019, i Dirigenti della stessa Società, hanno deciso di affidare l'incarico a Mauro Zironelli.

Nato a Thiene (VI) nel 1970, dopo una lunga carriera da calciatore che lo ha visto fra gli altri militare nel Vicenza, nella Fiorentina, nel Pescara, nel Chievo e nel Venezia Mauro Zironelli, inizia a lavorare nei settori giovanili dapprima del Vicenza e poi del Bassano dove vince il Campionato Nazionale Berretti del Girone B.

Il 9 novembre 2012, diventa l'allenatore dell'Abano in Eccellenza, subentrando in corsa all'ex attaccante del Venezia Filippo Maniero.

Al termine del campionato, passa ad allenare la Sacilese terminando la prima stagione in Serie D al 3° posto.

Il 24 febbraio 2015, all'indomani della sconfitta casalinga dei friulani contro il Montebelluna (1-2), rassegnato le dimissioni da tecnico della Sacilese.

Il 29 giugno 2015 diventa l'allenatore dell'AltoVicentino formazione della Provincia di Vicenza, subentrando a Diego Zanin, piazzandosi secondo al termine della stagione.

L'anno successivo diviene l'allenatore del Mestre che il 23 aprile 2017, con due giornate di anticipo, conduce alla promozione in C.

Il 15 agosto 2018 viene ufficializzato l'accordo con la Dirigenza della Juventus per allenare la Juventus U23 ed in data 3 ottobre ottiene l'abilitazione da allenatore di prima categoria.

Fanno parte dello Staff Tecnico della Juventus U23 le seguenti figure:

- ALLENATORE IN SECONDA: Stefano Sottoriva;
- PREPARATORE ATLETICO: Daniele Palazzolo e Samuele Callegaro;
- PREPARATORE DEI PORTIERI: Cristiano Lupatelli;
- TEAM MANAGER: Marco Lombardo.

### Il calendario della Juventus Under 23:

JUVENTUS-ALESSANDRIA (andata 16/09/2018 – ritorno 30/12/2018/2018) - ALBISSOLA-JUVENTUS (andata 11/11/2018 – ritorno 10/03/2019)  
CARRARESE-JUVENTUS (andata 24/11/2018 – ritorno 20/01/2019) - JUVENTUS-PONTEREDERA (andata 18/11/2018 – ritorno 17/03/2019)  
JUVENTUS-CUNEO (andata 27/09/2018 – ritorno 23/01/2019) - PRO VERCELLI-JUVENTUS (andata 25/11/2018 – ritorno 24/03/2019)  
NOVARA-JUVENTUS (andata 30/09/2018 – ritorno 27/01/2019) - PISTOIESE-JUVENTUS (andata 02/12/2018 – ritorno 31/03/2019)  
JUVENTUS-PRO PATRIA (andata 08/10/2018 – ritorno 03/02/2019) - JUVENTUS-PISA (andata 09/12/2018 – ritorno 07/04/2019)  
ARZACHENA-JUVENTUS (andata 14/10/2018 – ritorno 10/02/2019) - OLBIA-JUVENTUS (andata 12/12/2018 – ritorno 14/04/2019)  
JUVENTUS-AREZZO (andata 18/10/2018 – ritorno 13 febbraio 2019) - JUVENTUS-GOZZANO (andata 16/12/2018 – ritorno 20/04/2019)  
JUVENTUS-ROBUR SIENA (andata 21/10/2018 – ritorno 17/02/2019) - JUVENTUS-PIACENZA (andata 05/11/2018 – ritorno 03/03/2019)  
LUCCHESI-JUVENTUS (andata 28/10/2018 – ritorno 24/02/2019) - VIRTUS ENTELLA-JUVENTUS (andata 23/12/2018 – ritorno 28/04/2019)  
- JUVENTUS-PRO PIACENZA (andata 26/12/2018 – ritorno 05/05/2019)

## Capitolo V

# IL PENSIERO DELLA A.S. ROMA SULLE SECONDE SQUADRE

\* in collaborazione con A.S. ROMA



### 5.1 La Società A.S. ROMA

La Associazione Sportiva Roma<sup>[1]</sup> è Società per Azioni<sup>[2]</sup>, con Sede Legale sita in Piazzale Dino Viola n.1 di Roma<sup>[3]</sup>, presso il centro sportivo Fulvio Bernardini, con un capitale sociale pari a 115 milioni di euro e un valore nominale pari a 0,15 euro (265 046 592 azioni per un controvalore massimo pari a 114 765 174,34 )<sup>[4]</sup>.

Fondata il 7 giugno 1927, in via Forlì 16, grazie alla fusione di tre squadre romane, l'Alba Roma, il Roman e la Fortitudo Pro Roma che trovarono l'accordo per associarsi in un'unica e sola società, ha come colori sociali il rosso e il giallo, tonalità cromatiche corrispondenti al gonfalone del Campidoglio e disputa le proprie gare interne presso lo Stadio Olimpico di Roma.

Dal 23 maggio 2000 è quotata alla Borsa di Milano, il cui listino fa parte dell'indice FTSE Italia Small Cap. La A.S. Roma insieme a A.S. Lazio e Juventus F.C., sono le uniche Società di calcio in Italia ad essere presenti nella borsa valori italiana.

La Società, quotata sul Mercato telematico azionario gestito da Borsa Italiana, è controllata al 78% da Neep Roma Holding Spa.

Quest'ultima fa capo al 60% a AS Roma SPV LLC, società con sede nel Delaware (Usa) partecipata da James Pallotta, Michael Ruane, Thomas Dibenedetto e Richard d'Amore.

Il restante 40% di Neep Roma Holding è controllato dal gruppo bancario Unicredit.

---

(1) Ragione sociale.

(2) Forma giuridica.

(3) CAP - 000128 -

(4) Il consiglio di amministrazione approva le condizioni dell'aumento di capitale e il calendario di offerta (PDF), su [res.cloudinary.com](http://res.cloudinary.com), 16 maggio 2018.

Nel capitale di AS Roma SPV LLC figura dall'aprile 2014 con una quota di minoranza anche Starwood Capiatl Group, società Usa attiva nel settore immobiliare-alberghiero che affiancherà Pallotta e i suoi soci nella costruzione del nuovo stadio del club giallorosso.

Il Presidente della A.S. Roma è James Joseph Pallotta, mentre il Consiglio di amministrazione è composto dalle seguenti persone: Joseph Tacopina (vicepresidente), Roberto Cappelli (vicepresidente), Claudio Fenucci, Italo Andres Zanzi (amministratore delegato), Mark Stephen Pannes, Brian Katz Klein, Mauro Baldissoni, Benedetta Navarra, Giuseppe Pasquale Marra, Thomas Richard Dibenedetto, Paolo Fiorentino, Giorgio Cataldo Piccarreta.

Il Collegio sindacale della A.S. Roma è invece costituito da: Claudia Cattani (presidente), Pietro Mastrapasqua, Massimo Gambini, Sergio Lamonica (supplente), Alberto Gambino (supplente).

La Società di revisione è la Bio.

Secondo la rivista statunitense Forbes, in uno speciale reportage del 2014, il valore della A.S. Roma ammontava a circa 307 milioni di dollari, classificandolo 19° nella graduatoria mondiale delle società più valutate e quarto tra quelle italiane, dopo Milan, Juventus e Inter.<sup>[5]</sup>

Nella classifica mondiale dei club "Club World Ranking", stilata dall'International Federation of Football History & Statistics (IFFHS) e aggiornata al 2017, la A.S.Roma occupa il 44° posto<sup>[6]</sup>, mentre nel 1991 la stessa Società, ha terminato in testa alla classifica mondiale di rendimento delle società calcistiche, stilata sempre dall'IFFHS<sup>[7]</sup>.

La A.S. Roma, è anche uno dei membri dell'European Club Association (ECA), organizzazione internazionale che è composta dalle principali squadre calcistiche europee, riunite in consorzio al fine di ottenere una tutela comune dei diritti sportivi, legali e televisivi di fronte alla Fédération Internationale de Football Association (FIFA).<sup>[8]</sup>

---

(5) The World's Most Valuable Soccer Teams 2014, in Forbes, 7 maggio 2014.

(6) Club World Ranking 2017, su [iffhs.de](http://iffhs.de), 16 gennaio 2018.

(7) 1991 (Top 25), su [iffhs.de](http://iffhs.de).

(8) ECA Members, su [ecaurope.com](http://ecaurope.com).

## **5.2 A.S. ROMA prime considerazioni sulle Seconde Squadre**

Le tematiche che riguardano la “formazione” dei calciatori nei settori giovanili italiani sono un argomento di grande attualità, dove la maggior parte delle Società calcistiche investe anche cifre consistenti per cercare di creare all’interno della propria struttura calciatori che possibilmente dovranno far parte della rosa della prima squadra.

La A.S. Roma ad oggi è senza alcun dubbio uno dei più importanti settori giovanili in Italia.

La A.S. Roma allo stesso modo, ritiene che rivesta pari importanza il tema del percorso “post-formazione” dal momento che questo periodo spesso è determinante nella riuscita o meno, del giovane calciatore.

Attualmente, la fine del “percorso” all’interno del settore giovanile rappresenta certamente un momento “critico” per i giovani calciatori, che per lo più, sono cresciuti ovattati e protetti nelle strutture di appartenenza e senza tra l’altro lo stress della vittoria come unico risultato della partita quando ci sono in palio i 3 (tre) punti.

Sono ormai trascorsi diversi anni da quando il “sistema calcistico” italiano ha iniziato ad interrogarsi su quale sia il modello migliore per la gestione appunto di questo passaggio dal settore giovanile alla vera e propria attività agonistica/lavorativa.

Ad oggi, da parte della A.S. Roma, la risposta migliore a questi quesiti appare essere quella dell’introduzione delle Seconde Squadre nel Campionato Italiano di Calcio.

Tale considerazione può essere supportata già solo dal fatto che, nei vari campionati professionistici italiani, soltanto un numero molto esiguo di giovani calciatori riesce a salire direttamente dalla Primavera alla Prima Squadra del proprio Club.

Analizzando analiticamente il trascorso Campionato Primavera (2017-18) affiora un dato allarmante in quanto, su un totale di 443 (quattrocentoquarantatre) calciatori partecipanti al menzionato Campionato, soltanto 31 (trentuno) di questi sono attualmente inseriti in una rosa di Prima Squadra della Lega di Serie A o quella di Serie B.

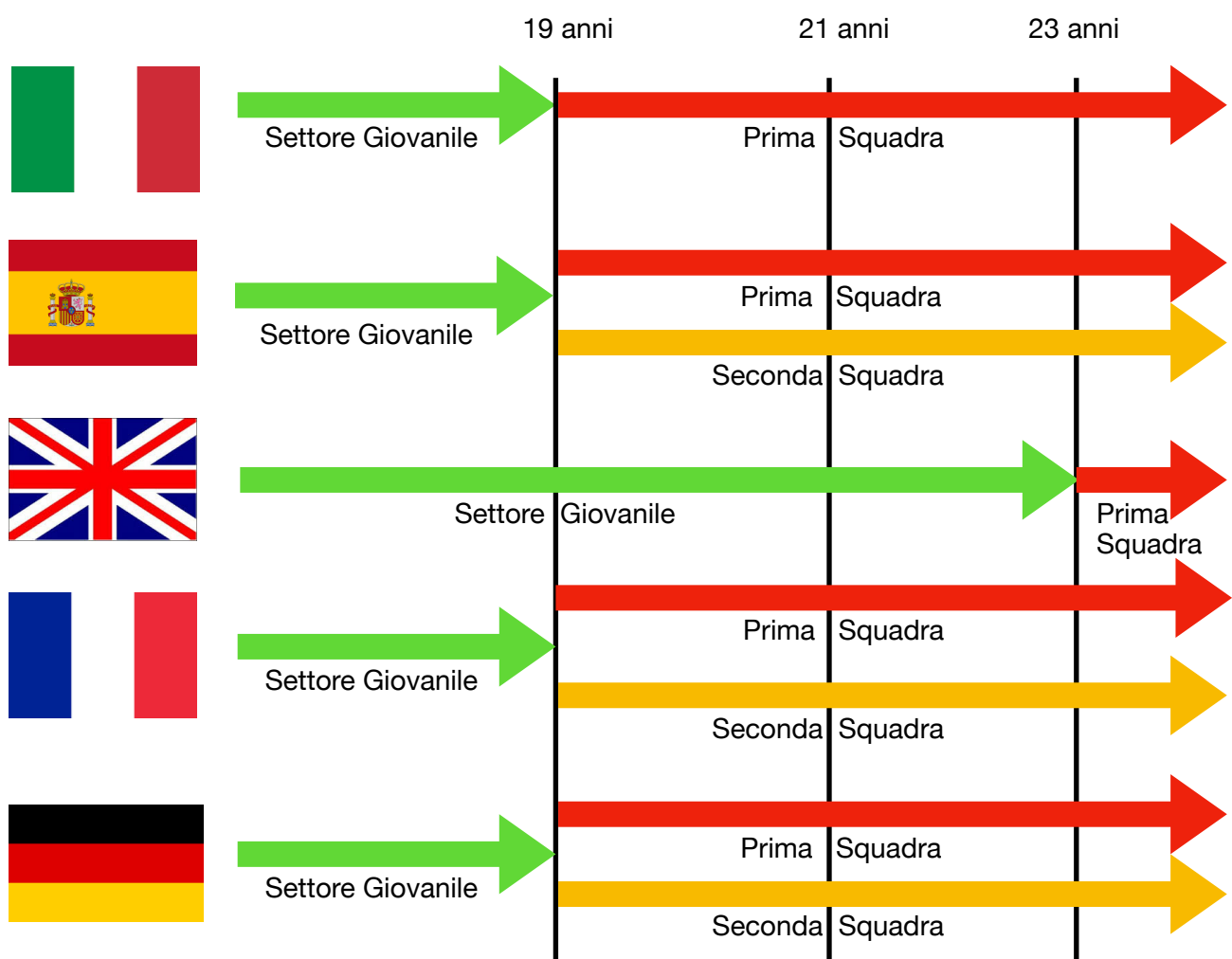
In pratica, unicamente il 7% (sette per cento) circa dei calciatori partecipanti al Campionato Primavera 2017-18 è stato ritenuto all’altezza di poter far parte di una rosa di Serie A e B.

Di più, controllando il reale effettivo utilizzo in campo di questi giovani calciatori, la percentuale già decisamente bassa del 7% (sette percento) scende sensibilmente ed il dato riscontrato appare ancora più inquietante; infatti, da una rilevazione sulle prime giornate dei campionati di Serie A e B si evidenzia che, dei 31 (trentuno) calciatori del 1999 in rosa, solamente 10 (dieci) stanno collezionando presenze.

Alla luce dei dati riportati, appare evidente che il Campionato Primavera così come strutturato e quale ultimo step formativo, non è sufficiente a preparare i giovani calciatori per i massimi livelli del calcio professionista.

Manca quindi una ulteriore fase di forgiatura a questi ragazzi, che possa dare loro la necessaria “spinta” per farli crescere e sviluppare sia come uomini che come calciatori.

Negli altri Paesi europei, come argomentato nella presente tesi, il percorso formativo dei giovani calciatori non avviene obbligatoriamente alla fine del settore giovanile. Infatti, riportando su un semplice grafico i dati dei Campionati più importanti d’Europa, appare evidente che soltanto in Italia il percorso formativo del giovane calciatore finisce obbligatoriamente all’uscita dal settore giovanile.



Da quanto addotto, emerge con evidenza, una reale differenza tra il sistema “calcio italiano” e quello degli altri Paesi europei dove la fine del percorso formativo per i giovani calciatori di proprietà dei Club, non ritenuti ancora pronti per far parte della rosa della prima squadra, non si realizza al termine del settore giovanile ma con la possibilità per lo stesso giocatore di essere inserito nella Seconda Squadra che partecipa ad un “vero” Campionato nella serie in cui può essere iscritta.

L’Italia è dunque l’unico Paese in cui a 19 anni il giovane calciatore è “costretto” ad entrare nella rosa di una Prima Squadra ma purtroppo, non essendo generalmente pronto per effettuare questo “salto”, la strada a cui le Società sono costrette a ricorrere è quella del prestito del giocatore.

Vista questa uscita prematura, nella quasi totalità dei casi, per i giovani calciatori formati all’interno del Club, inizia un nuovo percorso da intraprendere in altre squadre, nella gran parte dei casi, militanti in Campionati inferiori.

L’altissimo numero dei trasferimenti in prestito tra i giovani calciatori è dunque una vera e propria anomalia del sistema calcio italiano che “costringe” il Club a dover trovare una collocazione al giovane calciatore che non sia considerato pronto per far parte del gruppo della Prima Squadra.

Di conseguenza, questa scelta fatta dalle Società, non può essere definita come “formativa” ma è consequenziale al dover sistemare obbligatoriamente, anche se nel miglior modo possibile, il giovane calciatore.

In forza della realtà fattuale, riportata nelle considerazioni sopra enunciate, per sanare questo gap formativo, la A.S. Roma è convinta che con l’inserimento delle Seconde Squadre nel Campionato Italiano la situazione possa cambiare positivamente sia la crescita che lo sviluppo dei giovani calciatori.

## **5.3 Il Settore Giovanile della A.S.ROMA**

Attualmente, quello della A.S. Roma è ritenuto uno dei migliori settori giovanili in Italia.

La A.S. Roma crede nei giovani e per questo sta investendo delle cifre consistenti nello sviluppo e nella crescita di giovani talenti.

Il responsabile del settore giovanile della A.S. Roma è Massimo Tarantino, anche se la figura mediaticamente più famosa è quella di Bruno Conti, che però, in questo momento si sta occupando principalmente delle Academy giallorosse.

Il “vivaio” della A.S. Roma è composto da:

- 4 (quattro) squadre maschili che partecipano ai campionati nazionali e sono rispettivamente: Primavera, Under 17, Under 16 e Under 15;
- 2 (due) squadre che partecipano a livello regionale ossia: Giovanissimi Regionali Elitè e Giovanissimi Provinciali;
- 1 (una) rappresentativa di Esordienti;
- 2 (due) di Pulcini;

Per quanto riguarda il reparto femminile, invece, la A.S. Roma gode di un team Under 14, due di Esordienti, due di pulcini, due di Primi calci e due di Primi amici.

La A.S. Roma crede tantissimo nei suoi giovani, tanto che è stata anche messa a disposizione del settore giovanile una persona specifica che si occupa esclusivamente dell'area comunicazione del vivaio (la stessa cosa succede con la squadra femminile).

La maggior parte delle partite viene addirittura trasmessa live su Roma Tv, quando non ci sono le dirette su Sky.

Sullo stesso canale ci sono approfondimenti dedicati alle squadre del settore giovanile.

Discorso analogo vale per ciò che concerne i social network.

Per i più piccoli è stato previsto un insegnante di tecnica che dagli Under 14 è integrato in un dipartimento di perfezionamento tecnico.

Le squadre del settore giovanile hanno la possibilità di allenarsi regolarmente su campi sia in erba che sintetici.

I ragazzi che fanno parte del settore giovanile, non vengono però seguiti soltanto sul campo infatti, è stata anche costruita una succursale del Liceo Scientifico Sportivo di Ostia dedicata agli studenti che fanno parte del vivaio giallorosso.



Si riportano dei passaggi, tratti da due interviste rilasciate dal Responsabile del settore giovanile Massimo Tarantino, dalle quali emergono lo spirito e gli obiettivi che la A.S. Roma vuole raggiungere dal proprio settore giovanile.

“... siamo contenti del percorso dei ragazzi. Lavoriamo ogni giorno per far giocare molti giovani. Ci fa piacere di poter dare loro la possibilità di lavorare in Primavera. La Roma vuole lanciare i giovani perché è la sua missione. Lavora bene con tutti i ragazzi del settore giovanile. Noi siamo molto contenti. Tornare indietro non ha senso, noi possiamo lavorare al meglio per tutto il sistema calcio italiano. Penso sia un dovere nazionale...Roma è talmente grande che ne traiamo vantaggio, per questo la Roma ha il dovere di sfruttare il territorio. Lo facciamo con un progetto chiaro in testa, partendo dai giovani locali, poi si passa anche ai giocatori esteri...non posso sapere i processi decisionali degli altri. La Roma ha accesso a tutto quello che c'è in casa, è il nostro obiettivo. La Roma lo ha fatto bene e speriamo di farlo anche meglio...”.<sup>[1]</sup>

“Il giocatore per noi è il valore assoluto che è all'interno del percorso del settore giovanile della Roma e come tale va accompagnato poi è anche vero che dobbiamo dare uno spessore anche alle attività che facciamo, ai campionati. Abbinare le due cose solitamente è una cosa un pochino più difficile ma credo che l'esperienza della Roma ci ha fatto trovare l'equilibrio giusto...Il settore giovanile si valuta non per quello che vince ma per quello che produce...non è quello che vince un settore giovanile che sposta gli equilibri, è quello che produce. La Roma produce e questo è l'aspetto più importante e che forse in questo momento ci qualifica, di avere tanti giovani fuori, il fatto di avere trovato una linea di lavoro che ci permette di produrre giocatori. Alla fine il risultato è parziale, hai vinto gli scudetti ma se in prima squadra non arriva qualcosa ci rimprovereranno sempre qualcosa. Se produrremo giocatori come Romagnoli o Florenzi, che un giorno saranno a disposizione della prima squadra, quella è la vera vittoria. Nessuno ci potrà rimproverare di non aver vinto lo scudetto perché hai vinto qualcosa di più grande: produrre giocatori...”.<sup>[2]</sup>

---

(1) “La missione della Roma è quella di lanciare giocatori, partendo dai giovani locali” rilasciata durante l'intervallo della partita tra Roma e Torino il 24/02/2018, valevole per la sesta giornata di ritorno del campionato Primavera. Tratta dal sito - [www.laroma24.it/.../tarantino-la-missione-della-roma-e-quella-di-lanciare-giocatori-](http://www.laroma24.it/.../tarantino-la-missione-della-roma-e-quella-di-lanciare-giocatori-).

(2) Tarantino svela i segreti della sua nuova Roma 02 giugno 2017. Tratta dal sito <https://www.gazzettaregionale.it/notizie/tarantino-svela-i-segreti-della-sua-nuova-roma->.

## 5.4 La Primavera della A.S. ROMA

Oggi più che mai, la Primavera della A.S. Roma è certamente considerata una delle più importanti Squadre giovanili nel palcoscenico italiano.

Oltre a lanciare giocatori da inserire nella rosa della Prima squadra come ad esempio gli ultimi arrivati Lorenzo Pellegrini e Luca Pellegrini, ha anche vinto diversi scudetti di categoria, l'ultimo dei quali nel 2016.

La squadra Primavera o Under 19, attualmente gareggia nel Campionato Primavera 1, così come nella Coppa Italia Primavera ed anche nella UEFA Youth League continentale.

La Roma Primavera ha riscosso molto successo negli anni, vincendo il Campionato Nazionale Primavera per ben 8 volte, la Coppa Italia Primavera in 5 occasioni ed il Torneo di Viareggio in 3 circostanze.

Attualmente la rosa della Primavera della A.S. Roma è composta dai seguenti giocatori:

R	COGNOME	NOME	LUOGO di NASCITA	DATA di NASCITA
P	CARDINALI	Matteo	Roma	28.06.2001
P	PAGLIARINI	Alessio	Civitavecchia Roma	09.01.2000
P	ZAMARION	Emanuele	Roma	04.08.2000
D	BOUAH	Devid Eugene	Roma	13.08.2001
D	CALAFIORI	Riccardo	Roma	19.05.2002
D	CARGNELUTTI	Riccardo	Latina	08.02.1999
D	COCCIA	Valerio	Roma	18.01.2001
D	PARODI	Stefano	Roma	10.01.2001

D	SANTESE	Alessio	Roma	01.01.2001
D	SEMERARO	Francesco	Fasano BR	01.05.2001
D	TRASCIANI	Daniele	Roma	04.01.2000
C	CHIERICO	Luca	Roma	26.09.2001
C	GRECO	Jean Freddi Pascal	Andohat apenaka (Madagascar)	12.02.2001
C	MARCUCCI	Andrea	Roma	07.02.1999
C	MASANGU	Keres Angelau	Anversa (Belgio)	07.03.2000
C	MEO	Gianmarco	Roma	01.04.2001
C	NIGRO	Gennaro Michael	Livingston (U.S.A.)	29.05.2000
C	PEZZELLA	Salvatore	Roma	11.03.2000
C	RICCARDI	Alessio	Roma	03.04.2001
C	SDAIGUI	Zakaria	Firenze	09.08.2000
C	SIMONETTI	Pier Luigi	Roma	04.01.2001
A	BAMBA	Mory	Bondoukou (Costa D'Avorio)	01.06.2002
A	BESUIJEN	Vicente Andres Felipe Federico	Santa Fe de Bogotà (Colombia)	10.04.2001
A	BUCRI	Flavio	Roma	15.01.2001
A	BUSO	Nicolò	Treviso	01.02.2000

A	CANGIANO	Gianmarco	Napoli	16.11.2001
A	CELAR	Zân	Kranj (Slovenia)	14.03.1999
A	D'ORAZIO	Ludovico	Sora FR	19.02.2000
A	SILIPO	Andrea	Roma	17.04.2001

ALLENATORE:

## Alberto De Rossi



Era giocatore:  
**Libero**



**Roma U19**

**Allenatore**

---

Nato il: **09/set/1957 (61)**

Nazionalità:  **Italia**

In carica dal: 01/lug/2004

Scadenza contratto: **30.06.2020**

Ø-Tempo in carica da allenatore : **8,26 anni**

Modulo preferito : **4-3-3**



3



2



2

Alberto De Rossi fa parte da 24 stagioni del settore giovanile giallorosso e ha recentemente superato le 600 panchine alla guida della Primavera, di cui è allenatore dal 2003-04.

Da allora ha condotto la Roma alla conquista di 3 scudetti, 2 coppe Italia e 2 Supercoppe Italiane.

Tra gli altri, sotto la sua guida di sono cresciuti calciatori attualmente in rosa della Prima Squadra come Alessandro Florenzi e Lorenzo Pellegrini.

## 5.5 I calciatori in prestito della A.S. ROMA

La A.S. Roma, nella stagione in corso (2018/2019) ha diversi calciatori in prestito. Quelli nella fascia di età che va dal 1996 al 1998 sono i seguenti:

Portiere

**#1 Andrea Romagnoli** 



**Renate**  
Serie C - B

Nato il: **29/lug/1998 (20)**  
Nazionalità: **Italia**  
Altezza: **1,80 m**  
Posizione: **Portiere**  
Scadenza: **30.06.2019**

75 mila €

Difensori:



**Silvio Anocic**



**Roma**

Nato il: **10/set/1997 (21)**  
Nazionalità: **Croazia**  
Altezza: **1,78 m**  
Posizione: **Terzino sinistro**  
Scadenza: **30.06.2020**  
Procuratore: **Miroslav Bicanic**  
Era nazionale: **Croazia U19**

125 mila €



**#13 Elio Capradossi** 



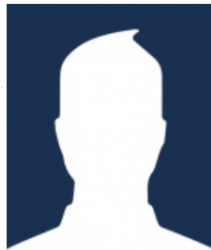
**Spezia**  
Serie B

Nato il: **11/mar/1996 (22)**  
Nazionalità: **Italia**  
Altezza: **1,85 m**  
Posizione: **Difensore centrale**  
Scadenza: **30.06.2019**  
Procuratore: **Alessandro Lucci - ...**  
Nazionale: **Italia U21**

800 mila €



## #6 Matias Nani



**Belgrano**

Primera División

Nato il: **26/mar/1998 (20)**

Nazionalità: **Argentina**

Altezza: **1,89 m**

Posizione: **Difensore centrale**

Scadenza: **30.06.2019**

75 mila €



## #17 Moustapha Seck



**Almere City**

Keuken Kampioen Divisi

Nato il: **23/feb/1996 (22)**

Nazionalità: **Senegal**

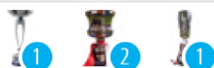
Altezza: **1,76 m**

Posizione: **Terzino sinistro**

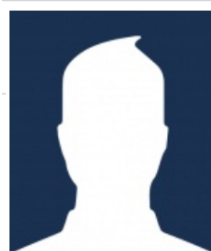
Scadenza: **30.06.2019**

Procuratore: **GM Sports Management**

150 mila €



## #27 Lorenzo Valeau



**Ascoli**

Serie B

Nato il: **05/mar/1999 (19)**

Nazionalità: **Italia**

Altezza: **1,80 m**

Posizione: **Terzino sinistro**

Scadenza: **30.06.2019**

Procuratore: **Kick Off Group**

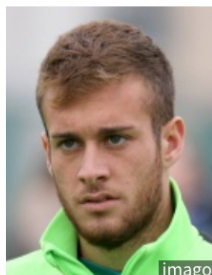
Nazionale: **Italia U20**

200 mila €



Centrocampisti:

## #18 Alessandro Bordin



imago

175 mila €



**Perugia**

Italia Serie B

Nato il: **01/ago/1998 (20)**

Nazionalità: **Italia**

Altezza: **1,76 m**

Posizione: **Centrale**

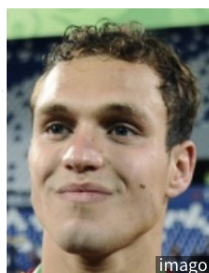
Scadenza: **30.06.2019**

Procuratore: **Player Management ...**

Nazionale: **Italia U20**



## #11 Lorenzo Di Livio



imago

200 mila €



**Siena**

Italia Serie C - A

Nato il: **11/gen/1997 (21)**

Nazionalità: **Italia**

Altezza: **1,75 m**

Posizione: **Trequartista**

Scadenza: **30.06.2019**



## #30 Christian D'Urso



imago

400 mila €



**Apollon Smyrnis**

Super League

Nato il: **26/lug/1997 (21)**

Nazionalità: **Italia**

Altezza: **1,78 m**

Posizione: **Centrale**

Scadenza: **30.06.2019**

Procuratore: **Football Company Srl**

Nazionale: **Italia U20**



## #23 Emanuele Spinozzi



piacenzacalcio.it

200 mila €



**Piacenza**

🇮🇹 Serie C - A

Nato il: **23/lug/1998 (20)**

Nazionalità: 🇮🇹 **Italia**

Altezza: **1,78 m**

Posizione: **Centrale**

Scadenza: **30.06.2019**

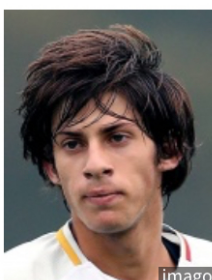
Procuratore: **Player Management ...**

Era nazionale: 🇮🇹 **Italia U18**



Attaccanti:

## #26 Mirko Antonucci



imago

500 mila €



**Pescara**

🇮🇹 Serie B

Nato il: **11/mar/1999 (19)**

Nazionalità: 🇮🇹 **Italia**

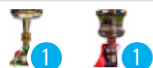
Altezza: **1,78 m**

Posizione: **Ala destra**

Scadenza: **30.06.2019**

Procuratore: **Kick Off Group**

Attuale nazionale: 🇮🇹 **Italia U20**



## #10 Rezan Corlu



imago

200 mila €



**Lyngby BK**

🇩🇰 NordicBet LIGA

Nato il: **07/ago/1997 (21)**

Nazionalità: 🇩🇰 **Danimarca**

Altezza: **1,70 m**

Posizione: **Ala destra**

Scadenza: **30.06.2019**

Procuratore: **BT MANAGEMENT A/S**

Era nazionale: 🇩🇰 **Danimarca U20**



## #26 Keba Coly

IN PRESTITO



**Ascoli**

🇮🇹 Serie B

Nato il: **20/feb/1998 (20)**

Nazionalità: 🇸🇳 Senegal

Altezza: **1,84 m**

Posizione: **Ala sinistra**

Scadenza: **30.06.2019**

Procuratore: **Palomba ...**

100 mila €



## #9 Umar Sadiq

IN PRESTITO



**Glasgow Rangers**

🇬🇧 Premiership

Nato il: **02/feb/1997 (21)**

Nazionalità: 🇳🇬 Nigeria

Altezza: **1,92 m**

Posizione: **Punta centrale**

Scadenza: **31.05.2019**

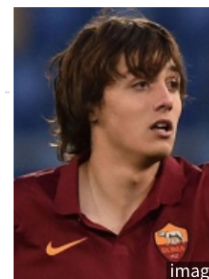
Procuratore: **Arthurlegacy Sports ...**

1,80 mln €



## #9 Edoardo Soleri

IN PRESTITO



**Almere City**

🇳🇱 Keuken Kampioen Divisi

Nato il: **19/ott/1997 (21)**

Nazionalità: 🇮🇹 Italia

Altezza: **1,92 m**

Posizione: **Punta centrale**

Scadenza: **30.06.2019**

Procuratore: **Senza procuratore**

Nazionale: 🇮🇹 Italia U20

300 mila €



## 5.6 Considerazioni finali A.S. ROMA U23

In forza di quanto riportato nel presente capitolo, emerge come la A.S. Roma sia interessata ad iscrivere la propria Seconda Squadra nel Campionato Italiano di Calcio.

A tal proposito, il Direttore Generale della stessa Società, Mauro Baldissoni ha affermato, in un'intervista a mezzo stampa del 26 ottobre 2018, che: *“...L'intenzione è quella di iscrivere ai campionati anche una squadra B e le possibilità sono ancora maggiori rispetto allo scorso anno perché adesso abbiamo solo una squadra che vanta più diritti di noi<sup>[1]</sup>...La squadra B la riteniamo essenziale per completare il percorso dei giovani prima della prima squadra. Non abbiamo partecipato perché c'era un'incertezza regolamentare fino a poco prima. Nell'incertezza abbiamo ritenuto più opportuno aderire all'iniziativa avendo il tempo di prepararla in maniera adeguata, cosa che non c'è stata possibile nell'anno in corso...”<sup>[2]</sup>.*

A queste dichiarazioni vanno aggiunte quelle già rilasciate in precedenza da Federico Balzaretti, che attualmente lavora come Dirigente-osservatore dei giocatori in prestito della A.S. Roma, in data 08 settembre 2018, aveva affermato ai microfoni di Sky sport: *“...Manca uno step a questi ragazzi, e parlo dei ragazzi della Roma, ovvero la seconda squadra. Anche la Roma l'avrà e ci sarà molto probabilmente dal prossimo anno, dopo la Juventus che ha iniziato quest'anno...”<sup>[3]</sup>.*

Pertanto già dalle dichiarazioni riportate in precedenza dai Dirigenti della A.S. Roma, appare evidente la reale circostanza fattuale che, scelta della Società A.S. Roma, è quella di iscrivere la propria Seconda Squadra al prossimo<sup>[3]</sup> Campionato di Lega Pro.

- 
- (1) La Roma approva il bilancio, Baldissoni: «Squadra B dal 2019/2020» 26/10/2018, tratto dal sito: “<https://www.calcioefinanza.it> > Notizie”.
  - (2) Baldissoni: “Costi alti necessari per rimanere competitivi. Stadio? Abbiamo il diritto di costruirlo. Squadra B essenziale per completare il percorso dei giovani” 26/10/2018, tratto dal sito: “[www.giallorossi.net/baldissoni-costi-alti-necessari-per-rimanere-competitivi-stadio-abb...](http://www.giallorossi.net/baldissoni-costi-alti-necessari-per-rimanere-competitivi-stadio-abb...)”.
  - (3) Roma, Balzaretti rivela: "Squadra B dal prossimo anno" 08/09/2018, tratto dal sito: “<https://www.goal.com/it/.../roma-balzaretti...squadra-b.../tawi12lm8h5e1eey95we26roma>”.
  - (4) Stagione Sportiva 2019/2020.

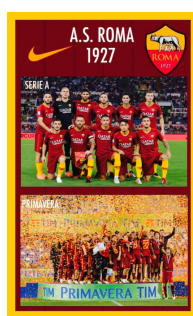
# Capitolo VI

## SE FOSSI IL DIRETTORE DELLA A.S. ROMA U23

### 6.1 La scelta della Squadra

Premesso che il presente Corso da Direttore Sportivo è specificatamente ad indirizzo tecnico, per il compimento della quinta parte del presente lavoro, il sottoscritto si immedesimerà proprio nel ruolo del Direttore Sportivo di una Squadra di Serie A, nella realizzazione della sua Squadra B che potrebbe, a sua esclusiva discrezione e ove la normativa lo preveda, partecipare al prossimo Campionato di Lega Pro, stagione 2019/2020.

Considerando gli ingenti investimenti effettuati nel settore giovanile, la continua ricerca del talento nei giovani calciatori, il “creare” giocatori da portare in Prima squadra, la competenza dei Dirigenti, la reale e concreta consistenza Societaria, sono elementi valutati ottimi dal sottoscritto e per i quali, lo stesso, ritiene “giusto” indirizzare la propria scelta nella A.S. Roma 1927. Pertanto, nel proseguo della presente tesi, lo scrivente, si immedesimerà nel ruolo del Direttore Sportivo della A.S.Roma U23, nell’allestimento e nella gestione della Squadra B.<sup>[1]</sup>



\*immagini inserite nel video di presentazione “la scelta della Squadra A.S. Roma 1927”

(1) Si allega video di presentazione.

## 6.2 L'anno "zero"

Prima considerazione dalla quale lo scrivente non può prescindere, è il chiaro fatto che, nella creazione della Squadra U23 della A.S. Roma 1927, è l' "anno zero", ossia, il punto di partenza, l'inizio di questo nuovo percorso dedicato a creare una Seconda squadra.

Di conseguenza, le prime problematiche da affrontare per la A.S. Roma 1927 nella realizzazione della A.S. Roma U23, prevedibilmente, saranno in buona parte, quelle che sono state riscontrate dalla Juventus U23 e riportate nella presente tesi al Capitolo IV, paragrafo 4.4 - Prime problematiche riscontrate nell'allestimento della squadra della Juventus U23 - alle quali ci si riporta integralmente.

Alle menzionate problematiche, a giudizio dello scrivente, ci sarebbero da aggiungere *in primis*, la creazione di appositi spazi da allestire e destinare, in maniera esclusiva, alla rosa, agli allenatori, allo staff tecnico e tutto ciò che riguarda una "vera" e propria squadra di calcio. In sostanza, a giudizio dell'estensore, è come se lo stesso, debba lavorare per creare una "prima" Seconda squadra<sup>(1)</sup>.

Certamente, data la serietà del comparto societario della A.S. Roma 1927 e soprattutto, considerati gli investimenti fatti dalla stessa Società nel settore giovanile, lo scrivente è certo, che una volta definito il progetto (ossia quello di creare definitivamente la Squadra B) gli spazi da destinare alla Seconda squadra, verranno trovati ed allestiti nel miglior modo possibile.

Problematica successiva, a giudizio del sottoscritto, è il fatto che, per la prima volta, la Società si troverà costretta, nell'allestire una rosa gestendo 3 (tre) fasce di mercato, completamente diverse l'una dall'altra.

La prima fascia, è quella che riguarda i giovani della Primavera, in quanto la Società, dovrebbe effettuare delle chiare scelte, su quali siano i calciatori su cui intende "puntare" e quindi far salire o meno in Seconda squadra e soprattutto, se ci siano dei giovani "talenti" sui quali, la stessa Società, ha deciso di investire.

Per effettuare tali scelte, come primo passo, lo scrivente, organizzerebbe, una "tavola rotonda", composta dai seguenti membri della A.S. Roma 1927:

---

(1) Definizione "presa in prestito" dallo scrivente, dal Direttore della A.S. Roma 1927, Frederic Massara, durante un incontro sostenuto con lo stesso, per poter redigere il Capitolo V della presente tesi.

- il Presidente, James Pallotta, nel caso in cui voglia parteciparvi;
- Direttore Sportivo della 1<sup>a</sup> Squadra, Dott. Monchi;
- Direttore Sportivo, Frederic Massara;
- Responsabile del Settore Giovanile, Massimo Tarantino.

Nel ruolo di Direttore Sportivo della Squadra B, lo scrivente, a suo modo di pensare, ritiene, che i giocatori del settore giovanile debbano essere considerati un patrimonio societario e pertanto, le scelte di chi far salire o meno in Seconda squadra, spettano alla Società e vanno quindi concordate con la stessa.

A tal proposito, il sottoscritto, vuole precisare due aspetti.

Il primo, è che le scelte dei calciatori, l'estensore, le concorderebbe, non perché non si ritiene in grado o all'altezza di farle, ma più semplicemente perché è convinto, che in una Seconda squadra, il Direttore Sportivo debba avere anche un ruolo di raccordo tra la Società, la 1<sup>a</sup> Squadra e la Primavera.

Secondo aspetto, che potrebbe apparire strano, è quello che il sottoscritto, esorterebbe il Presidente a prendere parte ad una riunione specificatamente "tecnica".

Lo scrivente ritiene ovvio, naturale e logico, invitare il Presidente al menzionato incontro, in quanto, è convinto, che sia giusto sempre e comunque coinvolgere il Responsabile della Società alle iniziative più importanti della stessa.

Di più, se consideriamo questi calciatori come patrimonio della Società il sottoscritto ritiene che il Presidente debba essere edotto della reale consistenza del capitale societario (al più, sarà quest'ultimo a declinare l'invito osservando che trattandosi di una riunione tecnica non vi parteciperà).

Seconda fascia di mercato, è quella che il sottoscritto, potrebbe definire "1<sup>a</sup> fascia di mezzo", ossia quella composta da tutti quei calciatori girati in prestito, dalla A.S. Roma 1927, che sono nati negli anni 1997, 1998 e 1999.

Questa fascia di mercato, a giudizio dello scrivente, è quella più difficile da gestire, in considerazione del fatto che, si sta parlando dell'anno "zero", quindi, la maggioranza dei calciatori che la compongono (per non dire la totalità) vengono da un'esperienza di prestito vissuta nella Stagione precedente.

Su ciascuno di questi giocatori, le prime domande che il sottoscritto si porrebbe, sono la seguenti: "...in quale Campionato ha giocato???...Serie B???...Serie C???... all'Estero???...era titolare o riserva???...quante presenze ha fatto???...se ha giocato

poco, perché...era all'altezza o non era all'altezza???...si è valorizzato o si è deprezzato???...è un giocatore utile alla Seconda squadra???"

A prescindere dal giudizio tecnico dello scrivente, comunque, per mantenere una linea corretta di Società, vista nel suo insieme, la prima figura con la quale l'estensore si rapporterebbe, è quella del Direttore Sportivo dei Prestiti, Federico Balzaretti. Allo stesso, il sottoscritto, chiederebbe di essere rapportato su ogni singolo giocatore, con lo scopo di avere, alla fine dell'incontro, una visione più chiara e più fluida, rispetto ai quesiti sopra enunciati. Schiarite le idee e con in mente una situazione più determinata, lo scrivente, organizzerebbe una "tavola rotonda" con i seguenti Dirigenti, della A.S. Roma 1927:

- Direttore Sportivo della 1<sup>a</sup> Squadra, Dott. Monchi;
- Direttore Sportivo, Frederic Massara;

per avere un confronto di opinioni e per decidere insieme, dal momento che la Seconda squadra, a giudizio del sottoscritto, è comunque, un'estensione della Prima e che quindi, dovrebbe essere fatta in funzione della A.S. Roma 1927. Nell'incontro, il sottoscritto, tratterebbe alcuni aspetti molto importanti, ossia quali giocatori dovrebbero essere inseriti nel "gruppo" della Prima squadra e quali invece, potrebbero far parte della rosa della Squadra B. Di più, in questa occasione, una componente molto importante da valutare, a giudizio dello scrivente, è quella dei calciatori che ancora non sono considerati all'altezza di essere determinanti nella rosa della Prima squadra, ma che allo stesso tempo, sono ritenuti di più alto livello, rispetto alla Lega Pro, in quanto hanno già effettuato diverse presenze in Serie B, mettendosi magari in evidenza. Per spiegare in modo migliore, tale riportato aspetto, il sottoscritto, non può esimersi dal proporre un esempio concreto.

Il calciatore Mirko Antonucci, nato l'11 marzo 1999, di proprietà della A.S. Roma 1927, ma in prestito al Pescara Calcio, ad oggi, 13<sup>a</sup> giornata del Campionato di Serie B Italiano, ha già effettuato 10 (dieci) presenze nello stesso, per un totale di 569 minuti giocati e 2 (due) presenze in Coppa Italia, realizzando anche una rete. Il menzionato calciatore, a giudizio dello scrivente, sta disputando un'ottima stagione sportiva, quindi, mantenendo lo standard espresso per tutta la durata del Campionato, sicuramente, al rientro dal prestito, lo stesso giocatore, risulterà valorizzato anche sotto un profilo economico per la Società. Da ciò, a giudizio dell'estensore, dovrebbero essere valutate, nella "tavola rotonda" indetta, alcuni aspetti importanti,

primo dei quali, rispondere al seguente quesito: “...il calciatore Antocucci Mirko, classe 1999, è pronto a far parte del gruppo della A.S. Roma 1927, per la Stagione 2019/2020???.”. Dall’analisi effettuata e dal giudizio espresso in tale occasione, le strade che si potrebbero aprire, a giudizio del sottoscritto, dovrebbero essere le seguenti:

- a) il giocatore viene ritenuto pronto per far parte della Prima squadra. Da qui, nessuna difficoltà (per ciò che riguarda la Squadra B) il calciatore Antonucci Mirko verrà inserito nella rosa della A.S. Roma 1927, per la Stagione 2019/2020;
- b) il giocatore non è considerato al momento idoneo a far parte della Prima squadra. A questo punto si aprirebbero a giudizio dello scrivente, le seguenti alternative:
  - 1) il calciatore Antonucci Mirko, viene valutato non adatto a far parte della A.S. Roma U23, perché, inserendolo nella stessa rosa, la Società rischierebbe concretamente, di vanificare il progresso di crescita espresso dal giocatore nel corso del Campionato di Serie B, nonché di svalutare il possibile prezzo raggiunto dal calciatore. Di conseguenza, dovrà essere il Direttore della A.S. Roma 1927, a trovare la collocazione migliore per il calciatore Antenucci Mirko, valutando le alternative del prestito o della vendita;
  - 2) il calciatore Antonucci Mirko viene ritenuto idoneo, anzi, pedina molto importante da parte della Società, per lo sviluppo del progetto della Seconda squadra. Anche in questo caso potrebbero concretizzarsi, a giudizio dello scrivente, le seguenti, due alternative:
    - A. il calciatore Antonucci Mirko, una volta messo a conoscenza della decisione societaria, accetta tranquillamente tale scelta, mettendosi a disposizione della Squadra. Il giocatore farà quindi parte della A.S. Roma U23, per la stagione 2019/2020;
    - B. il calciatore Antonucci Mirko, una volta messo a conoscenza della decisione societaria, manifesta esplicitamente il suo dissenso riferendo, che allo stato, non è in alcun modo interessato a partecipare al Campionato di Lega Pro. Da questo momento potrebbero iniziare i primi problemi per lo scrivente, nella messa in opera del suo ruolo di Direttore Sportivo della A.S. Roma U23. Infatti, recepita tale affermazione, il sottoscritto, si troverebbe costretto a risolvere il seguente dilemma: “...è meglio avere in rosa un giocatore demotivato e che non crede nel progetto, o comunque “costringere” forzatamente il calciatore ad aderire al

programma della Squadra B????...”. Il sottoscritto, nel caso in cui, si trovasse nella situazione enunciata, agirebbe nei seguenti modi. Innanzitutto, proverebbe a convincere il calciatore, ad aderire alle richieste della Società, nella maniera migliore e più “tranquilla” possibile, cercando di far ragionare il giocatore, su alcuni aspetti molto importanti quali, il far parte integrante di un progetto, la giovane età, l’importanza rivestita nel dar esito alle scelte societarie e tanti altri punti sui quali far leva, per motivare lo stesso, nel cambio di opinione. Se dal colloquio il calciatore, recepisce in maniera positiva, le parole espresse ed argomentate dallo scrivente, aderendo così, ai motivi della scelta, cambiando, di conseguenza, opinione e accettando di far parte integrante del progetto della Squadra B, *nulla quaestio*. Pertanto, il sottoscritto, terminerebbe definitivamente in tale sede l’accaduto, inserendo Antonucci Mirko nella rosa della A.S. Roma U23, per la stagione 2019/2020. Se invece, quest’opera di “convincimento” non riuscisse a portare ad alcuna variazione di scelta da parte del giocatore, lo scrivente, come prima cosa, avvertirebbe immediatamente e senza indugio, la Società dell’accaduto, per poi concordare con la stessa, la linea da tenere. Qualora la Società lasciasse libero il sottoscritto di scegliere il da farsi, allo stato, l’unica risposta plausibile che l’estensore ritiene di poter dare, è quella che, tutto dipende dal modo in cui sia andato il colloquio effettuato con il calciatore. In pratica, solo e soltanto dopo aver effettuato “realmente” il dialogo con il giocatore, il sottoscritto riuscirebbe a dare una risposta alla Società se inserire o meno in rosa, il calciatore Antonucci Mirko, nonostante il suo espresso e manifestato dissenso.

Terza fase di mercato, gli “over” da inserire in rosa.

A tal proposito il sottoscritto ha riservato il paragrafo 6.6 del presente Capitolo, dal titolo “La scelta degli “Over” da inserire nella “mia” Rosa A.S. Roma U23”, al quale si riporta.

Naturalmente le problematiche riscontrate nel presente paragrafo, sono soltanto alcune ipotetiche, rispetto a quelle che potrebbero emergere nella realtà effettiva, giornaliera e quotidiana, vissute dentro e fuori dal “campo”, dalla A.S. Roma U23.

Il sottoscritto ritiene che con passione, competenza, professionalità ed un gruppo di lavoro qualificato, ogni problematica possa essere risolta al meglio, soprattutto quando dietro c’è una solidità societaria come quella della A.S. Roma 1927.



## **6.3 Presupposti della “mia” A.S. ROMA U23**

Prima di procedere ad affrontare i presupposti della “mia” A.S. Roma U23, il sottoscritto, dal momento che si tratta di una squadra Under 23 (quindi composta dalla quasi totalità di giovani) non può esimersi, dal fare una brevissima premessa generale, su come “vede” e soprattutto, “chi siano”, i “giovani di oggi”.

I ragazzi di oggi, a giudizio dello scrivente, sono persone a volte futili, che molto spesso non capiscono le piccole cose che hanno, mai contenti, che provano rabbia verso tutto e tutti, che piangono per un telefonino rotto e non pensano a quelle persone che non hanno possibilità economiche o che realmente non hanno niente.

Sono i ragazzi del “copia e incolla”, quelli che sono così sfaticati da non avere un’ambizione, come se tutto gli fosse dovuto, che hanno mille amici su Facebook ed al massimo ne conoscono ottanta, che non sanno più esprimere un sentimento perché condividere un link rimane più facile, che vogliono fare i ribelli ma si buttano giù alla prima difficoltà .

La società li spinge al consumismo, crea bisogni molto spesso fittizi, propone loro idoli capricciosi e di dubbia moralità, aggrava insomma, la già difficile situazione, facendo abbandonare loro i valori più importanti.

La maggioranza degli atteggiamenti scorretti manifestata da questi ragazzi, come stare ore e ore al cellulare, rivolgersi sgarbatamente alle autorità, maltrattare il prossimo e non curarsi delle persone che li circondano, derivano quindi da una società “malata” ed inoltre, a giudizio del sottoscritto, da una cattiva educazione proposta da genitori troppo permissivi, troppo disposti a proteggere i propri figli e che non riescono ad affermare la propria autorità su di loro.

Questa premessa, a giudizio dello scrivente è necessaria perché, quando si parla di giovani e soprattutto si lavora con i ragazzi, è fondamentale capire anche le problematiche che li circondano, il contesto in cui “vivono” ed ogni aspetto interiore ed esteriore della loro vita, soprattutto per quelli che hanno un età più giovane.

Di conseguenza, i ragazzi che compongono la “mia” squadra, dovrebbero necessariamente, discostarsi dalle caratteristiche e dal prototipo del “giovane di oggi”.

Presupposti quindi imprescindibili, delle credenziali che dovrebbero avere i componenti della rosa, della “mia” Roma U23, sono: l’educazione, il rispetto, la lealtà (soprattutto verso i propri compagni di Squadra) e la voglia di vincere.

I ragazzi che fanno parte della “mia” squadra debbono necessariamente diventare “uomini” lasciandosi alle spalle il bambino che è in loro (“mettiamo a letto i bambini e andiamo a conquistarci il pane”!!!) e soprattutto, avere tanta “fame”...!!!

Fame di arrivare in Prima squadra, fame di migliorarsi sia come uomini che come calciatori, fame di risultati, fame di osare, fame di voler dimostrare, fame che arrivi la partita, fame di giocare, fame di volersi imporre e fame di vittoria, perché, “... l’importante non è partecipare ma vincere...”<sup>[1]</sup>, anche se si tratta di una Squadra B.

Di più, i calciatori della “mia” Under, debbono mantenere assolutamente quella scintilla di follia<sup>[2][3]</sup> che gli permetta loro di andare oltre le proprie capacità e gli consenta quindi di non aver paura di sbagliare o di essere criticati, soprattutto sul “campo” perché, nel calcio, tutto si decide all’interno del terreno di gioco.

Da ultimo, presupposto della “mia” Under, è quello che ogni ragazzo, deve cercare di rimanere sempre se stesso<sup>[4]</sup> e soprattutto, credere sempre in se stesso e come diceva un Campione come Michael Jordan: “...devi aspettarti grandi cose da te stesso, prima ancora di farle...”<sup>[5][6]</sup>. Motto che, a giudizio del sottoscritto, deve essere necessariamente recepito dalla Squadra e fatto proprio, di ogni ragazzo che componga la rosa della A.S. Roma U23.

- 
- (1) Autore sconosciuto ma utilizzata da più persone per esprimere il concetto della vittoria soprattutto nelle Olimpiadi.
  - (2) “...Vi è data solo una piccola scintilla di follia. Non perdetela...” di Robin Williams nel film “L’attimo fuggente”;
  - (3) “...Follia è fare sempre la stessa cosa e aspettarsi ogni volta un risultato diverso...” si è soliti credere che queste parole siano state pronunciate da Albert Einstein, ma in realtà l’autore originale non è lui. La frase è nata dalla penna di Rita Mae Brown e si trova nel suo libro “Morte improvvisa” del 1983.
  - (4) “...Sii te stesso; tutti gli altri sono già stati presi...” una delle frasi più conosciute di Oscar Wilde.
  - (5) “...che tu pensi di farcela o di non farcela, avrai ragione comunque...” di Henry Ford.
  - (6) “...Se ho perso la fiducia in me stesso, ho l’universo contro di me...” di Ralph Waldo Emerson.

## **6.4 Il “mio gruppo” di lavoro A.S. ROMA U23**

Nel “mio gruppo” di lavoro voglio (e non vorrei, se è il sottoscritto a poter scegliere) esclusivamente, persone motivate, che abbiano degli obiettivi chiari e siano disposti a raggiungerli anche mettendo in secondo piano i propri interessi personali.

Come per i calciatori, i “miei collaboratori”, debbono assolutamente essere dei soggetti educati, rispettosi (soprattutto dei ruoli), leali, ed anch’essi, con tanta voglia di vincere.

Dal Magazziniere all’Autista del pullman, dal Dottore ai Terapisti, dal Team Manager al Segretario, dall’Allenatore, a tutto lo Staff Tecnico.

Ognuno deve essere contento del lavoro che sta facendo perché ha scelto di farlo e non perché gli sia “capitato”!!!

Su questo, il sottoscritto, riuscirebbe certamente a dare l’esempio perché non vede l’ora di mettersi in gioco e dimostrare le proprie capacità e competenze (senza naturalmente voler eccedere in autocompiacimento o presunzione alcuna).

Certamente, scopo principale della Seconda squadra, è quello di far “crescere” e “portare” più giocatori possibili alla Prima squadra ma, lo scrivente, è convinto che senza la voglia di vincere, non si riesca ad arrivare molto lontano.

Sul punto, il sottoscritto, vorrebbe riportare il contenuto di una testimonianza raccontata da un Direttore Sportivo di una squadra di Serie A, invitato a tenere una lezione, durante il presente Corso da Direttore Sportivo, sostenuto dall’estensore, a Coverciano.

In sostanza, il Direttore in questione, ha raccontato che, nella rosa della propria Squadra, ci sono, dei calciatori bravissimi, atleti “veri” sotto ogni punto di vista, puntuali agli allenamenti, anzi, in largo anticipo, per prepararsi al meglio alla seduta, attenti nell’alimentazione, uno stile di vita sano, con ritmi di vita regolare per quanto concerne l’alzarsi la mattina o andare a letto la sera, ed ogni altra cosa (naturalmente lecita) che possa garantire al massimo, il risultato della prestazione sportiva; insomma, delle vere e proprie “macchine” da Calcio.

Nonostante questa preparazione “perfetta”, quando la squadra scende però in campo, non manifesta quella “rabbia” agonistica, quella “cattiveria” sportiva nel voler riportare a casa il risultato “a tutti i costi”.

In detta circostanza, il Direttore, ha altresì manifestato la mancanza, all'interno della rosa, di un vero leader che riesca a “prendere per mano” la squadra, nei momenti di difficoltà.

In sostanza, da quanto riportato, il Direttore in questione, ha affermato che la Squadra riesce a vincere, quando esprime un buon calcio e le cose vanno tutte nel verso giusto e/o come preparate, ma in caso contrario, andando in “pallone” e non riuscendo quindi, ad andare oltre i propri limiti.

Lo scrivente, a conferma delle proprie idee, ritiene che è proprio la voglia di vincere, la fame agonistica e di risultati, che permette al calciatore di superare i propri limiti e soprattutto, nel caso dei giovani giocatori, di “buttare il cuore oltre l'ostacolo”.

È solo così, a giudizio dell'estensore, che il giocatore possa migliorare, oltre che nella prestazione attuale, anche nel rendimento totale, nelle proprie capacità tecnico/tattiche, nella propria personalità, riuscendo di conseguenza, a percepire la reale cognizione dei propri “mezzi”.

Il sottoscritto ritiene che “...è solo tirando la corda che si riesce a capire dove possa arrivare...”.

Di conseguenza, se la corda non viene mai “tirata al massimo”, a giudizio dell'estensore, non si avrà mai la reale percezione di dove questa, possa arrivare.

La cosa fondamentale è “...tirare la corda...” fino al massimo punto (chiamato “punto di rottura”) senza però romperla.

Da qui la bravura dei “tiratori”.

Nell'esempio riportato dal sottoscritto, la corda sono i giovani Calciatori ed i “tiratori” di corda, sono:

- all'interno del campo, ossia durante la partita, i “leader” della Squadra;
- fuori dal terreno di gioco, tutto lo Staff della Squadra a cominciare, *in primis*, dall'Allenatore.

In conclusione, in forza di quanto addotto, il sottoscritto, nel proprio gruppo di lavoro vuole delle persone capaci, competenti e determinate al raggiungimento degli obiettivi richiesti dalla Società.

Pertanto, un ottimo Direttore Sportivo, a giudizio del sottoscritto, oltre che ad essere bravo a scegliere i calciatori che compongono la rosa della Squadra, deve necessariamente essere altrettanto bravo nella scelta, nella creazione e nel mantenimento di un “gruppo di lavoro”, adeguato agli scopi perseguiti dalla Società.

## **6.5 La Rosa della “mia” A.S. ROMA U23**

Per allestire la rosa della “mia” A.S. Roma U23, il sottoscritto, dovrebbe innanzitutto partire dalla situazione attuale, dei giovani calciatori, di proprietà della A.S. Roma 1927, nati dal 1 gennaio 1997, in poi.

In sostanza, lo scrivente, vorrebbe come “fotografare” la reale consistenza degli Under 23 della A.S. Roma 1927, per avere così in mano tutti gli elementi da valutare per poter iniziare a costruire la rosa della A.S. Roma U23.

Di conseguenza, come primo step, lo scrivente, inizierebbe nel valutare tutti i calciatori attualmente in prestito, di cui al Capitolo V, paragrafo 5.5 “I calciatori in prestito della A.S.ROMA”, riportandosi integralmente alle considerazioni esposte al paragrafo 6.2, del presente Capitolo, riguardo la seconda fascia di mercato, quella che potremmo definire “1<sup>a</sup> fascia di mezzo”.

Allo stesso tempo, il sottoscritto, valuterebbe i giovani calciatori del settore giovanile, con particolare riguardo a quelli in “uscita” dalla Primavera, così come enunciato al punto 6.2, del presente Capitolo, in riferimento alla prima fascia di mercato, alle quali si rinvia.

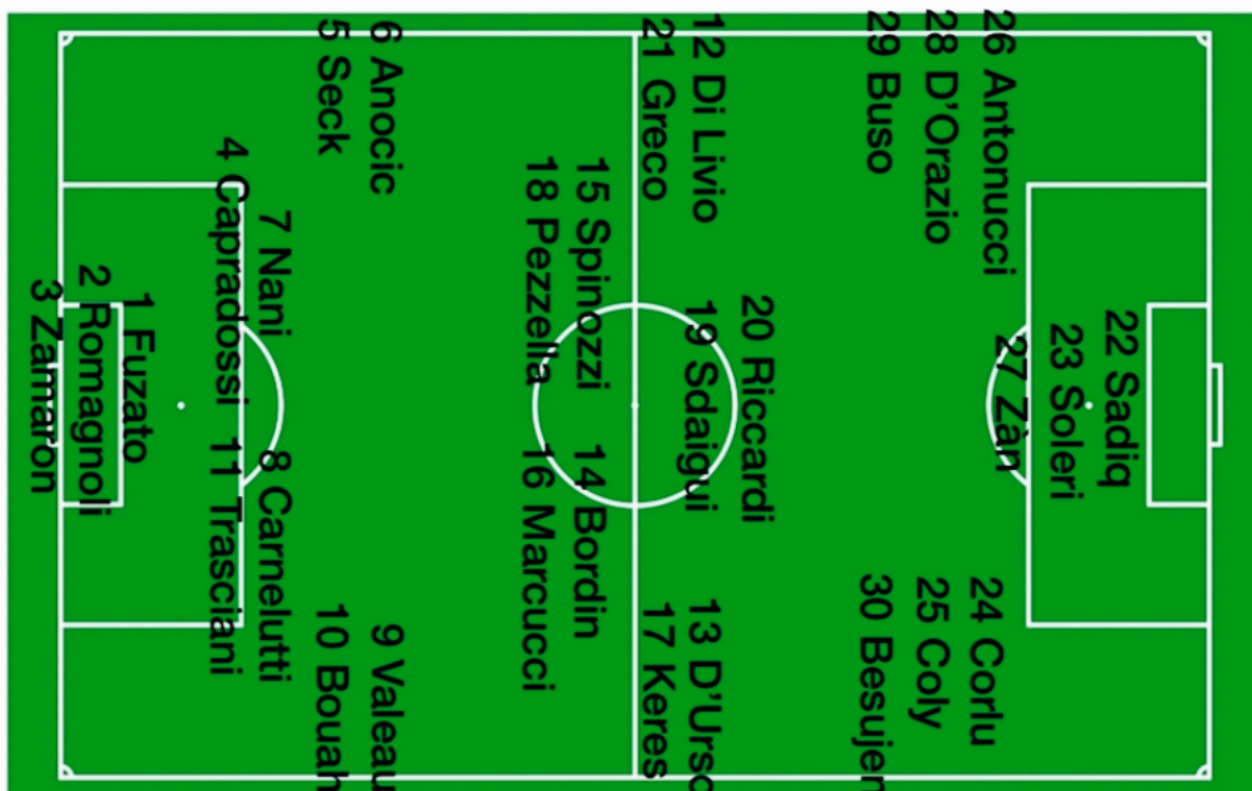
Supponendo di aver agito nei modi descritti nel paragrafo 6.2, la rosa, potrebbe essere così composta:

1. Daniel Fuzato 04/07/1997, portiere - dalla 1<sup>a</sup> Squadra -;\*
2. Andrea Romagnoli, 29/07/1998, portiere;
3. Emanuele Zamaron, 04/08/2000, portiere (P);
4. Elio Capradossi, 11/03/1996, difensore centrale (“over”);
5. Moustapha Seck, 23/02/1996, difensore, esterno basso sx (“over”);\*
6. Silvio Anocic, 10/09/1997, difensore, esterno basso sx;\*
7. Matias Nani, 26/03/1998, difensore centrale;\*
8. Cargnelutti Riccardo, 08/02/1999, difensore centrale (P);
9. Lorenzo Valeau, 05/03/1999, difensore, esterno basso sx - dx;
10. Devid Eugene Bouah, 13/08/2001, difensore, esterno basso dx (P);
11. Trasciani Daniele, 04/01/2000, difensore centrale (P);
12. Lorenzo Di Livio, 11/01/1997, centrocampista esterno dx - sx;
13. Christian D’Urso, 26/07/1997, centrocampista centrale, esterno dx;
14. Alessandro Bordin, 01/08/1998, centrocampista centrale;
15. Emanuele Spinozzi, 23/07/1998, centrocampista centrale;

16. Marcucci Andrea, 07/02/1999, centrocampista centrale (P);
17. Masangu Keres Angelau, 07/03/2000, centrocampista centrale, esterno basso dx (P);\*
18. Pezzella Salvatore, 11/03/2000, centrocampista centrale (P);
19. Sdaigui Zakaria 09/08/2000, centrocampista centrale (P);
20. Riccardi Alessio, 03/04/2001, centrocampista centrale, trequartista (P);
21. Jean Freddi Greco, 12/02/2001, centrocampista centrale, esterno sx (P);
22. Umar Sadiq, 02/02/1997, attaccante centrale;\*
23. Edoardo Soleri, 19/10/1997, attaccante centrale;
24. Renan Corlu, 07/08/1997, attaccante esterno dx - sx;\*
25. Keba Coly, 20/02/1998, attaccante esterno sx - dx;
26. Mirko Antonucci, 11/03/1999, attaccante esterno dx - sx;
27. Celar Zàn, 14/03/1999, attaccante centrale;\*
28. D'Orazio Ludovico, 19/02/2000, attaccante esterno sx (P);
29. Buso Nicolò, 01/02/2000, attaccante esterno sx - dx (P);
30. Vicente Besuijen, 10/04/2001, attaccante esterno dx (P);\*

(\*) sta ad indicare che il calciatore, non ha i 7 anni di tesseramento in Italia;

(P) sta ad indicare che provengono dalla Primavera.



**A.S. ROMA U23 - Stagione 2019/2020 -**

Nella rosa in oggetto, coloro che non hanno i sette anni di tesseramento in Italia, risulterebbero allo scrivente 9 (nove) calciatori.

Determinante, sotto questo aspetto, è l'interpretazione data dalla F.I.G.C. su quanto sostenuto dallo scrivente, nel Capitolo III, paragrafo 3.2 "Problematiche riscontrate nell'attuale normativa in essere ed eventuali soluzioni da proporre alla F.I.G.C." in riferimento alla circostanza se gli "over", vanno considerati di per se, come "fuori" dai 16 (sedici) calciatori "...tesserati in una società di calcio affiliata alla FIGC per almeno sette stagioni sportive...".

Alla rosa in oggetto, dovrebbero comunque, essere aggiunti gli "over", "selezionati", di cui al prossimo Capitolo, ed eventualmente, dei giovani Calciatori da prelevare da altre squadre, per aumentare il numero di coloro che hanno i 7 (sette) anni di tesseramento previsti dalla normativa.

Ad essi, potrebbero essere aggiunti, a giudizio dello scrivente, dei giovani calciatori, da considerare "piccoli" investimenti per il futuro, come descritto nel paragrafo 6.10, del presente Capitolo.

Naturalmente, a giudizio del sottoscritto, questi ultimi aspetti, andrebbero concordati con la Società A.S. Roma 1927, ed in particolar modo, con i Dirigenti della Prima squadra.

## **6.6 La scelta degli “Over” da inserire nella “mia” Rosa A.S. ROMA U23**

La scelta degli “over” che il sottoscritto effettuerebbe, è frutto di alcune importanti considerazioni.

Innanzitutto, gli “over”, che il sottoscritto sceglierebbe, dovrebbero essere dei leader, soprattutto all’interno dello spogliatoio e degli eccellenti “tiratori di corda”<sup>[1]</sup>, dentro il campo di giuoco.

Dovrebbero altresì essere, dei “protagonisti”, senza però attirare l’attenzione su di loro, nel senso che, “sotto le luci della ribalta”<sup>[2]</sup>, dovrebbero esserci, i giovani calciatori più importanti della Seconda squadra.

Tale circostanza, a giudizio dello scrivente, consentirebbe agli Under di crescere, soprattutto, sotto il profilo della “personalità” e nella gestione delle difficoltà.

Supponiamo ad esempio che si crei una situazione di difficoltà nell’andamento dei risultati della Squadra, con conseguente inizio di critiche da parte della stampa locale, cosa d’altronde molto probabile, in un caso del genere, considerando che si parla di una città come Roma e della A.S. Roma, anche se Under.

In questo caso, all’esterno, i giocatori che dovrebbero “apparire” e cercare di dare spiegazioni a quei giornalisti interessati, non dovrebbero essere gli “over” ma gli Under più rappresentativi della Squadra.

All’interno dello spogliatoio<sup>[3]</sup> e sul campo, invece, chi dovrebbe essere di aiuto, nel cercare di risollevarne il morale, di allenarsi con maggior intensità, peso e quant’altro

---

(1) Per la definizione di “tiratori di corda” si rinvia a quanto argomentato dallo scrivente nel paragrafo 6.4 “Il “mio gruppo” di lavoro A.S.ROMA U23”, del presente Capitolo VI.

(2) Sotto le luci della ribalta: essere al centro dell'attenzione, come un attore illuminato dalle lampade del proscenio. Riferito a personaggi noti, a persone in vista o a chiunque accenti su di sé l’interesse generale per un motivo e un periodo qualsiasi.

(3) Interno dello spogliatoio: inteso come “gruppo esclusivo” dei giocatori che compongono la rosa, senza considerare alcun membro dell’intero Staff della Squadra.



necessario alla Squadra, dovrebbero essere principalmente, gli “over” inseriti in rosa. Stessa cosa nel caso contrario, infatti, ipotizzando una situazione positiva, come ad esempio una partita decisiva per le sorti della Squadra, dove venga concesso un rigore a favore della A.S. Roma U23, sul risultato di zero a zero, al 90° minuto di gioco. A giudizio dell’estensore, chi dovrà caricarsi il peso di battere il calcio di rigore, ed eventualmente la “gloria” della vittoria, sempre nel caso in cui se la senta e lo voglia calciare, dovrebbe essere l’Under designato a tirarlo e non, l’”over” certamente più abituato alla situazione descritta.

In forza di quanto sostenuto, il sottoscritto, ritiene pertanto, che gli “over” da inserire nella rosa della A.S. Roma U23, dovrebbero principalmente, essere motivati e convinti della loro funzione di supporto, crescita e sviluppo dei giovani calciatori, patrimonio della Società.

Pertanto, gli “over” che vorrei, sono innanzitutto degli uomini forti emotivamente, spiritualmente e fisicamente ma allo stesso tempo gentili, onesti e leali con gli altri.

Che si mettano a disposizione dell’intera rosa, per insegnare loro a “crescere” e “migliorare”, sia come Calciatori che come Uomini.

Che non sminuiscano mai gli altri per esaltare loro stessi, ma che si entusiasmino con il raggiungimento degli obiettivi della squadra.

Con il loro esempio debbono creare le basi per trasformare una “rappresentativa di giovani” in una vera Squadra di calcio.

Nel “piccolo” per la creazione della “mia” Under 23, sceglierei i seguenti Uomini “over”:

- Pier Graziano Gori, nato il 10 maggio 1980, vanta 30 presenze in Serie B e 241 in Serie C, attualmente<sup>(4)</sup> al Benevento Calcio, conosciuto personalmente dal sottoscritto nell’esperienza alla S.S. Salernitana 1919 e ritenuto dallo stesso figura ideale per le sue caratteristiche tecniche/umane/professionali, da affiancare al portiere titolare della Seconda squadra naturalmente molto più giovane;
- Emanuele Terranova, nato il 14 aprile 1987, vanta 22 presenze in Serie A, 230 in Serie B, attualmente<sup>(4)</sup> alla Cremonese Calcio, ritenuto dallo scrivente un’ottimo difensore nonché, date le sue caratteristiche ed i suoi trascorsi professionali, elemento che potrebbe essere utile alla A.S.Roma U23;

---

(4) Stagione Calcistica 2018/2019.

- Luca Mora, 10/05/1988, nato il 10 maggio 1988 vanta 17 presenze in Serie A, 57 in Serie B e 59 in Serie C, attualmente<sup>[4]</sup> allo Spezia Calcio, ritenuto dallo scrivente un'ottimo centrocampista nonché, date le sue caratteristiche ed i suoi trascorsi professionali, elemento che potrebbe essere utile alla A.S.Roma U23;
- Daniele Cacia, nato il 23 agosto 1983, vanta 38 presenze in Serie A, 344 in Serie B e 23 in Serie C, attualmente<sup>[4]</sup> al Novara Calcio, ritenuto dallo scrivente un'ottimo attaccante nonché, date le sue caratteristiche ed i suoi trascorsi professionali, elemento che potrebbe essere utile alla A.S.Roma U23;<sup>[5]</sup>

In conclusione, in forza di quanto sostenuto, il sottoscritto ritiene che gli “over” da inserire nella rosa della A.S.Roma U23, siano determinanti per la riuscita del progetto, di “sviluppo” e “crescita” dei giovani calciatori.



\*immagini inserite nel video di presentazione “la scelta degli over”

(5) Si allega video di presentazione.

## **6.7 La scelta dell' Allenatore della “mia” A.S. ROMA U23**

Prima di affrontare la tematica importantissima della scelta dell'Allenatore della “mia” A.S.Roma U23, lo scrivente, ritiene necessario fare alcune considerazioni preliminari.

Infatti, il sottoscritto, ritiene che un bravo Direttore Sportivo, per una scelta così importante come quella dell'Allenatore (o nei calciatori da acquistare e/o vendere) innanzitutto, debba avere sempre e comunque, ben chiari gli obiettivi che la Società intenda raggiungere (considerando anche il budget disponibile) e che di conseguenza, si aspetta dalla gestione tecnica della Squadra.

Pertanto, prima di determinare a sua esclusiva discrezione questa scelta, il Direttore, a giudizio dello scrivente, dovrebbe coinvolgere la Società (in persona del Presidente ove possibile) indicando due o tre profili possibili da valutare, argomentando comunque, sui motivi per i quali lo stesso, prediliga, una figura rispetto all'altra, ritenendola migliore o più adatta, ma lasciando “libera” la Società, di determinare quale sia la scelta finale dell'Allenatore.

Sta poi alla bravura del Direttore, a giudizio del sottoscritto, far scegliere alla Società, l'allenatore che lui stesso preferisce e/o predilige.

Fatta tale premessa, per la scelta dell'Allenatore della “mia” A.S. Roma U23, lo scrivente, ritiene, che per stabilire quale sia il profilo migliore a cui affidare la guida “sul campo” della Squadra, debbano essere considerate 3 (tre) “filosofie teoriche” di caratteristiche di allenatori, soprattutto in considerazione del fatto che si tratta dell’“anno zero”.

Prima possibile soluzione, potrebbe essere quella che potremmo chiamare, a giudizio dell'estensore, profilo del “giovane emergente, ossia un ex giocatore della A.S. Roma, ancora relativamente giovane, che in passato possa aver dato tanto al Club e che quindi, risulterebbe essere sicuramente, un soggetto che conosca molto bene l’“ambiente” giallorosso, amato dai tifosi e rispettato dai giovani calciatori, che potrebbero vedere in lui, un modello da emulare e da seguire.

Problematica di questo primo profilo è il fatto che nella maggioranza dei casi, dal momento che lo scrivente sta parlando di una persona ancora abbastanza giovane, non abbia quindi maturato esperienza alcuna (o quantomeno non abbastanza) per essere di supporto, al progetto di sviluppo e crescita dei giovani calciatori.

In sostanza, è come se questa Seconda squadra potrebbe essere percepita, a giudizio del sottoscritto, come una scuola per l'allenatore, per farlo crescere e migliorare in vista di una gestione futura della Prima squadra.

In questo caso tale la scelta, a giudizio dell'estensore, si potrebbe rivelare ostile, sia per quanto concerne l'andamento della Squadra B, ma anche in riferimento alla Prima squadra, con conseguenti ripercussioni negative sulla stessa.

Infatti, dato che questo possibile Allenatore, abbia poco o mai allenato, potrebbe non essere in grado di svolgere questo ruolo, dal momento che non è consequenziale che un grande giocatore in campo, sia poi un buon istruttore in panchina.

Di più, l'Allenatore della Prima squadra, soprattutto nei casi di "difficoltà", nell'andamento della stagione, potrebbe sentirsi continuamente messo in discussione, data la figura ingombrante alle spalle di questa persona sulla "seconda panchina"<sup>(1)</sup>.

Situazione che potrebbe notevolmente aggravarsi nel caso in cui la Prima squadra, non stia ottenendo i risultati previsti, mentre, la Seconda squadra si.

In forza di quanto sostenuto, il sottoscritto, ritiene che, la scelta del profilo del "giovane emergente" sia rischiosa, ma a volte, nel Calcio, rischiare può far ottenere grandi risultati e soddisfazioni, quindi, ne potrebbe valere la pena, soprattutto se si individua la persona "giusta".

Seconda "filosofia teorica" di scelta, a giudizio dello scrivente, potrebbe essere quella dell'Allenatore "esperto e collaudato" ossia, una persona che già da molto tempo ricopra questo incarico e che quindi, abbia già maturato un curriculum non indifferente.

In questo caso, dovrebbero essere fatte tante altre considerazioni specifiche sulla "scelta dell'Allenatore", che però non possono essere argomentate in questa tesi, dove, compito dello scrivente, è quello di esporre il proprio pensiero sulla validità delle "filosofie teoriche" di caratteristiche di allenatori, adatti, a guidare la Seconda squadra del Club.

Pertanto il sottoscritto ritiene che, teoricamente, questa soluzione potrebbe essere quella migliore e forse anche la più giusta, ma nel Calcio, non sempre la scelta teorica si conferma poi, quella conforme al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

---

(1) Seconda panchina: termine usato dall'estensore per indicare un Allenatore di una Seconda squadra in riferimento all'Allenatore della Prima.

Terza ed ultima “filosofia teorica” di scelta, potrebbe essere, a giudizio del sottoscritto, quella della “continuità interna”, ossia l’Allenatore che dalla Primavera “sale” in Seconda squadra.

Anche in questo caso, la menzionata scelta, potrebbe apparire quella più logica, rispetto, ad una linea societaria che prediliga una soluzione “interna”.

Infatti, in questa eventualità, questo Allenatore (che teoricamente lavora da qualche anno all’interno della Società) conoscerebbe in maniera perfetta, sia l’ambiente giallorosso, che una buona parte dei giovani calciatori che andrebbero a comporre la rosa della Seconda squadra, dal momento che li avrebbe già allenati.

Dalle considerazioni fatte, il sottoscritto ritiene che, concettualmente, anche questa scelta, potrebbe essere quella giusta, ma nel Calcio, come sopra considerato, non sempre la scelta giusta, si conferma poi come quella adeguata al raggiungimento degli obiettivi indicati dalla Società.

In forza di quanto addotto e alla luce delle “filosofie teoriche” indicate, la scelta dell’Allenatore della “mia” A.S.Roma U23, naturalmente da concordare con la Società, potrebbe essere fatta tra i seguenti 3 (tre) profili:

- a) “giovane emergente”: Francesco Totti, se nel cuore e con la mente, volesse intraprendere la carriera da allenatore, sarebbe la soluzione migliore per iniziare. Come Guardiola nel Barcellona o Zidane nel Real Madrid che hanno cominciato ad allenare da una Squadra B;
- b) “esperto e collaudato”: Giuseppe Pillon, vanta una lunghissima carriera da allenatore iniziata nel 1992. Detiene un primato assoluto nella storia del calcio italiano, infatti è l’unico allenatore che ha conquistato tre promozioni consecutive dalla Serie D alla Serie B, con il Treviso Calcio;
- c) “continuità interna”: Alberto De Rossi, da 25 (venticinque) anni nel Settore Giovanile della A.S. Roma, ha “cresciuto” tanti giocatori che hanno fatto strada anche nella Prima squadra. Con la Primavera ha anche vinto 3 (tre) Scudetti, 2 (due) Coppe Italia e 2 (due) Supercoppe italiane.

Delle considerazioni fatte, ed esposte nel presente paragrafo, lo scrivente, ritiene determinante la figura di Allenatore da scegliere ed inserire nell’organico della Seconda squadra per riuscire nel progetto di sviluppo e crescita di giovani talenti.

Infatti, è solo con la scelta dell'Allenatore “giusto”, che la A.S. Roma U23, potrà raggiungere gli obiettivi che si è prefissata, nell’inserimento in un Campionato “vero”, della propria Seconda squadra. <sup>[2]</sup>

### FRANCESCO TOTTI



### GIUSEPPE PILLON



### ALBERTO DE ROSSI



\*immagini inserite nel video di presentazione “la scelta dell’Allenatore”



---

(2) Si allega video di presentazione.

## **6.8 La scelta del Campo da Giuoco per la “mia”**

### **A.S. ROMA U23**

Nel Comunicato n.42 dell'11 maggio 2018, la F.I.G.C.<sup>(1)</sup>, ha stabilito, che per poter partecipare al Campionato di Lega Pro, la Seconda squadra, deve disporre di un proprio campo sportivo, adatto a disputare le gare di Campionato; pertanto, prima di effettuare la scelta del Campo da Giuoco per la “mia” A.S. Roma U23, appare opportuno allo scrivente, effettuare alcune considerazioni.

Dal momento che lo Stadio previsto dalla normativa, deve essere obbligatoriamente omologato, per disputare le gare interne della Seconda squadra, il sottoscritto ritiene, allo stato, due possibili vie percorribili.

La prima, è quella che la A.S. Roma 1927, affitti un campo da giuoco regolarmente omologato.

Optando per tale scelta, la Società dovrebbe, a giudizio dello scrivente, valutare i costi di affitto dell'impianto ed allo stesso tempo, concordare con chi ne ha la titolarità, la possibilità di utilizzare la struttura in oggetto, al di fuori dalle partite previste di Campionato, così da consentire alla Seconda squadra, quantomeno, di effettuarvi una quantità minima di allenamenti e la rifinitura pre-gara.

Seconda soluzione possibile, a giudizio dell'estensore, è quella che la A.S. Roma 1927, possa preferire di far giocare le partite in casa della Seconda squadra, in un campo già in possesso della stessa Società.

In questo caso però, la A.S. Roma 1927, si troverebbe necessariamente costretta ad effettuare degli investimenti consistenti per la messa in regola dell'impianto.

Alla luce delle considerazioni esposte, il sottoscritto ritiene che per la “reale” scelta del campo, dove far giocare le partite interne alla Seconda squadra, dovrebbe essere principalmente la Società, a dover valutare, se preferire l'una o l'altra soluzione, a seconda, della disponibilità economica e del progetto che la stessa ha, con l'inserimento nel Campionato della Seconda squadra del Club.

---

(1) Comunicato n.42 dell'11 maggio 2018, della F.I.G.C., del quale si è ampiamente parlato nella presente tesi al Capitolo III, paragrafo 3.1 “La previsione normativa italiana”, pag. 28 - 34, al quale si rimanda per eventuali spiegazioni e/o chiarimenti a riguardo.

Allo stato, per la “mia” A.S. Roma U23, lo scrivente, ritiene plausibile, quale scelta del campo da giuoco, dove disputare gli incontri casalinghi di Campionato della Seconda squadra, quella dello Stadio Tre Fontane, sito in Via delle Tre Fontane di Roma e già in possesso della A.S.Roma 1927.<sup>[1]</sup>



\*immagini inserite nel video di presentazione “la scelta del campo”

(2) Si allega video di presentazione.





## 6.9 Progetto marketing per la “mia” A.S. ROMA U23



A.S. ROMA U23  
- corporate fan club -  
2019/2020

# VISION



- La A.S.Roma U23 potrebbe rappresentare uno strumento efficace e versatile per supportare strategie di comunicazione, marketing e merchandising delle società partner che per svariati motivi (come ad esempio gli elevati costi dei pacchetti) non possono entrare nel circuito di sponsorizzazioni della A.S. Roma
- La A.S.Roma U23 potrebbe condividere con i propri partners i suoi assets distintivi per sviluppare iniziative di successo di direct marketing, branding istituzionale e relationship marketing
- La creazione di valore finanziario, consentirebbe di abbassare i costi di gestione a carico della Società A.S.ROMA, così da consentire un aumento progressivo del settore tecnico, condizione necessaria per garantire la fruibilità e l'efficacia del progetto di "sviluppo" e "crescita" di giovani talenti

## **Gli Assets distintivi della A.S.Roma U23 rispetto ai media alternativi potrebbero essere:**

**Buona riconoscibilità del marchio:** assoluta a prescindere a livello locale e da sviluppare a livello nazionale dal momento che la A.S.Roma U23 parteciperebbe per la prima volta al Campionato di Lega Pro nella Stagione Sportiva 2019/2020

**Forte carica emozionale:** legata all'evento sportivo che suscita notevoli passioni ed ha una capacità di richiamo universale a prescindere dalla categoria

**Radicata localizzazione:** dal momento che sarebbe utile renderlo fruibile soprattutto alle aziende locali, potrebbe essere ideale ambasciatore di valori, comportamenti, life style e prodotti/servizi dichiaratamente romani

**Media on media:** il marketing del prodotto A.S. Roma U23, potrebbe essere presente soprattutto in ambito locale ed in parte su quello nazionale, sui 3 mass media per eccellenza quali TV, stampa e soprattutto internet (nuova frontiera in termine di marketing)



**Buona base logistica:** la A.S. Roma U23 potrebbe disputare gli incontri casalinghi presso l'impianto sportivo «Tre Fontane» di Roma avendo quindi uno stadio a disposizione, nel quale creare eventi pubblicitari ed occasioni di marketing anche da legare al mercato online

**Networking:** centralità nello sviluppo di marketing relazionale dando anche la possibilità agli eventuali sponsor di rimanere in «reale» contatto con la A.S.Roma U23

**Doppia squadre:** la A.S.Roma potrebbe usufruire dell'opportunità di avere a disposizione due squadre che partecipano in due Campionati diversi quindi si potrebbero realizzare doppi pacchetti di sponsor o comunque agevolare le aziende partners interessate

**Usufruire dell'immagine dei calciatori della A.S.Roma U23:** mettendo a disposizione dell'ufficio marketing i componenti della rosa «Under» si potrebbero offrire pacchetti creati *ad hoc* per gli sponsor coinvolti



# MODALITÀ OPERATIVE



- **PRODOTTI A CATALOGO:** cartellonistica, backdrops, banner, sponsorizzazioni tradizionali, ecc.
- **AZIONI DI CO-MARKETING:** l'A.S.Roma U23 e il partner condividono una specifica azione promozionale relativa ad un servizio/prodotto a marchio congiunto
- **AZIONI DI DIRECT MARKETING:** su data base pubblici e/o proprietari (mailing, newsletter, web, ecc.)
- **AGGREGAZIONE PERSONALIZZATA DI PRODOTTI A CATALOGO (C.D. "BUNDLE")**
- **PROGETTI SPECIALI:** studiati insieme al partner e in grado di incidere sul posizionamento strategico del prodotto/società da realizzare

# PRODOTTI A CATALOGO MATCH SPONSOR



## Golden Club

- Match sponsor partita a scelta
- 2 voucher per ogni partita casalinga
- 8 pagine pubblicitarie su «Il Giovane Giallorosso»
- Logo sul sito
- Attività di co-branding
- Corporate hospitality

## Co-sponsor

- Co-sponsor su maglia
- Pubblicità fonica stadio
- Backdrop
- Biglietti tribuna Vip
- Newsletter su utenti registrati sito web
- Banner in general rotation sul sito nella settimana precedente il match
- 1 pagina pubblicità su «Il Giovane Giallorosso»

## Esempio di copertina "giornalino" "Il Giovane Giallorosso" A.S.Roma U23



P.1, P.2,  
P.3, P.4,  
P.5, sono  
possibili  
pacchetti  
di  
sponsor  
da  
"vendere"  
ai  
partner



\* per la  
riuscita di  
un buon  
giornalino  
d e v e  
essere  
attivo un  
ottimo  
ufficio  
marketing

# PRODOTTI A CATALOGO CORPORATE INCENTIVE



- **Day of the match:** biglietti in Tribuna Vip e accesso area hospitality, cena con calciatori (1 ogni 4/8 persone), maglia del match  
(Min 15 partecipanti)
- **Mid Week training:** allenamento, partitella e cena con la squadra, 2 tickets a partecipante in Tribuna Vip e accesso area hospitality, maglia del match  
(Min 15 max 30 partecipanti)
- **Getting ready to the match:** cena con calciatori (1 ogni 4/8 persone), pernottamento, breafing con allenatore e staff tecnico, allenamento su tecnica, partitella con portieri della squadra, debriefing e cena con staff tecnico, biglietti tribuna Vip e area hospitality e maglia del match  
(min 20 max 40 partecipanti)
- **Warm up:** partitella, 2 biglietti a partecipante in Tribuna vip con accesso area hospitality, maglia del match  
(MIN 20 PARTECIPANTI)



# PRODOTTI A CATALOGO CARTELLONI E TABELLARE



Denominazione	
Panchina A.C.Roma U23*	Cartelloni retroporta (1° livello)
Panchina ospiti*A.C.Roma U23*	Cartelloni retroporta (2° livello)
3° Uomo*	Cartelloni retroporta (3° livello)
Backdrop sala interviste**	Cartelloni corner (favore Tv)
Uscita spogliatoi (sponsor unico)*	Cartelloni corner (favore tribuna)
Backdrop area ospitalità**	Cartelloni fissi 1° fila sotto Tribuna Vip
Carelloni bordo campo	Cartelloni fissi 2° fila Gradinata/Tribuna

# CARTELLONI E TABELLARE



Denominazione	
Retro biglietti	Totem centrocampo
Retro abbonamenti	Mascotte
Pacchetto retro biglietti + abbonamenti	Logo sul sito web
Passaggi fonici (a partita min 2)	Area per allestimento gazebo per promozioni (a partita)

\*\* prodotto acquistabile solo in abbinamento ai prodotti \*

N.B.

**Pagine Pubblicitarie sul "giornalino"  
"Il Giovane Giallorosso"  
A.S.Roma U23**



<b>Descrizione (pagine pubblicitarie)</b>	
<b>1° di copertina</b>	<b>Moduli:</b>
<b>2° di copertina</b>	<b>Mezza pagina (min 4 uscite)</b>
<b>3° di copertina</b>	<b>¼ di pagina (min 4 uscite)</b>
<b>4° di copertina</b>	<b>1/8 di pagina (min 4 uscite)</b>
<b>Pagine interne</b>	<b>Inserto</b>

## ESEMPIO DI MAIN SPONSOR



- **PACCHETTO PLATINUM: € 50.000,00+IVA**
  - Qualifica Main Sponsor (LOGO SULLA MAGLIA);
  - Esposizione su LED LUMINOSI prima fila rettilinea 80mt lineari;
  - Esposizione su HOME PAGE SITO UFFICIALE A.S.ROMA U23 con link re-indirizzamento al proprio sito con posizione privilegiata;
  - Esposizione su LOCANDINA GARA 6 partite interne di Campionato;
  - Esposizione sul BACKDROP INTERVISTE posizione privilegiata;
  - Sponsor abbigliamento sportivo **PRIMA SQUADRA**;
  - Citazione FONICA - 2 Passaggi min. garantiti;
  - N° 5 Abbonamenti **TRIBUNA ROSSA**
  - N° 8 Accrediti **TRIBUNA GIALLA** per ogni partita interna di campionato;
  - Autorizzazione a distribuire materiale promo/pubblicitario sulle tribune e all'interno dello stadio durante 5 partite casalinghe;
  - Possibilità di utilizzare l'immagine della squadra per n°3 attività proprie di comunicazione e promozione;
  - N° 4 **CARTELLONI** posizionati presso lo Stadio «Tre Fontane» di Roma;
  - N° 1 **CARTELLONE** 3mt x 1mt allo Stadio lo «Tre Fontane» di Roma (Sotto Tribuna).
- \*\*si potrebbe prevedere la possibilità di abbinare biglietti per partite di Champion o Campionato della Prima Squadra

## ESEMPIO DI PACCHETTO GOLD



- € 20.000,00 + IVA
- Esposizione Brand su PANTALONCINO 2 GARE UFFICIALI;
- Esposizione su LED LUMINOSI prima fila rettilinea 80mt;
- Esposizione su HOME PAGE SITO UFFICIALE A.S.ROMA U23 con link di re-indirizzamento proprio sito con ottima posizione;
- Esposizione su LOCANDINA GARA per 4 partite interne di Campionato;
- Esposizione sul BACKDROP INTERVISTE con ottima posizione;
- Citazione FONICA 1 passaggio min. garantito;
- N° 2 Abbonamenti TRIBUNA ROSSA;
- N° 4 accrediti TRIBUNA GIALLA per 5 partite interne di Campionato;
- Autorizzazione a distribuire materiale promo/pubblicitario sulle tribune e all'interno dello stadio durante n° 2 partite casalinghe;
- N° 2 CARTELLONI 3mt x 1mt posizionato presso lo Stadio «Tre Fontane» di Roma.

\*\*si potrebbe prevedere la possibilità di abbinare biglietti per partite di Champion o Campionato della Prima Squadra

## **ESEMPIO DI PACCHETTO ISTITUZIONALE**

- € 10.000,00+IVA
- Esposizione su LED LUMINOSI prima fila rettilinea 80mt;
- Esposizione su HOME PAGE SITO UFFICIALE A.S.ROMA U23 con link di re-indirizzamento proprio sito con discreta posizione;
- Esposizione LOCANDINA GARA 2 partite interne di campionato;
- Esposizione BACKDROP INTERVISTE con discreta posizione;
- N°2 Abbonamenti TRIBUNA ROSSA;
- N°2 accrediti TRIBUNA GIALLA per 2 partite interne di campionato;
- N°1 CARTELLONE 3mt x 1 mt posizionato presso lo Stadio «Tre Fontane» di Roma.



## **ESEMPIO PACCHETTO SPONSOR PREMIUM**

- € 5.000,00+IVA
- N°2 accrediti TRIBUNA ROSSA per 5 partite interne di campionato;
- Citazione FONICA 1 passaggio min. garantito;
- Esposizione su LOCANDINA GARA per 1 partita interna di campionato con buona posizione;
- Esposizione su LED LUMINOSI prima fila rettilinea 80mt;
- N°1 CARTELLONE 3mt x 1 mt posizionato presso lo Stadio «Tre Fontane» di Roma.

### **ESEMPIO PACCHETTO SPONSOR SUPERIOR**

- € 2.00,00+IVA
- N°2 accrediti TRIBUNA ROSSA per 2 partite interne di campionato;
- Citazione FONICA 1 passaggio min. garantito;
- Esposizione su LOCANDINA GARA per 2 partite interna di campionato con posizione sufficiente;
- Esposizione su LED LUMINOSI seconda fila rettilinea 80mt;



### **ESEMPIO PACCHETTO SPONSOR MEDIUM**

- € 1.500,00+IVA
- N°2 accrediti TRIBUNA ROSSA per 1 partita interna di campionato;
- Citazione FONICA 1 passaggio min. garantito;
- Esposizione su LOCANDINA GARA per 1 partita interna di campionato;
- Esposizione su LED LUMINOSI seconda fila rettilinea 40mt;

### **ESEMPIO PACCHETTO SPONSOR BASIC PLUS**

- € 1.000,00+IVA
- N°2 accrediti TRIBUNA ROSSA per 1 partita interna di campionato;
- Citazione FONICA 1 passaggio min. garantito;
- Esposizione su LOCANDINA GARA per 1 partita interna di campionato;



\*Card che verrà consegnata alle persone fisiche



\*\* targa che verrà consegnata agli esercizi commerciali



## A.S.ROMA CARD 2019/2020

Scopo della tessera A.S. ROMA CARD è quello di creare un circuito commerciale che permetta di realizzare una rete composta da persone e commercianti tifosi della A.S.ROMA.

In pratica, il tifoso, sottoscrivendo l'abbonamento, o anche tramite l'acquisto di un qualsiasi biglietto alle partite disputate dalla A.S.ROMA o dalla A.S.ROMAU23, riceverà la A.S.ROMA CARD che darà diritto ad ottenere degli sconti particolari presso le ditte, i locali e/o qualsiasi altra attività commerciale che abbia aderito alla presente iniziativa addivenendo sponsor della A.S.ROMA (anche tramite la A.S.ROMA U23) per la stagione 2019/2020.

Scopo dell'iniziativa è quello di facilitare l'utente ad ottenere uno sconto presso uno sponsor della A.S.ROMA e, viceversa, agevolare il partner ad ottenere un ritorno economico dalla nascita di "nuovi" clienti tifosi giallorossi.

Si potrà diventare AMICO della A.S.ROMA ed entrare a far parte del circuito con un piccolo sponsor a partire da € **1.000,00** alla A.S.ROMA U23, interamente detraibile (le condizioni verranno esposte sul sito della A.S.ROMA).

**\*\*\*CREARE UN CIRCUITO VINCENTE SOSTENENDO LA A.S.ROMA!!!\*\*\***



## GESTIONE E SVILUPPO DI UN SITO DIGITALE REALIZZATO AD HOC PER ATTRARRE NUOVI SPONSOR



Il termine "digitale" viene utilizzato per rafforzare un concetto semplice, ma efficace, tutto ciò che è digitale è più moderno ed efficiente, tutto il resto è vecchio e superato.

Identifica quindi un nuovo modo di fare marketing, di approcciare il mercato, di interpretare le esigenze della domanda che cambia proprio perché le tecnologie, danno vita a un sistema profondamente differente.

Il marketing digitale supera il concetto di Internet ed entra in gioco per comprendere non tanto nuovi canali e tecnologie ma per fare riferimento a un concetto più profondo che riguarda l'insieme di abitudini, comportamenti ed aspettative di un moderno cliente che vive e si interfaccia con queste dimensioni, quindi consiste nell'insieme di attività che attraverso l'uso di strumenti digitali, sviluppano campagne di marketing e comunicazione integrate, targettizzate e capaci di generare risultati misurabili che aiutano l'organizzazione ad individuare e mappare costantemente i bisogni della domanda, a facilitarne gli scambi in modo innovativo, costruendo con la stessa una relazione interattiva che genererà valore nel tempo.

I concetti su cui andremo a basare il digital marketing saranno:

- canali digitali: da Internet fino ad arrivare all'e-mail marketing, il mobile e sue applicazioni, la TV interattiva e così via;

- integrazione: il marketing digitale non sostituisce quello tradizionale esistono leve quali l'advertising, gli eventi, le pubbliche relazioni che sono fondamentali se integrate appunto al digital e viceversa;
- customizzazione: il digital è per eccellenza l'insieme di mezzi attraverso il quale il sogno del marketing one - to - one si avvera e prende forma;
- ascolto: le social media conversations permettono di comprendere bisogni, comportamenti, percezioni e necessità del proprio target audience di riferimento;
- misurazione: nel marketing digitale tutto può e deve essere misurato;
- relazione: il digital è fatto di interazione e di conoscenza reciproca, uno scambio personalizzato di esperienze, è apertura, trasparenza e dialogo, avere una relazione nel tempo con le imprese può far crescere e costruire fiducia, fidelizzando e innovando costantemente.

Pertanto nella gestione del marketing della A.C.Roma U23 la cosa fondamentale è compiere una adeguata «strategia di marketing» che possa apportare l'abbattimento dei costi di gestione della seconda squadra usufruendo in primis del web e delle sue infinite potenzialità.

La A.C.ROMA U23 potrà e dovrà avere la forza di sfruttare e raggiungere quella fetta di sponsor che per i più svariati motivi (soprattutto per la differenza dei costi) non possono arrivare alla prima squadra.

Avere una «nuova» squadra significa anche e soprattutto, appropriarsi di una reale opportunità di sviluppo e di ulteriore crescita per ogni sfera che caratterizza la A.S.ROMA a partire dalle opportunità del marketing per garantire lo «sviluppo» e la «crescita» dei «giovani talenti».





**Progetto realizzato dal Dr. Pierluigi Petritola per la tesi di abilitazione al Corso di Direttore Sportivo anno 2018**

**L'uso dei contenuti inseriti nel presente catalogo sono ad esclusivo uso del Dr. Pierluigi Petritola**

**La possibilità di utilizzare il presente progetto è a sola discrezione del Dr. Pierluigi Petritola e dietro sua espressa dichiarazione scritta.**

A seconda dello sponsor che si intende coinvolgere, il presente progetto può essere presentato in 2 formati, ossia:

- cartaceo: tramite apposita brochure stampata ad hoc nel potenziale incontro da sostenere con il futuro finanziatore;
- multimediale: proiettato in slide nell'eventuale meeting organizzato per l'abboccamento del partner commerciale.

## 6.10 Eventuali possibilità finanziare da ricavare con la “mia” A.S.ROMA U23

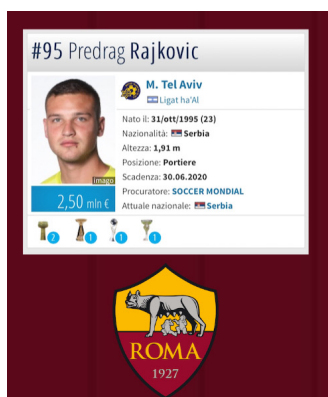
Con la creazione della Seconda squadra, a giudizio del sottoscritto, ci sarebbe la possibilità di acquistare ed inserire nella rosa della stessa, “giovani” interessanti che, allo stato, non possono essere considerati pronti, per poter far parte del “gruppo” della Prima squadra, ma che, con la maturazione e crescita “giusta”, in un Campionato minore italiano, potrebbero rivelarsi ottimi calciatori e quindi, dei buoni investimenti per il futuro e che genererebbero plusvalenze alla A.S. Roma 1927, nel caso in cui la stessa preferisca venderli, piuttosto che aggregarli alla rosa del Club di Serie A.

Per farlo, basterebbe seguire una regola semplice, ossia acquistare ad un prezzo più basso possibile, per poi rivendere alla cifra più alta plausibile.

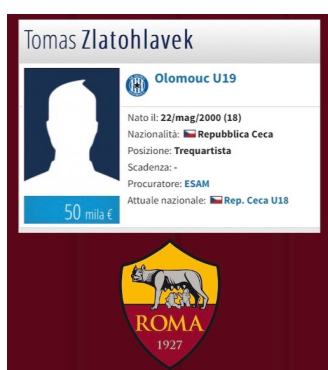
Per riuscire a fare queste operazioni (possibili) ci vogliono, a giudizio dello scrivente, competenza, professionalità e certamente, riuscire a guardare più avanti degli altri.

In forza di quanto sostenuto, il sottoscritto propone come esempio, una breve lista di calciatori molto interessanti, a suo esclusivo giudizio, dalla quale eventualmente scegliere.

- Predrag Rajkovic, nato il 31 ottobre 1995, portiere, nazionale della Serbia;



- Tomáš Zlatohlávek, nato il 22 maggio 2000, attaccante, nazionale Repubblica Ceca U18;



- Hugo Andersson, nato lo 01 gennaio 1999, difensore centrale, è stato nazionale Svezia U19, fino al 04 ottobre 2017;

#40 Hugo Andersson

**Malmö U21**  
U21 Allsvenskan Södra

Nato il: 01/gen/1999 (19)  
Nazionalità: Svezia  
Posizione: Difensore centrale  
Scadenza: 31.12.2019  
Procuratore: MD Management  
Nazionale: Svezia U19




- Marcus Degerlund, nato il 16 marzo 1998, difensore centrale, nazionale Svezia U20;

#15 Marcus Degerlund

**IFK Göteborg**  
Allsvenskan

Nato il: 16/mar/1998 (20)  
Nazionalità: Svezia  
Altezza: 1,95 m  
Posizione: Difensore centrale  
Scadenza: 30.11.2018  
Procuratore: Neverland MGMT  
Attuale nazionale: Svezia U20

100 mila €




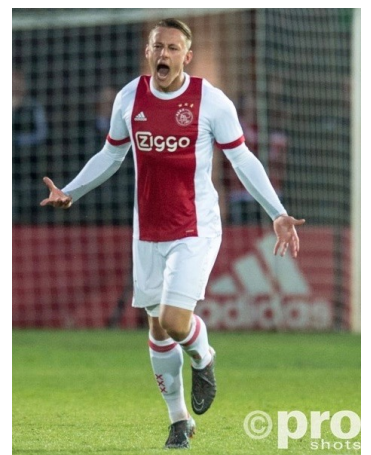

- Kaj Sierhuis, nato il 17 aprile 1998, attaccante, nazionale Olanda U21;

Kaj Sierhuis

**Ajax U21**  
Keuken Kampioen Divi

Nato il: 27/apr/1998 (20)  
Nazionalità: Olanda  
Altezza: 1,80 m  
Posizione: Punta centrale  
Scadenza: 30.06.2021  
Procuratore: Muy Manero  
Attuale nazionale: Olanda U21

700 mila €

- Giovanni Troupée, nato il 20 novembre 1998, esterno, nazionale Olanda U20;

#3 Giovanni Troupée

**ADO Den Haag**  
Eredivisie

Date of Birth (Age): Mar 20, 1998 (20)  
Nationality: Netherlands  
Height: 1,81 m  
Position: Right-Back  
Contract until: 30.06.2019  
Agent: Muy Manero  
Former International: Netherlands U19

1,50 Mil. €

ON LOAN




- Victor Nelsson, 14 ottobre 1988, difensore centrale, nazionale Danimarca U21;

#4 Victor Nelsson

**Nordsjaelland**  
Superligaen

Nato il: 14/ott/1988 (20)  
Nazionalità: Danimarca  
Posizione: Difensore centrale  
Scadenza: 30.06.2021  
Procuratore: Boutique Transfers  
Attuale nazionale: Danimarca U21

700 mila €




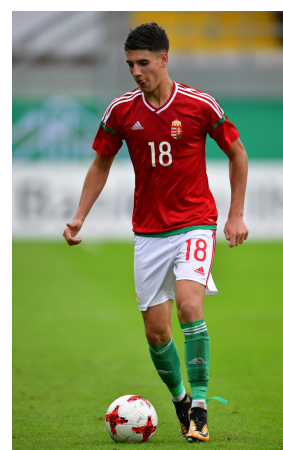

- Dominik Szoboszlai, nato il 25 ottobre 2000, centrocampista, nazionale Ungheria;

#14 Dominik Szoboszlai

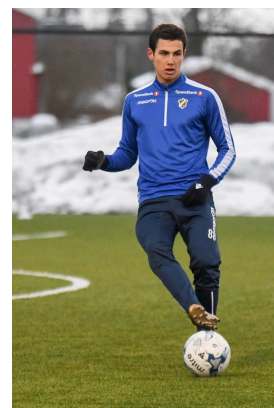
**RB Salisburgo**  
Bundesliga

Nato il: 25/ott/2000 (18)  
Nazionalità: Ungheria  
Altezza: 1,86 m  
Posizione: Centrale  
Scadenza: 31.05.2021  
Procuratore: EM Sports ...  
Attuale nazionale: Ungheria U19

1,00 mln €

- Nicolas Pignatel Jenssen, 12 gennaio 2002, difensore centrale, nazionale Norvegia U16;



In forza di quanto sostenuto, appare evidente, a giudizio dello scrivente, come la creazione di una Seconda squadra, possa essere utile alla A.S. Roma 1927, per poter compiere, le operazioni come sopra specificate, che altrimenti, la stessa Società, sarebbe impossibilitata a fare. <sup>[1]</sup>



\*immagini inserite nel video di presentazione Roma U23 “possibilità”

(1) Si allega video di presentazione.

## **6.11 Considerazioni finali sulla “mia” A.S.ROMA U23**

Alla luce di tutti gli argomenti trattati nel presente Capitolo e delle considerazioni fatte, su una possibile A.S. Roma U23, appare evidente, a giudizio del sottoscritto, che la Società A.S. Roma 1927, sia dotata di tutte le caratteristiche necessarie per poter iscriverne e far partecipare al prossimo Campionato di Lega Pro - Stagione 2019/2020 - la propria Seconda squadra.

Unici tasselli che rimangono da sciogliere, a giudizio dello scrivente, sono quelli legati al campo dove svolgere le partite interne, quelli che concernono gli spazi di allenamento, destinati appositamente alla Seconda squadra, ed infine, quello che riguarda la nomina di un Direttore Sportivo “esclusivo”, che si occupi in maniera specifica, della realizzazione e della gestione e a 360°, della A.S. Roma U23.

Da ultimo, il sottoscritto ritiene, passaggio molto importante, per l’allestimento della Seconda squadra, avere dei chiarimenti sull’interpretazione della norma che riguarda i giocatori che non sono stati tesserati, da almeno 7 (sette) anni, in Italia e se in essi, vadano ricompresi o meno gli “over”, così da poter stabilire, l’esatto numero di calciatori da inserire nella rosa che andrà eventualmente, a partecipare al prossimo Campionato di Lega Pro - Stagione 2019/2020 - .

Con la realizzazione della Seconda squadra, a giudizio del sottoscritto, la A.S. Roma 1927, andrà a colmare quel “gap” formativo, dei giovani calciatori, che escono dalla Primavera della stessa Società, consentendo, agli stessi, di avere un’opportunità maggiore di sviluppo e di crescita, ed alla Società, di perseguire tutti gli obiettivi argomentati nel presente Capitolo VI, “SE FOSSI IL DIRETTORE DELLA A.S. ROMA U23”.



## Conclusioni

Da quanto riportato nei Capitoli della presente tesi, appare evidente, a giudizio del sottoscritto, che trovare una soluzione al “gap” formativo dei giovani calciatori che escono dalle Primavera Italiane, sia una necessità e soprattutto un obbligo assoluto, non solo per le Società ma anche per la Federazione stessa.

In forza delle esperienze riscontrate negli altri Campionati europei, la risposta più concreta, a giudizio dello scrivente, sembrerebbe essere quella di inserire nel Campionato italiano le Seconde squadre dei Club di Serie A.

Cosa che si può dire fatta, in considerazione del Comunicato n.42 dell’11 maggio 2018, su cui, a giudizio del sottoscritto, debbono però essere fatte alcune precisazioni.

Allo stato, quanto emanato nel menzionato Comunicato, non è sufficiente, a giudizio dello scrivente, per rispondere alle esigenze dei Club di Serie A, sulle Squadre B.

Infatti, considerando le questioni riportate dall’estensore, nel Capitolo III, paragrafo 3.2 “Problematiche riscontrate nell’attuale normativa in essere ed eventuali soluzioni da proporre alla F.I.G.C.”, emergono delle lacune normative che dovrebbero essere risolte nel minor breve tempo possibile.

Per risolvere le problematiche in oggetto, il sottoscritto, ritiene assolutamente necessario che venga svolta una “tavola rotonda” tra i Dirigenti dei Club di Serie A, interessati ad inserire una propria Squadra B nel Campionato Italiano di Calcio, con i Responsabili della F.I.G.C.

In tale circostanza, a giudizio dello scrivente, le parti coinvolte, dovrebbero dirimere ogni questione normativa riguardo le Seconde squadre, magari rifacendosi alle esperienze degli altri Campionati Europei, dal momento che i risultati dei giovani calciatori prodotti in questi Campionati sono evidenti, anche alla luce degli ottimi risultati ottenuti dalle Nazionali.

Da ultimo, l’estensore vuole precisare che un Club di Serie A, anche se economicamente stabile e “facoltoso”, per iscrivere la propria Seconda squadra nel Campionato italiano, è costretto a fare ingenti investimenti quindi, queste Società, debbono quantomeno essere tutelate da un sistema normativo funzionante e privo di incertezze e/o vuoti normativi.

## **Ringraziamenti**

Per la compilazione della presente tesi, il sottoscritto vuole ringraziare innanzitutto, Morgan De Santis, ex calciatore, Team Manager della A.S. Roma 1927, nonché compagno di Corso, che si è dimostrato essere, persona veramente eccezionale.

Se lo scrivente ha avuto la possibilità di realizzare la parte che riguarda la A.S. Roma 1927, lo deve principalmente al suo intervento, in quanto è riuscito a mettere in contatto il sottoscritto con la Dirigenza giallorossa, per discutere le problematiche e le questioni inerenti le Seconde squadre in Italia, con particolare riguardo a quelle che fanno riferimento alla A.S. Roma 1927.

Si ringrazia pertanto la A.S. Roma 1927, con particolare riguardo al Direttore Frederic Massara, ottima persona, disponibile al confronto e senza alcun dubbio, molto preparato, che ha anche ricevuto il sottoscritto presso gli Uffici della stessa Società per trattare gli argomenti, oggetto della presente tesi, sostenendolo nella realizzazione del Capitolo V, sul pensiero della A.S. Roma 1927.

Allo stesso modo si ringrazia la Juventus F.C. e più specificamente, i Direttori, Federico Cherubini e Claudio Chiellini, che hanno ospitato il sottoscritto all'incontro del Campionato di Lega Pro, Juventus U23 - Piacenza, tenutosi allo Stadio di Alessandria e successivamente presso gli impianti e gli Uffici della Società, per discutere le questioni riportate dallo scrivente nel Capitolo IV, dedicato alla Juventus U23.

Inoltre si ringraziano i Professori Paolo Piani e Felice Accame, che hanno dimostrato grande professionalità e disponibilità, non solo durante le lezioni tenute, ma anche al di fuori della Classe.

Da ultimo, si ringraziano tutti i Colleghi di Corso, con i quali il sottoscritto ha instaurato un'ottimo rapporto sin dai primi giorni di lezione e che spera, possa proseguire anche nel prossimo futuro.

## Bibliografia

- “I 120 anni della FIGC in 20 tappe e numeri: da Torino a Berlino e al commissario senza Russia” F.I.F. Federazione Italiana del Foot-Ball, dal 1909 F.I.G.C. Federazione Italiana Giuoco Calcio;
- Settimanale sportivo "Lettura Sportiva" di Milano;
- Libro "Azzurri 1990" edito a Milano dalla FIGC;
- “Pionieri del football – Storie di calcio vittoriano” di Simone Cola;
- “*Il calcio*” Anno I, n. 1, 15 ottobre 1914, pp. 14-17 (dove è stato pubblicato il Regolamento Campionati 1914-15);
- CALCIO 1898 - 2007 STORIA DELLO SPORT CHE HA FATTO L'ITALIA - FOOT JOHN - TUTTI I COLORI DEL CALCIO - SALVI SERGIO;
- Almanacco illustrato del calcio - edizioni della Rizzoli Editore, Milano (edito dal 1939 al 1962);
- "COPPA DEL RE, IN FINALE RISERVE CONTRO TITOLARI" di Stefano Affolti;
- "Le Seconde Squadre in Spagna” Michele Ruotolo;
- Calcio News 24 Feed - RSSing.com ed altri siti specifici;
- Categorie di Calcio Tedesche 2018/2019;
- Normativa Deutscher Fußball-Bund 2018/2019;
- I Campioni di Germania, DFB. 2014;
- [wikipedia.org](http://wikipedia.org);
- Dossier: Viaggio in Europa alla scoperta delle squadre B - Germania. Di Federico Casotti, 2015;
- "Premier League 2: spiegazione del formato del concorso". *Premier League*. Estratto dal 26 luglio 2016;
- "Premier League 2: spiegazione del formato del concorso". *Premier League*. Estratto dal 26 luglio 2016;
- <https://www.premierleague.com/premier-league-2-explained>;
- <https://www.premierleague.com>;
- Dossier: Viaggio in Europa alla scoperta delle squadre B - Inghilterra, di Federico Casotti;
- Fédération Française de Football (FFF)-Règles du jeu de football;
- Championnat France Amateur-Participation aux Championnats, Réglementation;
- [www.foot-national.com/cfa.html](http://www.foot-national.com/cfa.html);

- Fédération Française de Football (FFF)-Règles du jeu de football;
- [www.fff.fr/championnat-de-france-amateur](http://www.fff.fr/championnat-de-france-amateur);
- Dossier: Viaggio in Europa alla scoperta delle squadre B - Francia. Di Federico Casotti, 2015;
- <https://sport.sky.it> > Calcio > Altro > Squadre B;
- Federação Portuguesa de Futebol, FPF, 2018/2019;
- Royal Dutch Football Association, KNVB, 2018/2019;
- Norges Fotballforbund, 2018/2019;
- En fotballrevolution, nettavisen.no;
- Comunicato Ufficiale N. 42 dell'11 maggio 2108 a firma del Commissario Straordinario Roberto Fabbicini;
- Art.49 N.O.I.F. "Ordinamento dei Campionati";
- LICENZE NAZIONALI – LEGA ITALIANA CALCIO PROFESSIONISTICO  
Titolo III;
- CIRCOLARE N. 24 – 16 FEBBRAIO 2017 - Criteri infrastrutturali stagione sportiva 2017/2018 e norme programmatiche stagioni sportive 2018/2019 e 2019/2020;
- Comunicato Ufficiale n. 28/A del 13 aprile 2018;
- *REGOLAMENTO "COPPA ITALIA LEGA PRO" 2016/2017* Lega Italiana Calcio Professionistico, 26 luglio 2016;
- <https://www.vecchiasignora.com/topic/288823-il-ds-della-juventus-primavera-cherubini-spiega-il-progetto-della-seconda-squadra/>;
- Il consiglio di amministrazione approva le condizioni dell'aumento di capitale e il calendario di offerta (PDF), su [res.cloudinary.com](https://res.cloudinary.com), 16 maggio 2018;
- The World's Most Valuable Soccer Teams 2014, in Forbes, 7 maggio 2014;
- Club World Ranking 2017, su [iffhs.de](http://iffhs.de), 16 gennaio 2018;
- 1991 (Top 25), su [iffhs.de](http://iffhs.de);
- ECA Members, su [europe.com](http://europe.com);
- "La missione della Roma è quella di lanciare giocatori, partendo dai giovani locali" rilasciata durante l'intervallo della partita tra Roma e Torino il 24/02/2018. Tratta dal sito - [www.laroma24.it/.../tarantino-la-missione-della-roma-e-quella-di-lanciare-giocatori-](http://www.laroma24.it/.../tarantino-la-missione-della-roma-e-quella-di-lanciare-giocatori-);
- Tarantino svela i segreti della sua nuova Roma 02 giugno 2017. Tratta dal sito <https://www.gazzettaregionale.it/notizie/tarantino-svela-i-segreti-della-sua-nuova-roma->;

- La Roma approva il bilancio, Baldissoni: «Squadra B dal 2019/2020» 26/10/2018, tratto dal sito: “<https://www.calcioefinanza.it> > Notizie”;
- Baldissoni: “Costi alti necessari per rimanere competitivi. Stadio? Abbiamo il diritto di costruirlo. Squadra B essenziale per completare il percorso dei giovani” 26/10/2018, tratto dal sito: “[www.giallorossi.net/baldissoni-costi-alti-necessari-per-rimanere-competitivi-stadio-abb...](http://www.giallorossi.net/baldissoni-costi-alti-necessari-per-rimanere-competitivi-stadio-abb...)”;
- Roma, Balzaretti rivela: "Squadra B dal prossimo anno" 08/09/2018, tratto dal sito: “<https://www.goal.com/it/.../roma-balzaretti...squadra-b.../tawi12lm8h5e1eey95we26roma>”;
- “...Vi è data solo una piccola scintilla di follia. Non perdetela...” di Robin Williams tratta dal film “L’attimo fuggente”;
- “...Follia è fare sempre la stessa cosa e aspettarsi ogni volta un risultato diverso...” dal libro “Morte improvvisa” del 1983 di Rita Mae Brown;
- “...Sii te stesso; tutti gli altri sono già stati presi...” di Oscar Wilde;
- “...che tu pensi di farcela o di non farcela, avrai ragione comunque...” di Henry Ford;
- “...Se ho perso la fiducia in me stesso, ho l’universo contro di me...” di Ralph Waldo Emerson.